TASSE: DA LUNEDÌ LA DICHIARAZIONE - CHI DEVE PRESENTARLA (pag. 4)

Anno 108 Numero 46 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Mercoledì 25 Febbraio 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti

C'era una volta un bomber

ROMANZO A PUNTATE di **GIGI RIVA**

pagina 11

STAMPA SERA BORSE

Dopo la decisione di riaprire il mercato dei cambi

LA LIRA RECUPERA

Il dollaro quotato a 791 lire (contro le 800 di ieri) - Si annunciano aumenti generalizzati dei prezzi

MARCO TOSATTI

Roma, 25 febbraio.

Dopo le misure prese ieri dal governo, la lira ha dato stamane i primi segni di ripresa. Le quotazioni odierne sui mercati interbancari danno valori chiaramente migliorati rispetto alle chiusure di ieri. Si ritiene che l'iniezione di fiducia dipenda soprattutto dalla decisione di riaprire, lunedì prossimo, i cambi ufficiali e dalla revoca della facoltà bancaria di utilizzare i fondi a disposizione per i finanziamenti «agevolati» in lire a fronte di crediti per esportazioni di merci.

In particolare, negli scambi di questa mattina, la lira era quotata 791-792 contro il dollaro (800 ieri in chiusura). La stessa ripresa è stata osservata in rapporto alle altre monete, le cui quotazioni erano le seguenti: franco francese 176,60 (178,80), franco svizzero 309,7 (313,30), sterlina 1592 (1620,50), marco tedesco 307,9 (313,25).

Di minore entità sembrano essere state le altre misure per restringere il credito. Da domani il denaro costerà di più: il tasso di sconto sale di un punto (8 per cento), per la seconda volta in meno di un mese. Il credito agevolato a breve termine in favore degli esportatori, si è visto, è abolito, e le banche dovranno versare con un mese di anticipo (il 15 marzo invece del 15 aprile) i fondi di «riserva obbligatoria» alla Banca d'Italia. In questo modo le autorità monetarie pensano di togliere dalla circolazione circa mille miliardi di lire.

La riapertura del mercato ufficiale dei cambi non pare avvenire in un clima di fiducia o di ottimismo, tutt'altro, e per il fronte dei prezzi e dei consumi interni le prospettive appaiono decisamente cupe. Infatti un'eventuale maggiore concorrenzialità delle nostre esportazioni, dovuta al deprezzamento della lira, viene duramente compensata da quello che dobbiamo pagare in più per le nostre importazioni.

Si preannunciano aumenti generalizzati, a incominciare dalle tariffe dei servizi pubblici. Si parla di un dieci per cento in più per l'elettricità, di una crescita fortissima per il gas (dal 10 al 60 per cento), di un dieci per cento in più per i telefoni. Su tutto incombe l'ormai prossimo «ritocco» della benzina: una voce corrente afferma che la «super» da marzo costerà 350 lire al litro.

Si parla, fortunatamente con un punto interrogativo, di carne a 7000 lire al kg (il consumo avolamente continua a scendere) e di patate a 500 lire. La bibite dovrebbero crescere del 12 per cento, i dolciumi del 15 per cento, i prodotti industriali dal 6 al 10 per cento. Oltre a quelli che sono considerati aumenti «fisiologici», cioè imputabili al mercato, si verificano anche casi di speculazione abnorme: se ieri un esempio le banane, salite a mille lire al kg in pochi giorni.

Intanto sono già stati applicati numerosi aumenti: latte più L. 20 litro; pane più 25 lire kg; carne più 100 lire kg; prano tenero più 1500 lire quintale; caffè più 500 lire kg; banane più 500 lire kg; patate più 150 lire kg; formaggi più 200 lire kg; detersivi più 1000 lire flustino; vestiario più 10 per cento; calzature più 20 per cento; prodotti per la casa più 6 per cento.

A Roma lo scandalo si allarga ancora

I LEGAMI SEGRETI DELLA CORRUZIONE

FABIO GALVANO

La valanga degli scandali non risparmia nessuno. Dopo la clamorosa fuga di Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica che si è dimesso domenica scorsa e che è fuggito in elicottero con famiglia, gioielli, denaro poco prima che i carabinieri lo arrestassero, sta venendo alla luce una serie di inquietanti rapporti fra i personaggi finora colpiti da mandato di cattura e società di dimensioni nazionali. Attraverso le «bustarelle» della Lockheed e della Northrop, gli interventi di distribuzione da parte di Maria Pava, Ovidio Lefebvre, Vittorio Antonelli e ora Camillo Crociani, affiora una ragnatela che tocca la Montedison e i suoi «fondi neri» ai partiti politici.

«*Presto* — ha detto il procuratore Dario Martella, che si occupa delle indagini — *dovremo occuparci della Northrop, dal momento che le connessioni con lo scandalo Lockheed diventano sempre più evidenti*». Ormai non ci sono più dubbi: gli stessi personaggi figurano negli organismi direttivi della Com. El (la «creatura» di Antonelli e della Fava che fece da intermediaria nell'affare degli «aerei d'oro») e dalla Page Europa, la sussidiaria della Northrop che distribuì sostanziose «bustarelle» in Europa.

La ragnatela, però, potrebbe allargarsi — nell'indagine del procuratore Martella — a un'altra vicenda che fece molto scalpore negli anni scorsi: la vendita all'esercito italiano di 1200 ricetrasmittenti, spacciate per nuove e invece residuate americane della Corea. L'anello di congiunzione sarebbe l'avv. Antonelli, l'unico degli accusati a trovarsi attualmente in carcere per corruzione. Per l'inchiesta sulle ricetrasmittenti sono già stati incriminati l'ex presidente della Montedison, Giorgio Valerio, e altri suoi collaboratori, alcuni dei quali, secondo il quotidiano romano *Paese Sera*, hanno fatto parte negli anni scorsi della Page Europa.

L'affare era stato concluso da un certo Aldo Sclavotti, uno dei responsabili della Elmer, società raggruppata nelle Montedel, a sua volta affiliata alla Montedison. Fra le ditte assorbite dalla Montedel figura la Gregorini, di cui fu fondatore e poi amministratore unico l'avvocato Antonelli. E ancora: la Gregorini, legata attraverso la Montedel allo scandalo delle ricetrasmittenti fasulle, si trasferì nel 1960 in via Parigi 11, nello stesso stabile dove ancora oggi ha sede la Northrop.

Camillo Crociani

La ragnatela si infittisce anche attorno al nome di Camillo Crociani, coinvolto nell'inchiesta sui fondi neri delle banche di Sindona (si ipotizzano a suo carico i reati di falso in bilancio e falso in assegni).

Martella è anche venuto in possesso dei documenti relativi a un pagamento di 600 mila dollari effettuato dalla Lockheed presso l'ufficio romano della First National City Bank. Pare che sia anche riuscito a seguirne l'iter successivo, e abbia già identificato le persone a cui la somma è pervenuta.

Proseguono anche gli interrogatori. Ieri Martella ha ascoltato il generale a riposo Bruno Zattoni, che firmò i contratti di acquisto degli Hercules C-130 e poi divenne presidente della Ciset, la società di importazione di apparecchiature radar fondata da Crociani.

Il procuratore Martella ha inoltre premesso che, per quanto riguarda la Ikaria di Vaduz (ricevette 78 mila dollari dalla Lockheed), considera «*imputati e non solo indiziati*» il presidente Victor Max Melca e il legale Luigi Olivi.

Si parla anche della missione negli Stati Uniti di un giudice il quale sarebbe incaricato di interrogare Maurice Egan e Carl Kotchian, presidente e vicepresidente della Lockheed al tempo dei pagamenti.

Stamane a Savigliano

ESTORSIONE CINQUE ARRESTI FERITI 2 CARABINIERI

FIORENZO PANERO

Savigliano, 25 febbraio.

Conflitto a fuoco questa notte a Sommariva Bosco tra i carabinieri della tenenza di Savigliano e due banditi che stavano ritirando cinque milioni, frutto di una estorsione. Due sottufficiali sono rimasti feriti in modo lieve e i due banditi catturati. Altri tre banditi sono stati arrestati successivamente a Bra. Sono Gennaro Conte, 19 anni, Rodolfo Caputo, di 20, Giovanni Ricardi, 24 anni, Domenico Sibilla, 34, e Michele Giovinazzo di 33 anni.

Lo scontro a fuoco è avvenuto sul piazzale antistante la stazione ferroviaria di Sommariva Bosco poco dopo le ventidue di ieri sera. Un facoltoso commerciante di Racconigi, Bartolomeo Cortassa, 43 anni, minacciato da ripetute telefonate possa in un'aiuola un sacchetto di plastica contenente cinque milioni di lire. Era quanto i delinquenti chiedevano per lasciarlo vivere in pace. Nascosti c'erano due brigadieri dei carabinieri di Savigliano. Il commerciante minacciato aveva già, dalle prime telefonate, preso contatto con i carabinieri di Racconigi che avevano messo sotto controllo l'apparecchio telefonico.

Ieri sera i brigadieri Lupo e Zidda della polizia giudiziaria erano pronti all'agguato. Verso le ventidue e dieci, una «500» bianca di vecchia serie è apparsa sul viale che costeggia la linea ferroviaria. A bordo vi erano due individui. La vettura, dopo aver percorso un giro d'ispezione, ha raggiunto l'aiuola. Qui si è fermata. Ne è sceso un giovane che dopo essersi guardato attorno, ha preso con risoluteza il sacchetto del denaro ed è risalito velocemente in auto.

A questo punto è scattata la trappola. Dal loro nascondiglio sono usciti i brigadieri Lupo e Zidda che, mitra alla mano, intimavano l'alt all'utilitaria. Il guidatore ha estratto una pistola sparando diversi colpi contro i carabinieri.

Il brigadiere Lupo ferito di striscio alla testa da un proiettile, riusciva a scaricare una raffica di mitra contro la «500». Il brigadiere Zidda a sua volta, dopo un balzo che gli ha salvato forse la vita, esplodeva una raffica. I due banditi si arrendevano.

TUTTOLIBRI numero 17
ma perchè Auschwitz? un inedito
Primo Levi risponde ai giovani
Gorresio l'Italia di Morselli Re, Papi e Comunisti
come si uccide un referendum (certi editori)
SCIASCIA un film un libro ROSI
anteprima di Cyrus Salzberger la fantasmata di Stalin "il mercante di denti"
«Tuttolibri» numero diciassette, da oggi in edicola

Tragica serie di tamponamenti

Nebbia: 6 morti e 15 feriti sull'autostrada a Piacenza

Piacenza, 25 febbraio.

Sei morti e una quindicina di feriti (alcuni dei quali in gravi condizioni) in uno serie di tamponamenti avvenuti a causa della nebbia lungo un tratto di tre chilometri sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole tra Piacenza e Ponte Nure. Il traffico è bloccato da stamane, alle 8, quando si sono verificati gli incidenti nei quali sono rimasti coinvolti una trentina di automezzi.

La tragica serie dei tamponamenti è avvenuta, come già detto, stamane alle 8. Sulla zona era scesa improvvisamente la nebbia, che ha sorpreso camionisti e automobilisti. Non è ancora stato stabilito come siano avvenuti gli scontri a catena. La polizia stradale si è preoccupata per prima cosa di chiamare le autoambulanze e soccorrere i feriti. Ora è impegnata a identificare le vittime. Pare, comunque, che un automobilista, di fronte all'improvviso "muro" di nebbia abbia frenato di colpo; la vettura era seguita da un autocarro, il cui autista non è riuscito ad evitare l'investimento.

Da questo momento, nel tratto di tre chilometri, si sono avuti tamponamenti che hanno coinvolto una trentina di automezzi.

Tutto si è svolto nel breve spazio di cinque minuti. n. s.

Autista torinese ucciso a Cigliano da autocisterna

Cigliano, 25 febbraio.

(n. c.) Sull'autostrada Torino-Milano stamane, alle 10,30, nei pressi di Cigliano un camionista torinese è morto in un incidente stradale causato dalla nebbia. La vittima è Giuseppe Mistero, 30 anni (strada Lanzo, 176), coniugato e padre di due bambini. L'uomo era al suo primo mese di lavoro presso la ditta "Salvatore Bruno", di Torino (via Morgari, 3).

IL PUNTO

Saragat Saragat!

ENNIO CARETTO

Il senatore Saragat è un uomo rispettabile, ma il suo discorso sulla fiducia al governo s'è ieri trasformato in un discorso sulla fiducia alla dc e al psdi e sulla sfiducia ai giornali, alla grande borghesia italiana, all'America e al suo inquisitore Church. Egli ha criticato *Stampa Sera* per il suo «modo incivile di fare il giornalismo», il suo «falso puritanesimo e pseudo catonismo» e la sua «incoscienza» nel favorire «l'avvento di una dittatura» (comunista). Ha elogiato invece *l'Unità* per «il tono estremamente responsabile» con cui ha commentato «i fatti» (gli scandali Cia, Lockheed ecc.).

L'ex Capo dello Stato, Saragat — si sa — è un uomo rispettabile, e a noi fa piacere essere citati insieme con Togliatti, Lenin, Marx e Alessandro il Grande. Ma temiamo che ieri, suo malgrado, abbia fatto un po' di confusione. *Stampa Sera* non crede che il modo civile di praticare il giornalismo sia pesare le «veline», né della dc, né del psdi, né del Senato, né del Quirinale. Anzi, *Stampa Sera* distingue benissimo tra «il falso puritanesimo e pseudo catonismo» (che è quello dei governanti che hanno promesso giustizia accettando invece corruzione) e l'onestà del comportamento individuale e collettivo (che nel nostro caso è riferire le notizie e discuterne per il bene sociale).

Saragat è un uomo rispettabile — chi ne dubita? — e tuttavia quella capacità di giudizio che ne caratterizzò l'antifascismo giovanile s'è offuscata. Davvero egli pensa che screditando la grande borghesia italiana, l'America e l'inquisitore Church (il cui rapporto sarebbe «cartaccia») si possano salvare i governi e le correnti compromessi? Ma, la nostra borghesia per chi vota, i comunisti? E sono «cartacce» documenti analoghi a quelli che provocarono il Watergate? Saragat rifletta sul perché ce l'*Unità*: perché sono il silenzio, la complicità di regime che favoriscono il pci, compromettendo le nostre istituzioni, e rifletta anche su questo: che dove c'è omertà, non c'è democrazia.

VOTATE A TAVOLA

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Voto per il piatto:

Presentato dal ristorante:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Spedire a Stampa Sera - Ufficio Pubblicità - Via Marenco 32 - 10126 TORINO.
Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade alle ore 12 del 27 marzo.

"Il forno era una caldaia per riscaldamento,,

Ancora cinica e sprezzante la kapò del lager di Trieste

Trieste, 25 febbraio.

Con un'agghiacciante, calcolata testimonianza, è tornata di scena, dopo anni di silenzioso isolamento, la vecchia «kapò» del Lager triestino di San Sabba, Augusta Reiss. Ha deposto al processo per gli eccidi della Risiera con il suo consueto impassibile distacco, con la sua voce forte e ancora imperiosa da lucida aguzzina. L'interprete e «padrona» del campo di sterminio è sempre come allora convinta del concetto: italiano scattivo, tedesco «buono». Ancora arrogante e sfuggente, sicura di essere dalla parte di chi comanda.

Principale collaboratrice delle SS, spia e spettatrice di orribili torture, amica dei comandanti Oberhauser e Allers, e tuttavia indenne da conseguenze penali, riabilitata dopo poche settimane di detenzione. Ora è ospite di un convento di suore, è rimasta aspra e velenosa. Difende i tedeschi e lancia terribili accuse agli italiani, ai comandanti, ai pezzi grossi politici di allora.

Furba (lo è sempre stata) ricorda tutto, tranne i nomi degli aguzzini, dei suoi torturatori. E' bugiarda: «In fondo gli ebrei uccisi sono stati pochi, appena 5 o 6 e un paio di italiani (ma erano ladri)». Poi aggiunge: «Le esecuzioni furono numerosissime, venivano impiccati». E il forno? La «kapò» lo chiama «caldaia per riscaldamento».

Chi era realmente la fredda e spietata interprete del Lager? Come ha potuto sfuggire alla detenzione? Nata a Vienna, da triestini, oggi ha 78 anni. Vecchia e semiparalizzata, ma lucida. Ex commerciante, poi addetta all'ufficio Tavolare di Trieste. Per la sua perfetta conoscenza del tedesco fu incaricata «da persone incontrate per strada» di recarsi dal comandante tedesco Reiner. Venne assegnata al reperimento, all'estimazione e alla confisca dei beni degli ebrei. Il primo passo verso il più delicato incarico di interprete e «kapò» del campo di concentramento e di sterminio.

Augusta Reiss ha detto: «Per scarso rendimento sono stata trasferita in Risiera. Dovevo fare l'interprete del comandante Herring e poi di Allers». Più probabile invece che la scelta derivasse dalla fiducia che era riuscita a conquistarsi, dallo zelo dimostrato nella spogliazione degli ebrei catturati dai nazisti. Con Hering e Allers teneva i conti dei beni da rubare. Lei e l'avv. Erminia Shellander, che doveva dare una parvenza «legale» alle operazioni di confisca.

Per mesi visse impassibile l'orrore di torture, pestaggi, allucinanti interrogatori e cremazioni. E poichè stupida, come si è detto, non lo è mai stata, quando capì che per il grande Reich e la repubblichina di Salò le ore erano contate, aiutò alcuni detenuti di San Sabba. Un improvviso internamento che ebbe una immeritata ricompensa più tardi.

Scoperta dai tedeschi, venne imprigionata in Risiera per un mese e mezzo, poi salvata da un ucraino collaboratore delle SS. Dopo la fine della guerra la «padrona» del Lager venne condannata a 30 anni per collaborazionismo e per essere stata spia dei tedeschi, pena poi diminuita in seguito all'applicazione di attenuanti e ancora ridotta da un'amnistia. Era a Firenze e fu messa in libertà per l'applicazione assai discutibile nel suo caso, della cosiddetta amnistia Togliatti. Un magistrato l'aveva ritenuta responsabile di concorso in omicidio e rapina. L'omicidio è un reato che non si estingue con il tempo.

E' tuttavia una volta amministrata Augusta Reiss l'ex «kapò» della Risiera, ha potuto vivere indisturbata a Trieste, proprio nella città che più ha sofferto per gli orrori dei potenti amici tedeschi dell'interprete. Ieri con i suoi vuoti di memoria, non ricordando un solo nome dei tanti aguzzini con i quali ha collaborato, Augusta Reiss ha spezzato la catena di crimini e complicità: decine di carnefici possono continuare a restare impuniti.

u. s.

Nelle primarie del New Hampshire

Vince Ford, ma che fatica 2000 voti più di Reagan

Washington, 25 febbraio.

Vittoria di strettissima misura per Ford contro Reagan nelle elezioni primarie del New Hampshire. Il Presidente in carica, ha ottenuto il 51 per cento dei suffragi, appena duemila schede in più del suo rivale. E' ugualmente una grossa delusione per lo staff di Ford sul piano popolare, appena mitigata dal fatto che 18 dei 21 delegati eletti nel New Hampshire per la Convenzione repubblicana hanno promesso il loro appoggio al Presidente.

Sono state necessarie proprio le ultime migliaia di schede per decidere l'esito della competizione. Nei precedenti conteggi vi era stata una continua altalena. Prima Reagan in testa, abbastanza lavgamente. Poi un recupero di Ford, fino a portarsi al 49 per cento, contro il 53 del rivale. Ancora qualche ora e il presidente in carica, passava in testa, di stretta misura. Quindi un recupero di Reagan e situazione di nuovo in parità. Infine, il piccolo vantaggio finale di Ford.

In campo democratico la situazione è stata confusa fino all'ultimo, per la presenza di diversi candidati. Jimmy Carter ha vinto con il 30 per cento dei suffragi, seguito nell'ordine da Udall (24 per cento), Bay (16 per cento), Harris (11 per cento), Shriver (9 per cento), Humphrey (5 per cento), McCormack (2 per cento) e Wallace (1 per cento).

Il presidente Ford

Le elezioni del New Hampshire sono le prime di una serie di consultazioni a livello di partito per la designazione dei candidati alle Convenzioni democratica e repubblicana, da cui scaturiranno i due nomi (uno per partito) che si daranno battaglia nella fase finale delle elezioni presidenziali.

Quantitativamente, il New Hampshire non è affatto importante. Ha una popolazione di 700 mila abitanti, e di questi solo un po' più della metà si sono iscritti a votare: 141 mila come «repubblicani», 115 mila come «democratici», 140 mila come «indipendenti». L'affluenza media è del 50 per cento dei cittadini registrati, ossia il 25 per cento della popolazione dello Stato, lo 0,5 per cento dell'intero elettorato americano. Ma per la tradizione e la scaramanzia il New Hampshire è importantissimo: infatti dal 1952, cioè da quando questo Stato dà il via alla corsa presidenziale, nessun candidato è arrivato alla Casa Bianca senza aver prima ottenuto il successo nel New Hampshire.

L'asprezza della battaglia con Reagan ha già provocato le prime reazioni nello *staff* di Ford. Il direttore della campagna elettorale del presidente, Howard Callaway, ha dichiarato che se Ford avesse perso le primarie del New Hampshire, la colpa sarebbe stata del viaggio di Nixon in Cina. Egli aveva notato infatti «*un arresto nel favore dell'elettorato per Ford sabato scorso, quando l'ex presidente è partito per la sua visita nella Repubblica Popolare Cinese su invito di Mao Tse-tung*».

u. s.

Milano

Rapina lampo in un hotel

Milano, 25 febbraio.

(a. b.) Rapina in un albergo milanese due malviventi armati e mascherati hanno affrontato il portiere e una cliente dell'albergo, ma il bottino è stato complessivamente modesto: 250 mila lire.

La rapina è avvenuta nelle prime ore di questa mattina: tre giovani a bordo di una «Mini Minor» di colore verde, si sono fermati di fronte all'ingresso dell'hotel S. Francisco, in viale Lombardia, 55.

A Messina 50 casi

Salmonellosi clinica chiusa

Messina, 25 febbraio.

(a. p.) La clinica ostetrica del Policlinico è stata chiusa per disposizione delle autorità sanitarie in quanto permane un pericoloso focolaio di salmonella. Vi sono stati finora una cinquantina di casi e due decessi di neonati che, a quanto pare, sarebbero da addebitare proprio a questo tipo d'infezione.

Dopo vari tentennamenti, le autorità sanitarie hanno deciso di chiudere la clinica ostetrica. Fino a lunedì scorso si era cercato inutilmente di sapere qualcosa di preciso dalle autorità. Lo stesso sindaco, in Consiglio comunale, aveva assicurato che non vi era una «situazione di pericolo». Ora c'è il provvedimento di chiusura della clinica ostetrica.

In effetti le autorità sanitarie sostengono che non si tratta di una vera e propria epidemia, che la percentuale dei bambini colpiti rientra nella normalità e che, comunque, non è il caso di allarmarsi. Queste assicurazioni sono state contraddette, però, dai provvedimenti presi.

Dal primo febbraio ad oggi le segnalazioni di casi di salmonella sono andate aumentando. Il contagio è scoppiato certamente nell'ambito del Policlinico e la chiusura del reparto di ostetricia era l'unico provvedimento — sostengono le autorità — che si poteva attuare. La chiusura avrà la durata di 20 giorni.

BORSE OGGI

Attività sempre molto sostenuta

TORINO — L'attività in Borsa continua ad essere molto sostenuta. Il mercato azionario risente sensibilmente dell'andamento riflessivo accusato ieri nelle ultime battute e nel dopoborsa. In apertura offerte insistenti deprimono sensibilmente i corsi; i titoli più speculati accusano minusvalenze rilevanti.

Nel durante e, in particolare, al listino di chiusura, anche interventi dei compratori, prima su valori particolari e poi, via via, sui titoli guida contraendo bruscamente l'offerta e tentano con discreto successo di ribaltare la tendenza. Il mercato si fa nervoso e palesa eccessi e contrasti vivaci con ampie oscillazioni dei corsi.

Al termine le quotazioni risultano sui massimi della giornata e tuttavia superiori alle chiusure di ieri solo per qualche valore di secondo piano. L'immediato dopolistino fa registrare spunti vivaci del denaro sulle Toro. Il Reddito Fisso è pesantemente riflessivo. Chiusura Montedison 1-1-74 685; Borgosesia di risparmio 12.000; Diritti Invest a pagamento 15; Invest gratuiti 83; Borgosesia 1200; Borgosesia di risparmio 2000.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 37.500-39.500; sterlina oro nuova 39.500-41.500; marengo svizzero 36.000-39.000; sterlina carta GB 1740-1790; dollaro Usa 868-883; marco germanico 340-346; franco svizzero 340-348; franco francese 192-197; oro fino 3850-3930; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	24-2	25-2
ALIMENTARI		
Alivar	1950	1900
Bibanda	2280	2290
Florio	315	315
Motta	1310	1310
Romana Zuccheri	385	385
Vecchi Unica	356	345
BANCARIE		
Banco Roma	17750	17750
Comit	18700	18700
Credito It.	2155	2130
Interbanca priv.	15450	15300
Mediobanca	73900	73900
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1030	1030
Eternit	1560	1600
Fornaci priv.	1330	1290
Fornaci Riunite	2600	2480
SIF	4009	4053
CHIMICI - DERIVAZ. - GOMMA		
ANIC	849	829
Italgas	585	565
Liquigas	206	199 50
Liquigas priv.	148	143
Mira Lanza	32800	32850
Montedison	326	321
Monted. Gemina	461	449
Pirelli	775	750
Pirelli priv.	825	810
Rinascente	2755	2730
SAFFA	6140	6050
SAIAG	1470	1455
Schiapparelli	3450	3100
COMMERCIALI		
Rinascente	70 50	70 —
» priv.	54	52 50
Sifa Genova	2500	2400
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	705	701
Beni Imm. It. priv.	415	405
Beni Stabili	3880	3880
Cond. Acqua Roma	702 50	702 50
Generale Imm.	215	220 50
Imm. Ass. Vittoria	8100	8100
Invim	5000	5450
Risanamento	6450	6800
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14380	14280
» » priv.	6700	6550
Latina	1190	1180
Latina priv.	900	925
Generali	47800	47750
RAS	82600	83500
S.A.I.	10000	9920
Toro Ass.	15650	15600
Toro Ass. priv.	6700	6550
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	840	860
Autostrada To-Mi	2100	2075
Fin. Co.	346	346
Italcable	2880	2880
N.A.I.	3150	3040
SIP	1348	1320
Torino-Nord	91	89
FINANZIARIE		
Bastogi	1265	1245
Finelior	300	290
Gim	2500	2300
Liquigas priv.	2450	2400
Ifi	3420	3340
Invest	3240	3200
La Centrale	9500	9450
Milani	3060	3000
Piemonte Finanz.	3220	3200
Pirelli & C.	1680	1708
Pirelli S.p.A.	1095	1082
S.A.F.E.M. Fin.	1730	1730
S.I.F.A.	862	828
S.M.E.	1060	7050
3JET	1503	1476
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	700	700
Marelli & C.	410	430
Tor Elettric.	1960	1960
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1697	—
» priv.	1799	—
Cantieri	2980	1960
Ghiardini	3710	3720
Gruciano	1643	1630
Nebiolo	90	87
Olivetti	1225	1270
» priv.	1000	1000
Westinghouse	2680	2680
MINERARIE METALL.		
Dalmine	526 50	533
Fornaca & C.	910	885
Italsider	425	425
Metalli	2415	2415
Talco & Grafite	33900	33900
Terni	350	355
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10750	10580
» priv.	5600	5900
Cartiera Italiana	630	630
TESSILI		
Cot. Cahirai	7850	7850
Fisac	1850	1850
Rosiersida	10600	10050
Montedison Fibre	80	84
» pr.	78	78
Viscosa	1655	1648
» priv.	1000	999
DIVERSI		
Acqua pot. TO	865	825
Cim	2760	2835
CIR	6125	6095
Perchenil	93	99
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 5%	84 —	84 —
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7 %	82 75	82 75
Pirelli 5%	—	—
Med. Finanz 7%	121 50	118 50
Med. C. Erba 7%	86 75	85 —
» Viscosa 7%	119 50	118 50
Med. S. Spirito 7%	100 50	100 50
Med. Mediobanca 7%	75 —	73 50
Metalli 6 %	89 75	89 75
Liquigas 7½ '70	84 75	84 75
» » '71	85 25	85 25
» » '72	83 50	84 75
Montedison 7% '73	80 05	78 75
GIM 6%	90 50	90 50

¹ Titoli e contrattazioni continue; ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Ancora contrasti in borsa. Il disorientamento continua e i nuovi provvedimenti per salvare la lira hanno avuto parziali riflessi in un mercato già sospinto da divergenti correnti. Oggi si sono avuti dei realizzi, ma nel contempo interventi di sostegno ed acquisti tecnici che hanno contribuito a rendere dinamico il mercato azionario dopo il consueto inizio dimesso e prudente. In complesso però ha prevalso la calma e in maggior parte dei titoli si è assestata rispetto alla vigilia, per poi riprendere terreno; in un finale più effervescente.

Oggi sono stati alla ribalta le Toro, in forte ascesa e trattate anche a quota 17 mila, mentre gli altri assicurativi hanno segnato il passo. Sempre sostenute le Cigs a 2910, in ripresa le Pirelli Spa dopo un inizio calmo; equilibrate e resistenti Fiat e Montedison. Chiusura irregolare con lievi assestamenti di massa e forti rialzi isolati. Dopoborsa ancora in denaro; le Toro sono salite fino a 17.500. Reddito fisso sempre intonato alla calma con movimenti molto ristretti.

Ecco alcuni prezzi: Generali 47.210, 47.600; Fiat 1660, 1670, 1682; Montedison 514,75, 520, 518; Viscosa 1600, 1635; Olivetti priv. 1000; Toro 16.920, 17.300 dopoborsa, 17.250 dopoborsa; Sai 9820; Ifi privil. 2680.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 14.760; Aedes 2225; Alleanza 32.750; Sifa 835; Assicurazioni 176.700; Bastogi 1250; B.co Roma 17.120; Beni Stabili 3980; Breda 3510; Burgo 10.420; Caffaro 311,50; Cantoni 7845; Carlo Erba or. 2350; Carlo Erba pr. 1200; Cascami 4430; Cementir 3116.

Cigs 2910; Cogo 1464; Comit 18.805; Comp. Milano or. 14.000; Comp. Milano pr. 6500; Comp. Toro or. 16.925; Comp. Toro pr. 6700; Cond. Acqua 692; Credit 2111; Cuatrini 4800; Dalmine 519; E. Marelli 510; Eternit 1300; Falk pr. 6360; Falk pr. 4655.

Finmare 137,50; Finsider 291,50; Fisac 1830; Fond. Incendio 9570; Fond. Vita 36.810; Generalfin 1665; Generali 47.810; Gim 2340; Gimori 170; IRI 7205; Imm. Roma 224,75; Iniziativa 3778; Interbanca 15.250; Invest 2229; Italcable 2013; Italcementi 23.940.

Italgas 570; Italsider 427; La Centrale 9550; Lepetit ord. 13.060; Lepetit priv. 12.750; Linificio 580; Liquigas 201; Magneti M. 675; Magona 1361; Marzotto 1120; Mediobanca 73.300; Metalli 3395; Mira Lanza 33.950; Mondadori pr. 1280; Montedibra or. 62; Montedibra pr. 71.

Nebiolo 85; Olcese 62; Olivetti ord. 1220; Olivetti priv. 1000; Pacchetti 95; Pierrel 801; Pirelli & C. 1720; Pirelli ord. 1012; Rinascente ord. 71,50; Rinascente priv. 52; Rinascente 6890; Rumianca 2743.

Saffa 8080; Sai 9820; Saroni 1721; Sip 1300; Sme 1038; Stampati 5150; Snia da 3331; Stet 1470; Tecnomasio 183; Terni 351; Tripcovich 925; Un. Manifatt. 17.600; Viscosa ordin. 1635; Viscosa priv. 962.

A GENOVA

Ancora una riunione del mercato azionario leggermente debole e con scambi abbastanza attivi. I presi, che nel "durante" si sono mantenuti stazionari, nel dopolistino hanno accusato maggiori pluslavalenze.

Centrale 9450; Generali 47.580; Ras 73.450; Meridionali 1345; Nai 3000; Viscosa ordinarie 1645; Viscosa privilegiate 1010; Finsider 293; Italsider 423; Fiat ordinarie 1683; Fiat privilegiate 1180; Sip 1305; Montedison 520.

REDDITO FISSO A TORINO

	24-2	25-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	94 —	94 —
Redimibile 5½%	99 30	99 30
Ricostruz. 3½%	87 60	87 90
» 3%	57 —	57 —
Fr. R. 5% Tesoro	93 75	93 75
Ed. Fond. 5%	92 50	92 50
Fr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 —
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	83 —	83 50
» » '68	82 20	82 20
» » '69	82 50	83 30
» » '69 II	82 50	83 30
» 5½ '70	84 30	84 30
» » '71	85 —	85 —
» » '72	84 —	84 —
B.T.Z. 5% '77	96 40	96 50
» » '78	92 —	92 —
» 5½% '78	90 70	90 30
» » '80	86 —	86 —
B.T.P. 7% '78	85 25	85 25
» 7½ '78	90 05	89 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 60	78 —
» » '65 II	79 30	79 30
» » '66 I	76 —	73 50
» » '66 II	75 50	73 —
» » '67	73 80	73 80
» » '68 I	73 60	73 —
» » '68 II	72 30	71 50
» » '69 I	72 20	71 50
» » '69 II	72 80	72 —
» 6½ '70	83 50	82 —
» » '71	81 —	81 40
» » '72 I	78 80	78 —
» » '72 II	76 70	76 70
A.F.S. 6% '67	74 50	74 50
» » '68	73 —	73 —
» » '69	74 50	74 50
» 7½ '70	77 30	75 50
» » '71	81 30	81 —
» » '72 I	82 50	82 50
» » '73	83 20	82 20
» 8½ '74	92 —	92 —
» 8½ '75	99 50	99 50
» » '75 II	72 50	72 —
» » '76	71 80	71 —
» » '76 I	80 —	80 —
» » '76 II	78 80	78 80
» » '77	77 —	77 —
» » '77 I	76 25	76 25
» » '78	76 80	76 80
» » '78 II	73 —	72 50
» » '79	72 50	72 —
» » '79 II	71 80	71 —
» » '80	80 —	80 —
» » '80 II	76 —	76 —
» » '81	74 50	75 15
» » '81 II	76 20	76 10
» » '82	76 —	76 —
» » '82 II	77 —	77 —
Istituto vent. 5½%	84 80	84 80
» » 6%	74 20	73 50
» » 7% I°	76 80	76 80
» » 7% II°	74 50	75 15
» » 7% III°	76 20	76 10
» » 7% IV°	76 —	76 —
» » 7% V°	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	77 45	76 60
» » XXIX	77 —	76 15
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	93 50	93 50
» » XXXII	84 80	84 80
» » XXXIII	78 50	76 70
» » XXXIII op.	90 80	90 80
» » XXXIV	77 20	77 20
» » XXXV	78 50	78 50
» » XXXVIII	76 20	76 20
» » XXXIX	76 50	76 50
» » XL	94 —	94 —
» » XLI	77 50	77 —
» » XLII	75 50	75 —
» » XLIII 8%	86 —	86 —
» » XLIV 8%	87 80	87 80
» » XLV 8%	83 20	83 20
» s.s. '64 I.V.	89 50	86 —
Ind Suez 6% '64 9°	94 70	94 70
Pirelli 5½% '60	87 50	87 50
Olivetti 7% '78	96 90	96 50
Olivet. 6½% '59	91 80	88 80
» 5½% '62 I°	85 70	84 —
» » '62 II°	85 50	84 20
It. Gas 5½% '61	82 70	82 70
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	85 30	85 50
Vibrati 7% '58 I	93 —	92 —
» » » II	93 —	92 —
Fornara 7% '58	103 —	102 —
» » » II	70 —	70 —
Lancia 5½% '60	90 50	90 50
» » '63	84 80	84 80
Fergat 8%	89 50	89 50
Torino-Savona 5½	86 10	86 10
Yr.O.R.Sam. 5½	87 —	87 —
Cart. It. 5½ '62	82 50	82 50
Isvaim. 6% '64	89 —	89 —
» » » 10°	91 —	91 —
» » » '65 II°	89 50	89 50
» » » '66 I°	85 50	85 50
» » » '67 I°	81 50	81 50
» » » 14°	81 —	81 —
» » » '68 I°	79 —	79 —
» » » '68 II°	81 —	81 —
» » » '69 I°	82 —	82 —
» 7½ '70 I°	76 75	76 75
» » '71 II°	78 —	78 —
» » » 19°	77 50	77 50
» » » 20°	78 —	78 —
» » » 21°	79 —	79 —
» 8½ » 22°	91 50	91 50
Torino 6% '52	83 —	83 —
» Acqu 5½ '60	74 30	74 20
» » » '62	74 40	74 40
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	83 50	83 50
C.I.S. 7% '70	82 50	82 50
» » » '71 I°	102 —	105 —
» » » 2°	78 50	78 40
» » » '72	79 —	77 —
» » » '73	80 —	80 —
C.F. Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	85 80	85 80
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	82 50	82 50
Rumianca 6%	149 —	149 —
Pirelli S.p.A. 5%	77 —	77 —
Med. Finanz 7%	121 —	118 —
Med. C. Erba 7%	88 90	85 —
» Viscosa 7%	119 —	118 —
Med. Sip 7%	82 50	82 50
» S. Spirito 7%	100 —	100 —
» Montedibra 7%	74 60	73 50
Metalli 6%	88 —	88 —
Liquigas 7½% '70	84 50	84 50
» » '71	85 —	85 —
» 7½% '72	81 20	81 50
» 7% '73	79 80	78 50
GIM 6%	90 —	90 —

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+13,5
minima	+ 5,0
media	+ 6,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1037 mb; temp. 0,6, umidità 85%. Temp. mass. 13,4, min. 0, media 6,8. Previsioni: cielo prevalentemente nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

CHE TEMPO FARÀ

Il Ministero della difesa comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: sull'Italia permane un campo di alta pressione. L'afflusso di aria relativamente fredda proveniente dai Balcani influenza le condizioni del tempo sulle regioni meridionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Foschie in intensificazione dopo il tramonto sulla pianura padana. Sulle altre regioni della penisola e sulla Sicilia si alterneranno schiarite ad annuvolamenti con sporadiche precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: stazionaria.

Venti: sulle regioni centro settentrionali deboli da nord est, con qualche rinforzo sulla Liguria.

In Italia			All'estero		
Alghero	+ 8	+ 13	Amsterdam	+ 10	+ 12
Ancona	+ 5	+ 9	Atene	+ 8	+ 13
Bari	+ 9	+ 14	Bangkok	+ 29	+ 31
Bolzano	— 1	+ 17	Beirut	+ 8	+ 11
Bologna	+ 1	+ 13	Belgrado	— 1	+ 5
Cagliari	+ 10	+ 18	Berlino	— 2	+ 1
Campobasso	+ 2	+ 7	Bruxelles	+ 6	+ 11
Catania	+ 5	+ 15	Buenos Aires	+ 19	+ 30
Catanzaro	+ 5	+ 12	Copenaghen	0	+ 3
Firenze	+ 5	+ 15	Francoforte	— 1	+ 6
Genova	+ 8	+ 17	Ginevra	+ 3	+ 9
L'Aquila	0	+ 13	Helsinki	— 10	— 2
Messina	+ 9	+ 14	Hong Kong	+ 15	+ 17
Milano	+ 3	+ 14	Honolulu	n. p.	+ 27
Napoli	+ 5	+ 15	Lisbona	+ 6	+ 16
Palermo	+ 10	+ 14	Londra	+ 10	+ 11
Perugia	+ 3	+ 10	Madrid	+ 6	+ 17
Pescara	+ 5	+ 12	Miami	+ 14	+ 21
Pisa	0	+ 14	Montreal	— 19	— 14
Potenza	0	+ 6	Mosca	— 15	— 4
Reggio Calabria	+ 7	+ 16	Nuova York	— 5	0
Roma	+ 3	+ 15	Parigi	+ 6	+ 10
S. Maria di Leuca	+ 7	+ 13	Rio de Janeiro	+ 22	+ 31
Trieste	+ 3	+ 14	Stoccolma	— 4	+ 1
Venezia	+ 5	+ 14	Tokyo	+ 4	+ 11
Verona	0	+ 13	Vienna	— 2	— 1

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mussa Ivaldi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Agitazioni per chimici e metalmeccanici

Medici (pochi) sciopero da oggi fino a venerdì

Da oggi a tutto venerdì sono in sciopero i medici aderenti alle associazioni che fanno capo all'Ordine dei medici (Cimo, Anpo, Federazione Medici, Mutualistici, eccetera). L'agitazione è stata proclamata per protestare contro il «*tempo pieno*» e l'obbligo di scegliere fra le case di cura private o gli ospedali pubblici. Secondo i sanitari in sciopero, la necessità di opzione fra clinica e ospedale lederebbe il diritto del medico al libero esercizio della professione e quello degli ammalati di poter scegliere il sanitario preferito.

I disagi per il pubblico dovrebbero essere limitati, sia per le defezioni che si verificano nello stesso fronte dei medici in agitazione, sia per l'opposizione allo sciopero degli aderenti all'Anaao (Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri) che sono oltre ventimila.

CHIMICI. Trecentomila quantamila lavoratori delle industrie chimiche sciopereranno oggi 4 ore per protesta contro il rinvio da parte dell'Asschimici della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto prevista per oggi e domani.

METALMECCANICI. Tre (come minimo) delle 12 ore di scioperi articolati decisi per sollecitare il rinnovo del contratto saranno attuate domani dai metalmeccanici dipendenti dalle aziende private (circa un milione e mezzo).

Stamane, intanto, si sono riuniti a Roma presso il Palazzo dell'Eur oltre duemila delegati delle aziende in difficoltà insieme con i rappresentanti provinciali e regionali della categoria. Il responsabile della Uil, Ravenna, terrà la relazione introduttiva. Si chiederà che vengano i *provvedimenti tamponi* per dare l'avvio ad una riforma che salvaguardi «*strutturalmente*» la occupazione.

CORTE COSTITUZIONALE — Il personale della Corte Costituzionale ha proclamato da questa mattina lo stato d'agitazione. E' la prima volta da quando è stata istituita la Corte che accade una cosa del genere.

In un documento distribuito dai lavoratori sono spiegati i motivi dell'agitazione, alla quale potrebbe seguire anche a breve scadenza la proclamazione di uno sciopero. «*Il personale della Corte — si legge nel volantino — è in stato di agitazione per la ritardata attuazione amministrativa da parte della Corte di propri provvedimenti regolamentari attinenti lo stato giuridico ed economico del personale, e per la mancata risposta della Corte alla richiesta del sindacato di ottenere la formale adozione, all'interno della Corte, di una commissione mista, giudici e rappresentanti del personale, per l'esame dei problemi economici e normativi dei dipendenti, analoga a quelle riconosciute agli altri pubblici dipendenti*».

g. d. s.

GIOCO DEL LOTTO

Nessuna novità nella classifica del ritardo: prima è sempre Bi di Milano (118) seguita da 30 di Palermo (108), 40 (104) di Napoli e 20 (101) di Palermo. Per le combinazioni sorlite scarseggiano una coppia di Gennili (11-44) a Venezia. Molti numeri hanno ripetuto l'uscita: 13 a Cagliari, 6 a Firenze, 4 e 83 a Genova, 65 a Milano, 32 a Palermo, 29 a Venezia.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 21 febbraio 1976, dei numeri di maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 80 (80); 53 (62); 11 (59).

CAGLIARI: 52 (84); 19 (78); 3 (76); 61 (75); 25 (68); 62 (60); 64 (54); 37 (53).

FIRENZE: 9 (71); 42 (56); 55 (50).

GENOVA: 32 (79); 58 (69); 10 (62); 56 (58); 87 (61); 5 (60).

MILANO: 81 (113); 55 (78); 68 (54); 47 (50).

NAPOLI: 40 (104); 58 (65); 29 (60).

PALERMO: 30 (108); 70 (101); 85 (65); 77 (54); 3 (52).

ROMA: 6 (92); 28 (86); 11 (71); 58 (69); 63 (63).

TORINO: 34 (80); 3 (69); 70 (66); 59 (60); 80 (57); 51 (53).

VENEZIA: 64 (77); 80 (76); 53 (54).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo nelle diverse combinazioni:

Gennili: Cagliari, 53; Firenze, 50; Milano, 19; Torino, 17.

Verbali: Bari, 44; Napoli, 31; Cagliari, 23; Firenze, 19.

Cadenze: Milano, 6 (52); Torino, 9 (47); Napoli, 8 (41); Palermo, 1 (40).

Figure: Palermo, 1 (43); Genova, 7 (29); Bari, 7 (37); Milano, 9 (36).

Decine: Bari, 10.na (48); Milano, 70.na (43); Napoli, 80.na (40); Cagliari, 60.na (36).

ENALOTTO

Nel settimo numero 8 (colonna vincente: 2 x x - x 1 x -

Il brivido dello scandalo nell'Italia all'inizio del secolo

Quel ministro che rubò il calamaio

Nunzio Nasi, siciliano, è stato l'unico uomo di governo condannato (undici mesi) nella nostra storia più o meno recente - Come si svolsero i fatti e come, implacabilmente, si fece giustizia

CARLO MORIONDO

Il 24 febbraio 1908 l'Alta Corte di Giustizia condannò l'ex ministro Nunzio Nasi a undici mesi e venti giorni di reclusione, più quattro anni e due mesi di interdizione dai pubblici uffici, più lire 202 di multa. La sentenza era attesa, le colpe di cui si era macchiato Nasi erano reputate gravissime: aveva ordinato la rilegatura di libri addebitandone le spese alla tesoreria, si era fatto mandare a casa qualche pianta ornamentale, qualche mobile (scaffali per libri) fabbricato dalla falegnameria del ministero della Pubblica Istruzione. Inoltre aveva sussidiato con fondi del ministero un paio di artisti in bolletta. Forse aveva persino lucrato sulle note spese durante viaggi di servizio.

Ripetiamo: si era nel 1908, la lira faceva aggio sull'oro, volavano i primi aerei, D'Annunzio presentava «La Nave», alcune automobili si apprestavano al raid New York-Parigi, a Lisbona avevano assassinato il re ed il principe ereditario. Preistoria, o quasi. La sentenza fu accolta con parole di approvazione da tutta l'opinione pubblica, a partire dalla stampa socialista, che aveva promosso l'inchiesta, fino allo schieramento di destra, occupato dai nazionalisti. Si sprecarono parole come queste: «La pietà per l'uomo è bella, ma non può sopprimere la giustizia». Ed anche: «I deputati che chiedono ora la grazia mostrano uno spirito di corpo, pari a quello dei nobili di una volta, che volevano si la pena, ma soltanto per i villani».

1908. L'ex ministro della Pubblica Istruzione, Nunzio Nasi, pronuncia l'autodifesa in Senato (Illustrazione dell'epoca)

Nunzio Nasi era nato a Trapani nel 1850. Uomo intelligente e colto, ottenne subito la popolarità. I contemporanei più riconoscono «non mediocre ingegno». Forte di una cattedra di filosofia del diritto a Palermo, iniziò la scalata politica tra le file dei moderati: fu sindaco e deputato di Trapani a poco più di trent'anni (allora gli uomini politici erano in genere vegliardi con barba e baffi bianchi), ministro delle Poste nel '98 con Pelloux, poi della Pubblica Istruzione dal '900 al '903.

Lo scandalo scoppia pochi mesi dopo, quando Giolitti ha costituito il nuovo ministero da cui Nasi è fuori. Dapprima sono voci di corridoio, che accennano ad illeciti, favoritismi, arricchimenti del deputato che Trapani e la Sicilia hanno eretto ad idolo, poi prende l'iniziativa il deputato socialista Leonida Bissolati, grande oratore e intrepido difensore della moralità pubblica. In un'arringa rimasta memorabile Bissolati fa il nome di Nasi e chiede, tra gli applausi (non solo della sua parte, ma anche di molti giolittiani, anche di una certa sinistra), che si chiarisca se ha rubato denaro dello Stato, in che modo, con quali complicità, in quale misura.

L'impressione è enorme, l'intero Parlamento si sente sotto inchiesta; Nasi non può far altro che associarsi, sollecitando piena luce. I deputati deliberano l'apertura di un'istruttoria. Il 7 maggio la Camera concede l'autorizzazione a procedere. Poi c'è un tentativo di insabbiamento: l'autorità giudiziaria si definisce incompetente a giudicare l'operato di un ministro; così sentenzia la Cassazione, dopo i processi in Corte d'appello e in Corte d'assise. Si giunge al 1907, tre anni sono passati, ma non invano perché l'opinione pubblica ha avuto tempo ad appassionarsi e pretende ad ogni costo la verità. Ci si appella all'articolo 15 dello Statuto albertino, per cui un ministro (anche se decaduto) può essere giudicato soltanto dal Senato, riunito in Alta Corte di Giustizia. Nel frattempo è avvenuto un fatto poco chiaro, che getta discredito sull'imputato: Nasi è scomparso, dicono che sia all'estero, pare che lo abbia aiutato nella fuga il celebre disegnatore e scultore Ximenes. Ma un mese dopo la sentenza della Cassazione Nasi si ripresenta. Viene arrestato e ficcato in una cella qualsiasi nella prigione di Regina Coeli.

Un ministro in galera: l'Italia è percorsa da uno strano sentimento misto di orrore e di compiacimento. Canonico, presidente del Senato, va ad interrogare Nasi in prigione. Esistono fotografie che rappresentano tutta un'epoca: sulla soglia di Regina Coeli c'è un landeau con il cocchiere impettito: palandrana, cilindro, la frusta nel presentat'arm. Tancredi Canonico con barba bianca, marsina e cilindro, sta uscendo dalla prigione dopo aver interrogato Nasi. Attorno signori in paglietta, tubino, colletto duro, come ad una cerimonia. Anche nei momenti pensosi l'Italia non dimentica il suo decoro.

Ma insomma, che cosa ha fatto di tanto terribile il ministro Nasi? Le sedute dell'Alta Corte di Giustizia, a Palazzo Madama, cominciano alla fine di gennaio, nel 1908. E ricevono la massima diffusione su tutti i giornali. Si apprendono così fatti interessanti. Il ministro ordinò libri di diritto alle case Bemporad e Treves, poi sembra che se li sia portati a casa dopo averli fatti rilegare dal laboratorio del ministero (Nasi afferma che i libri andavano e venivano, fra ufficio e casa, dove se li portava per studiare). Si è preso un calamaio di bronzo. La falegnameria del ministero confessò anche alcuni mobili, scaffali e simili, per la casa del ministro (Nasi afferma di non saperne niente, come affermò di ignorare che gli sono stati recapitati fiori e piante, per la sua casa di Trapani, a spese pubbliche). Sembra anche che la moglie del ministro si sia fatto riparare un ferro da stiro e che nella sua casa sia stato installato un ventilatore (Nasi dirà che l'estate era stata molto calda, che il ventilatore gli aveva permesso di lavorare alle pratiche ministeriali fino a tarda notte). Le rivelazioni vengono accolte con la debita indignazione dal pubblico filistreo che gremisce le tribune di Palazzo Madama. I cronisti si abbarbicano anche in cerca mondane, descrivendo le toilettes più appariscenti. «Andare al processo» è di ventata una moda.

Per la verità contro Nasi c'è anche qualche accusa più pesante. Si è portato a casa due quadri (poi restituiti) e qualche oggetto di antiquariato, passati come pezzi di rappresentanza; ha presentato note per viaggi di servizio che paiono eccessive (qualcuno ha fatto un conto: avrebbe risparmiato in questo modo circa un milione e mezzo di lire attuali, in diversi anni di viaggi ufficiali); ha concesso assegni da mille lire ad artisti squattrinati.

Alcuni testi lo difendono a spada tratta. Un capogabinetto dice di Nasi: «Teneva un piede di casa modesto, da vicesegretario. Con cinquanta centesimi al giorno viveva...». Più che mai lo difendano i suoi siciliani, che sospettano una manovra per gettare il discredito sull'isola. Scoppiano tumulti, con morti e feriti, a Palermo ed a Trapani; qui si giunge addirittura a proclamare in piazza la repubblica, al canto della Marsigliese ed inalberando il tricolore di Francia.

A molti l'accanimento contro Nasi sembra spropositato. Il poeta Tritonio, perplesso, interpreta in una poesia i sentimenti degli innocentisti: «Per un ferro, un libro, un quadro, - s'ha da fa tutta st'inferno?». Nella burrasca, Nasi è imperturbabile. Sconta dal landeau con i vetri ricoperti di carta velina, che lo nasconde alla vista del popolo; entra sicuro in aula, depone il cilindro rovesciato sul tavolo, si getta dentro con disinvoltura i guanti gialli, sprofonda le mani nelle tasche della marsina e così resta durante le lunghe ore del dibattito. Cede soltanto durante l'autodifesa (nessuno saprà mai se il suo pianto è genuino od abile artificio oratorio) alle parole: «Il mio godimento era nell'amarezza, era nel lottare». E ai suoi singhiozzi fanno eco quelli che si scatenano fra le signore nella tribuna pubblica.

Viene il giorno della sentenza. L'Alta Corte è riunita dal mattino alle nove fino a sera inoltrata (i cronisti più celianti scriveranno il giorno dopo che il pasto dei senatori è consistito in consommé, ciambone con palantina, filetto di bue, insalata russa, dessert, vino Chianti). Poco dopo le diciannove il vicepresidente Manfredi legge la sentenza: Nasi è riconosciuto colpevole di peculato con danno lieve e circostanze attenuanti gravissime; condannato alla pena della reclusione per mesi 11 e giorni 20, alla multa di lire 202, all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni 4». Non ci sono applausi né commenti: la gran folla se ne va in silenzio. E' il primo ed ultimo ministro italiano condannato penalmente.

Nasi sconta tutta la condanna agli arresti domiciliari, cioè senza uscire di casa. I fedeli siciliani, scaduta la proscrizione, lo rieleggeranno deputato, e tale rimase fino al 1926. Dimentichissimo morì nel 1935, ad ottantacinque anni. Per molti è rimasto il simbolo di un'Italia forse un po' pretia, forse provinciale, certamente rigorosa verso chi ha il potere e lo adopera male.

Da domani una mostra a Milano

DIPINGERE IN INGLESE

ANGELO DRAGONE

Milano, 25 febbraio.

Pavesata da sedici stendardi, appositamente realizzati da altrettanti artisti presenti nella mostra, la piazza del Duomo fa quasi da introduzione alla grande rassegna *Arte inglese oggi: 1960-76* che — promossa e organizzata dal Comune in collaborazione col British Council — verrà inaugurata domani in Palazzo Reale dove rimarrà aperta sino al 16 maggio.

L'esposizione, uno dei motivi di maggior richiamo della prossima primavera milanese, deve il suo interesse alla tempestività dell'informazione che reca sui più notevoli sviluppi dell'arte contemporanea britannica dal 1960 in qua; vale a dire «dopo» i Moore e i Bacon, i Nicholson, i Sutherland e i Chadwick.

Protagonisti sono infatti 48 artisti — tra pittori, scultori e operatori concettuali — presenti ciascuno con un gruppo di opere tra le più significative, atte altresì a consentire aggiungere alcune «azioni-spettacolo» (*performances*) che si svolgeranno (dal 24 febbraio al 2 marzo) nell'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele.

Ogni settore della rassegna ha avuto un suo curatore: Norbert Lynton per la pittura, David Thompson per la scultura, Richard Cork per i «concettuali», e cioè Ted Little e David Curtis, rispettivamente per le *performances* e per il cinema d'avanguardia; a loro si devono anche le puntuali presentazioni che col testo introduttivo di Guido Ballo e Franco Russoli, contribuiscono a fare del catalogo realizzato dall'Electa Editrice (466 pagine in 2 volumi) ben più di una pura guida della mostra (quale sarà, invece, l'opuscolo — venduto a mille lire — che ne offrirà una sintesi panoramica): testi vedere nasca già costituito, da una amplissima documentazione, anche illustrata, dell'opera di ogni artista chiamato a partecipare a questa singolare antologia dell'arte inglese d'oggi, cosi ben rappresentata nella pluralità stessa dei suoi nuovi linguaggi. Pluralità — va subito precisato — che contribuisce a far intendere da un lato certe costanti che possono ben caratterizzare la visione e il «linguaggio» più proprio degli artisti britannici, dall'altro quanto la loro poetiche finiscano col risultare ben connesse con lo spirito d'una ricerca che oggi viene scrupolosamente interpretata in ogni parte del mondo.

Ciò che la mostra presenta non è, ovviamente, «tutta» l'arte inglese posta tra le due date, ma soltanto le linee di tendenza emerse e fiorite a partire dal 1960; data non casuale, in quanto proprio da quel momento si assiste — come nota il Lynton stesso — ad «una repentina e straordinaria crescita dell'attività artistica», con «una sua altrettanto notevole diversificazione» negli Anni Settanta. Risale al 1960 infatti anche la prima delle due mostre londinesi intitolate «Situation» ed organizzate da un comitato di pittori con la partecipazione del critico d'arte Lawrence Alloway.

La loro doveva essere una specie di sfida al naturalismo dettata dal desiderio di rompere con la tradizione più recente per cercare nuovi orientamenti, ma soprattutto, come in una intervista riconobbe Robyn Denny (uno dei protagonisti che, con Cohen, Hoyland, Law, Smith e Turnbull, è incluso anche in questa mostra) con l'intento di «dipingere quadri che avessero la funzione di essere un rapporto più dinamico con la pittura, il suo ambiente e il suo pubblico».

L'altro avvenimento di risalto è venuto coi movimenti «pop», manifestatosi in quegli stessi anni nelle rassegne *Young Contemporaries* che, messe insieme da studenti, ebbero immediata presa anche sul pubblico a cui, nel '61, si presentò tra l'altro l'opera di Patrick Caulfield, David Hockney, Allen Jones e R.B. Kitaj (per fare nomi di artisti presenti nella mostra milanese) coi quali si affermava tutta una nuova «giovane» generazione.

Colori brillanti e valori emblematici, modi surreali e un certo spirito (si pensi appunto a Jones e ad Hockney, ma anche a quella schiera che da Abrahams e da Blake giunge sino a Phillips e a Latham in cui, più che in altri, arte, scienza, filosofia e metafisica sembrano confluire in un'opera dalla drammatiche implicazioni), non sono che talune delle componenti che affiorano nel più tipico linguaggio figurativo inglese. A caratterizzare il quale contribuisce sempre la tendenza a fondere l'empirismo conoscitivo degli strutturalisti organici e dei «visuali» alla Bridget Riley, con l'aspirazione di chi, per sua natura, era portato poi a cogliere nella realtà le più segrete rispondenze nella restaurazione di una coscienza ancestrale, capace di portare a coincidere mondo individuale e organismo universale. Su quei piani, appunto, in cui l'ironia e il mito, il misticismo e l'immaginazione, si può dir da sempre, hanno sensibilizzato la creatività britannica.

Ciò che in questa mostra può vedersi anche negli esiti degli scultori, degli operatori concettuali e dei «comportamentisti» di diverso tipo (si ricordino anche soltanto l'Arnatt e i celeberrimi Gilbert & George) per i quali sempre più chiaramente l'arte d'ogni rifiuta — né potrebbe essere diversamente — i vari limiti tradizionali.

«Due ragazzi in piscina», olio di David Hockney

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

Non c'è altro da fare meno spese e più imposte

I moniti pure opportuni del governo alle varie parti sociali non bastano. Occorre adottare subito misure per modificare le aspettative. A noi sembra che le sole di pronta efficacia siano certi controlli nelle spese pubbliche e certi strumenti consistenti in alcune imposte. Aggravi robusti nell'iva — su una serie di prodotti che sono prevalentemente importati — costituiscono oggi forse la sola alternativa ad una robusta stretta fiscale per drenare subito in misura non trascurabile l'eccessiva liquidità delle famiglie e per ridurre certi consumi con favorevoli effetti sulla nostra bilancia dei pagamenti (l'uno più forte è il primo effetto, tanto minore naturalmente il secondo: tutti e due oggi però benefici per l'economia).

CORRIERE DELLA SERA

La "Crociani's story" all'ombra della dc

Ricordate certe vicende di uomini che si fanno tutti da soli, quello che gli americani chiamano *success story* e che da noi s'intitolano «Dall'ago al milione»? Bene, la vicenda di Crociani è un po' di questo tipo. Salvo un particolare: che nella *Crociani's story* c'è un personaggio in più. La dc. E' sulla pista di lancio democristiana che la carriera dell'ex presidente della Finmeccanica ha preso velocità ed è decollata verso traguardi sempre più ambiziosi. Ed è fra i dirigenti della dc che troviamo la maggior parte dei suoi amici e tutori politici. Crociani è fuggito, ma loro sono rimasti qui e vivono giorni inquieti.

PAESE SERA

La paura dei sequestri spesso è solo una scusa

L'emigrazione di uomini finanziariamente potenti continua. Partono le grandi famiglie temendo d'essere prese di mira dall'anonima sequestri. Avviene da tempo e il loro caso ha un aspetto particolare: solo in apparenza è economico, nella sostanza è politico. Si tratta d'un ceto sociale ricchissimo, per lo più ignoto al fisco, comunque tassato inadeguatamente. Ora con le scuse che l'Italia è diventata insicura, si trasferiscono coi familiari in Paesi europei dove la sicurezza non è maggiore, ma nei quali prevalgono delitti di altro genere: rapine, violenze carnali, invece di sequestri di persona. I fuggiaschi si spingono al di là degli oceani, prediligono Paesi di lingua inglese, il Canada, l'Australia dove hanno acquistato fattorie e terreni idonei alla speculazione immobiliare. Certi vi hanno trasferito le loro industrie o a poco a poco danno ad esse una consistenza che quelle lasciate in patria non hanno più o non ebbero mai.

la Repubblica

Come sempre nella dc è la guerra delle tessere

A meno di un mese dal congresso, la guerra delle tessere è in pieno svolgimento all'interno della dc. La presenza di 40 ispettori inviati in periferia dal segretario organizzativo, Vincenzo Russo, non ha impedito falsi e brogli elettorali. Il caso più clamoroso è quello di Salerno: 200 ricorsi su 210 sezioni. Nel proprio feudo elettorale, il leader della sinistra di Base, Ciriaco De Mita, ha subito l'offensiva violenta di Vincenzo Scarlato, suo ex amico, ora proconsole doroteo nella città.

La maggior parte delle assemblee sezionali non si sono svolte e le votazioni sono state fatte a tavolino. Spesso neppure i candidati hanno ritrovato il proprio nome nell'urna. Adesso le parti cercano un accordo politico per spartirsi le schede.

L'Espresso

Cosa deve fare il psi per guadagnare voti

Se i socialisti vogliono guadagnare voti devono presentarsi come un'organizzazione di sinistra ostile alla dc, concorrente ma non nemica del pci, riformista, laica e libertaria. E soprattutto devono evitare due cose: scavalcare a sinistra il pci e tornare ad essere un partito «terzaforzista» come all'epoca dell'unificazione con il psdi. Queste sono le conclusioni alle quali è giunta un'indagine demoscopica commissionata dalla federazione milanese del psi alla Makno, un istituto specializzato. Lo scopo dichiarato era di individuare le «correnti profonde» dell'elettorato per poter mettere a punto una precisa strategia in grado di portare più voti al psi.

«Ogni partito», spiega un dirigente della Makno, «ha un suo elettorato potenziale, cioè persone che, a certe condizioni, sarebbero disposte a votarlo. Il loro numero può variare a seconda della collocazione politica e dell'immagine del partito: per il psi potrebbe votare, nel migliore dei casi, il 40 per cento del corpo elettorale.

Un pianeta così

In Francia l'auto riparte

PARIGI. I consumatori francesi, dopo un periodo di astinenza, sono tornati dai venditori di automobili. La Camera sindacale dei costruttori d'auto dichiara: «La domanda si risalma e giocherà un ruolo decisivo nel processo di rilancio». Il mese scorso le immatricolazioni hanno superato del 49,50% quelle del gennaio 1975 e del 10% quelle del gennaio 1975.

Fabbricano ermafroditi

PARIGI. Medici marsigliesi hanno scoperto hanno «trasformato» in meno di un anno, con appropriate cure a base di ormoni, una quindicina di ragazzi minorenni in ibridi individui né uomo né donna: lo afferma il settimanale «Le Point» precisando che uno di quei medici, una donna, è stato denunciato.

Uno dei «ragazzi agli ormoni», al quale la cura ha fatto sparire il sistema pilifero e spuntare un formoso seno, ha dichiarato a «Le Point» di conoscere «almeno sei medici che, a Marsiglia, prescrivono ormoni ai travestiti». I quali, per le iniezioni, si rivolgono «a infermiere compiacenti».

Due chirurghi marsigliesi compiono anche operazioni. La chirurgia estetica è considerata infatti dai travestiti la seconda tappa necessaria per pervenire a una maggiore «femminilizzazione». Nell'ambiente si rivelano anche le cifre: 350 mila lire per modificare un naso; 700.000 lire per rendere un mento più femminile; sul milione per mettere i propri seni in plastica all'altezza dei seni o delle anche, per renderle più rotonde.

Al lavaggio l'opera d'arte

LONDRA. E' andata al lavaggio la più discussa opera d'arte in mostra alla Tate Gallery, uno strato doppio di 120 mattoni. Un giovanotto che evidentemente non apprezzava la scultura l'ha irrorata di vernice blu, ed è stato necessario ripulirla.

I mattoni sono, più che un altorilievo, una «scultura bassa». Lo scultore americano Carl André, autore dell'opera, li ha sistemati a rettangolo, su uno spessore di due mattoni. Il lavoro fu esposto per la prima volta negli Stati Uniti nel 1969, con una etichetta di 12.000 dollari.

MOQUETTE E TENDE A PREZZI INGROSSO
RIVENDITORI - TAPPEZZIERI
ARREDATORI - OPERATORI EDILI
DECORATORI - MOQUETTISTI
venite a vedere le nostre moquettes e le nostre tende direttamente dalle pezze nel nostro grande magazzino di Strada Aeroporto 12 Torino (a soli 300 metri dal cavalcavia di corso Grosseto in direzione di Caselle sulla destra). Troverete qualità e cortesia oltre ad una vasta gamma di tende e moquettes pronte subito a prezzi ingrosso.
WOLMER
TENDE - MOQUETTE - TAPPETI - BIANCHERIA
VIA SALBERTRAND 83 E 85 - TORINO

ACQUISTIAMO STABILI
Per contanti o frazioniamo per Vostro conto, in Torino, Orbassano, Rivoli, Venaria, Chieri. Massima riservatezza.
Gabetti s.a.s. - Via Mercadante 5 - telefono 011/5767

dal 1870 TREVES
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

WEEK-END E SOGGIORNI CON VIAGGIO IN NAVE
SARDEGNA - TUNISIA - SICILIA
aviatour tirrenia navigazione
RICHIEDETE IL PROGRAMMA AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGI OPPURE ALL'AVIATOUR ROMA/VIA METAPONTO 2 - MILANO/VIA V. PISANI 13 - TORINO/VIA POMBA 29

La novità di quest'anno: scatta l'«autotassazione»

DA LUNEDÌ, DENUNCIA DEI REDDITI

C'è tempo fino al 30 aprile - Le nuove norme sul "cumulo" - Come deve comportarsi il lavoratore dipendente

FELICIANO AMITRANO
Intendente di Finanza di Torino

Dichiarazione dei redditi del 1975. Con molte novità, si dice, e in effetti ecclà ci sono. Prima di parlarne, però, è meglio chiarire subito una cosa. Agli effetti delle tasse da pagare, cambia poco o nulla. I maggiori vantaggi della riforma Visentini — riduzione delle aliquote, aumento delle detrazioni — sono scattati con il primo gennaio. Quindi, chi deve fare la dichiarazione ne beneficerà solo l'anno prossimo, quando appunto farà la denuncia riferita ai redditi del 1975. Per il 1975, comunque, restano i minori vantaggi della riforma Visentini: l'elevazione a 7 milioni della quota esente per il cumulo, che eviterà la doppia stangata fiscale ad un buon numero di famiglie, e l'aumento da 12 mila a 14 mila lire della detrazione fissa per spese personali.

Le denunce, quest'anno, si debbono fare tra il primo marzo e il 30 aprile. Non prima, non dopo. I moduli saranno in distribuzione entro la fine di febbraio. Come al solito potranno essere ritirati presso gli uffici delle imposte, o comperati nelle tabaccherie.

Chi non deve fare la dichiarazione dei redditi? Gli esonerati dall'obbligo sono:

1) coloro che, nel 1975, non hanno conseguito alcun reddito o che abbiano avuto redditi esenti da tasse, come ad esempio le pensioni di guerra, gli interessi sui titoli di debito pubblico (buoni del Tesoro), gli interessi sui buoni postali, ovvero redditi già soggetti a ritenuta a titolo di imposta, come ad esempio gli interessi, i premi e gli altri frutti corrisposti ai possessori di obbligazioni;

2) coloro che nel 1975 hanno avuto soltanto redditi di terreni e di fabbricati per un ammontare complessivo non superiore a 363 mila lire;

3) i lavoratori dipendenti con un reddito annuo non superiore a 1 milione e 300 mila lire;

4) i lavoratori dipendenti, con qualsiasi reddito, quando questo sia unicamente reddito di lavoro dipendente, corrisposto da un unico datore di lavoro, non cumulabile con altri redditi (di persone della famiglia, di terreni, di fabbricati, di imprese); e quando il lavoratore dipendente non possa giustificare spese personali superiori alle 18 mila ammesse dalla quota fissa di detrazione. In questo caso, anziché fare la denuncia, i lavoratori dipendenti debbono inviare all'ufficio imposte soltanto il modello 101, e cioè l'attestato delle retribuzioni percepite nel 1975 che viene rilasciato dalle aziende.

In caso diverso — o che ci siano altri redditi, o che si vogliano documentare spese superiori — i lavoratori dipendenti debbono presentare la denuncia dei redditi sul modello 740, insieme con il modello 101.

I coniugi, a meno che non siano legalmente od effettivamente separati, devono presentare una sola dichiarazione, sottoscritta da entrambi, indicando i redditi di ciascuno. Lo devono fare anche i coniugi i cui redditi sommati non raggiungono la quota esente di 7 milioni, per aver diritto alla cosiddetta detrazione correttiva del cumulo: le 150 mila lire che lo Stato rimborsa ai coniugi che con la dichiarazione dei redditi del 1974 hanno avuto la famosa doppia stangata fiscale per effetto del cumulo vigente.

I moduli (modello 740) della dichiarazione di quest'anno valgono sia per l'Irpef (imposta redditi persone fisiche) sia per l'Ilor (imposta locale sul reddito). Sono accompagnati da istruzioni molto ampie; nelle istruzioni sono contenute due tabelle che servono per fare tutti i calcoli. La prima è quella delle detrazioni: 36 mila per la produzione del reddito (più altre 42 mila lire se il reddito di lavoro dipendente è inferiore ai 5 milioni); 36 mila lire per il coniuge; 9 mila lire per una persona a carico, 15 mila per due persone, 25 mila per tre persone eccetera; 12 mila lire per spese personali. La detrazione di 36 mila lire per quota esente è già stampata sul modulo.

La seconda tabella è un prontuario per calcolare le tasse da pagare, per cui la grande novità di questa dichiarazione dei redditi consiste nella soddetta autotassazione. Insieme con la denuncia dei redditi, i contribuenti devono presentare la ricevuta di una banca attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta, in unica rata. Se vogliono suddividere l'importo delle tasse in più rate, dovranno pagare un 15 per cento in più.

AUTOTASSAZIONE — *Per quanto riguarda la tabella per calcolare le tasse da pagare, il suo impiego è questo. Individuata la riga in cui si trova il proprio reddito, si somma alla tassa corrispondente al limite inferiore l'ulteriore tassa che si ottiene moltiplicando la parte eccedente per l'aliquota indicata nella stessa riga. Esempio: per un reddito di 5 milioni e 200 mila lire, nella riga da 5.000.001 a 6.000.000 risulta che la tassa su 5 milioni è di 680.000, alla quale va sommata l'ulteriore tassa sulle 200 mila lire, ottenuta applicando l'aliquota del 22 per cento (44 mila lire): l'imposta totale, quindi, è di 724 mila lire (680 mila più 44 mila).*

Una tentata fuga e scoperta di un coltello

"Pestaggi,, alle Nuove?

Oggi una conferenza-stampa - Denunce alla magistratura - Una registrazione

«Pestaggi» alle Nuove. Tre detenuti sarebbero stati picchiati duramente nelle carceri torinesi dopo un tentativo di evasione fallito. Della vicenda si sarebbe già occupata la magistratura, ma nulla si conosce delle indagini perché coperte dal segreto istruttorio.

La notizia di questo «episodio di violenza» sarà diffusa oggi durante una conferenza stampa che si terrà alla «Saletta rossa» di corso Valdocco 4 dalla segretaria della Lega non violenta dei detenuti, Giuliana Cabrini, che domani dovrebbe presentare una denuncia.

La Cabrini sarebbe in possesso di una registrazione, in cui la voce di un detenuto racconta il «pestaggio» che sarebbe avvenuto il 12 (forse il 14) febbraio. Quel giorno tre carcerati avrebbero tentato di fuggire. Scoperti prima che riuscissero ad allontanarsi dal loro «braccio», sarebbero stati picchiati a pugni e calci. Uno dei tre giovani sarebbe stato ricoverato in infermeria con una slogatura alla spalla e con ecchimosi e lesioni in tutto il corpo.

Sembra che il «pestaggio» del 12 febbraio non sia un fatto isolato. Tensione si sarebbe diffusa nelle carceri, non solo torinesi, fra i detenuti, che attendono ancora l'effettiva applicazione della riforma. Il regolamento infatti verrà fra poco in porto. E' il giudizio del Consiglio di Stato che deve stabilire se risponda o meno allo spirito della legge.

All'agitazione dei detenuti corrisponderebbe, in qualche caso, la irritazione di certe frange delle guardie che non sarebbero molto favorevoli all'applicazione della riforma, ritenuta eccessivamente permissiva.

Come s'è detto l'episodio del 12 febbraio non sarebbe isolato. Analogo «pestaggio» sarebbe avvenuto la settimana scorsa, in occasione di un «tafferuglio» originato dalla scoperta di un coltello. Anche in questo caso si tratta di «voci». La vicenda si sarebbe svolta presso le guardie sarebbero state informate che uno dei detenuti era armato di una lama; per togliergliela lo avrebbero picchiato. Sembra che il detenuto neghi di essere stato mai armato.

Su quest'ultimo episodio ci sarebbe una precisa denuncia del giudice di sorveglianza alla magistratura.

ULTIMA ORA - In via Trecate

Due banditi armati rapinano 10 milioni

Ripresa dopo mezzogiorno negli uffici del complesso sportivo aziendale di via Trecate 33 a Porta Nuova: due banditi, che solo dopo essere entrati negli uffici si sono mascherati con passamontagna, hanno aggredito il gestore Claudio Olivero, 32 anni, minacciando con la pistola anche due impiegati e hanno intascato le buste paga dei dipendenti per un totale di circa dieci milioni.

Non soddisfatti hanno anche buttato per aria i cassetti delle scrivanie arraffando una manciata di gettoni telefonici e altre sessantamila lire in contanti. Poi sono fuggiti a piedi. Pare che ci sia stato un tentativo di inseguimento da parte di alcuni passanti ma i due sono riusciti a sparire. Sul posto gli uomini della Squadra Mobile.

I metalmeccanici per contratto e occupazione

Venerdì in borgo S. Paolo scioperi e manifestazioni

Proseguono le agitazioni articolate di zona o di fabbrica nel settore metalmeccanico per sollecitare il rinnovo del contratto. Ieri si sono state formate di varia durata alla Fiat (Mirafiori e Rivalta), Olivetti (Ico e Scarmagno), Indesit, Lancia di Chivasso. Alla Carrozzeria di Mirafiori si sono svolte assemblee, da Meccanica e Presse sono usciti cortei che si sono diretti al mercato di via Piave.

Per tre ore hanno anche scioperato Cromodora, Fiat Materferro e Grandi Motori, Spa Centro e Lancia di Torino. L'agitazione è stata attuata per protesta contro il piano di ristrutturazione degli stabilimenti e degli uffici deciso dalla Fiat. Come si ricorderà, il punto di partenza è stato la creazione del previsto nuovo centro direzionale. Successivamente sono stati coinvolti nell'operazione strati sempre più larghi di lavoratori.

I sindacati vogliono poter discutere il piano con la direzione dell'azienda.

Ancora queste stesse fabbriche (Lancia di Torino, Spa Centro, Cromodora, Fiat Grandi Motori e Fiat Materferro) e quasi stessi motivi saranno al centro venerdì di una manifestazione presso il cinema San Paolo. Vi sono stati invitati anche i comitati di quartiere, le forze politiche, i commercianti, gli artigiani e gli studenti.

■ MACCHINE UTENSILI — Scioperi di varia durata sono in programma oggi nelle aziende del settore macchine utensili della nostra provincia. Alle 15 si svolgerà una manifestazione davanti alla Unione Industriale per protestare contro i 43 licenziamenti decisi dai proprietari americani (l'Acme di Cleveland) della Cimat. Lavoratori e sindacati chiedono che l'azienda venga assorbita dal consorzio torinese di industrie del settore.

● VALLESUSA — E' stata approvata dai lavoratori la bozza d'accordo siglata sabato scorso a Roma per il Cotonificio Vallesusa. Durante le assemblee ci sono stati momenti di aspra discussione. Come si ricorderà, la Uil-Tessili torinese si è dissociata dalle altre organizzazioni sindacali (compresa la Uil nazionale) affermando che questo accordo non doveva essere accettato essendo praticamente un passo indietro rispetto a quanto si poteva ottenere un anno fa.

Nuovi direttori al Teatro Regio

Il Consiglio di amministrazione del Teatro Regio ha eletto a maggioranza il maestro Giampiero Taverna direttore artistico dell'Ente e il maestro Bruno Martinotti direttore stabile dell'orchestra.

Giampiero Taverna, nato a Bibbiena nel 1932, si è diplomato in pianoforte nel 1954 al Conservatorio di Firenze ed è stato quindi allievo e assistente di Markevitch e di Hermann Scherchen. Esperto di musica elettronica.

Bruno Martinotti, torinese, 40 anni, si è dedicato alla direzione d'orchestra dopo aver raggiunto la notorietà come solista di flauto.

La scuola della Barca invasa da topi e rifiuti

Che dice il Comune

Gli assessori comunali, Cardetti e Vindigni, intervengono sul problema della discarica abusiva adiacente alla scuola elementare di strada del Cascinotto che ha da tempo provocato le proteste di genitori e insegnanti, e di cui ieri «Stampa Sera» ha presentato un dettagliato resoconto.

«L'amministrazione comunale è già intervenuta facendo asportare i rifiuti della discarica in data 1° ottobre; prima dell'apertura della scuola. In seguito, stante il fatto che ignoti continuavano ad utilizzare l'area, la questione come discarica, gli assessori Cardetti e Vindigni, in data 12-1-76, incontravano alcuni rappresentanti del Consiglio di Circolo della Scuola «Cena» impegnandosi a conttattare il proprietario del terreno affinché vigilasse sulla sua proprietà o quanto meno affittasse al Comune l'area in questione.

«Dopo l'incontro del 12 gennaio gli uffici municipali contattavano il proprietario dell'area, sig. Gabriele Pillone, il quale faceva presente di non poter fare proposte precise prima di 30 giorni per precedenti impegni personali. Di questa risposta venivano informati sia il Comitato di quartiere Barca-Bertolla che il Consiglio di Circolo della scuola «Cena» con lettera del 20-1-76.

«Gli uffici municipali hanno continuato a contattare il signor Pillone, proprietario del terreno, il quale doveva presentarsi stamane (24 febbraio) presso gli uffici dell'assessorato al Patrimonio per comunicare le sue intenzioni, essendo decorsi i 30 giorni richiesti. Purtroppo il signor Pillone non si è presentato ma, rintracciato telefonicamente, si è impegnato a presentarsi domani 25-2-76. Tutto ciò, ovviamente prescindeva dalle segnalazioni giornalistiche.

«Questi fatti ci pare dimostrino la volontà di questa amministrazione a risolvere al più presto il problema della discarica abusiva, in modo da eliminare ogni fonte di disagio per la vicina scuola.

«Qualora non si trovasse un'intesa con il proprietario, l'amministrazione potrà avviare l'esproprio dell'area, destinata dal Piano regolatore generale a verde intercomunale. E' quindi da fugare ogni timore che sul «pattumaio» terreno un giorno o l'altro potrà vedersi il via vai delle ruspe per la costruzione di un casotto petro-cemento».

«In proposito alla "risposta definitiva" che gli assessori Cardetti e Vindigni avrebbero promesso entro fine gennaio", si fa presente che essi si erano impegnati a dare delle comunicazioni entro quel termine, cosa che hanno appunto fatto con lettera del 21 gennaio. Non solo, ma nella stessa lettera affermavano che avrebbero continuato a dare tempestiva comunicazione al quartiere e al consiglio di circolo delle novità onde esaminare i possibili sviluppi.

«E' stato infatti fissato da tempo per giovedì 26 febbraio alle ore 18,30, un incontro degli assessori competenti con il comitato di quartiere per esaminare la situazione e prendere le decisioni necessarie per eliminare questa discarica, che peraltro esisteva «da venti tollerata da anni, senza che fosse preso alcun serio provvedimento».

fassano via m. cristina, 129 torino tel 684180/684670

ESPOSIZIONE E VENDITA
Costruzione in finizione pronta maggio. Sulla statale Rivoli-Avigliana. Locale di 1750 mq circa (su 5 piani) con spaziose vetrine al piano terreno. Riscaldamento a pannelli radianti, ascensore - montacarichi, ampio parcheggio auto. Alloggio custode 3 camere e cucina. VENDE: 400.000.000 oppure AFFITTA: 2.100.000 mensili.

TERRENO INDUSTRIALE
MILLESIMO (SV): mq 20.000, 500 mt. fronte strada provinciale, pianeggiante. Casetta colonica 2 piani. Costruibile 50 %. VENDE: 120.000.000. Parziale cambio immobili.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
40 km Torino: 5000 mq + terreno asfaltato 17.000 mq, luminosissimo, Ponte 60 tonn., cabina elettrica. Palazzina su 2 piani. AFFITTA: 3.500.000 mensili.

BASSO FABBRICATO
Zona via Monginevro: mq. 600 fronte strada luminosissimo, altezza mt. 4-8, ingresso carrabile, riscaldamento. Adatto qualsiasi attività. AFFITTA: 600.000 mensili.

AGLIE': VILLA SIGNORILE
Nuova costruzione 2 alloggi (2 camere cucinetta cucina/tinello bagno) e 3 camere salone cucina 2 servizi (mq 175), garage (3 auto), terreno 2100 mq. VENDE: 80.000.000.

SUPERMERCATO - INGROSSO COLONIALI
Zona popolosa. Superficie vendita 320 mq. ampliabile a 850. Ottima vendita casa e specialità. Ritiro commercio, cede: 100.000.000. Eventuale cambio immobili.

SEMENTI - ATTREZZATURE DA GIARDINO
e da cantina. Locali di circa 700 mq con negozio di vendita pluriennale attività. UTILE NETTO ANNUO: 25.000.000 elevabile. Impossibilità, cede: 40.000.000 più merce.

RISTORANTE BAR SUPER
Cintura Torino. Specialità alla griglia. Locali attrezzatissimi, dehors, giochi bocce, scelta clientela. Alloggio annesso. Ottimo incasso dimostrabile. Cede: 90.000.000.

CAFFE' SUPERALCOLICI
Borgata Vittoria. Angolare con 6 vetrine, attrezzatissimo, 2 biliardi, alloggio 3 camere servizi. INCASSO GIORNALIERO: 125-130.000 assicurato. Cede: 32 milioni.

RIVIERA LIGURE PONENTE
BAR SUPERALCOLICI, su via di intenso passaggio, locale di 100 mq, attrezzatissimo completo e nuovo. Incasso giornaliero: 120.000, minime spese. Cede: 29.000.000.

OFFICINA RIPARAZIONI
Specializzata AUTOTRENI. Locale 250 mq., qualsiasi lavorazione «Fiat-Om». Incasso annuo: 120.000.000 dimostrabile, utile adeguato. Cede: 22.000.000 contanti + dilazioni.

TABACCHERIA CARTOLIBRERIA
GIOCATTOLI PROFUMERIA. Levata settimanale: 1.300.000, incasso annuo: 105.000.000 dimostrabile, elevato reddito. Cede: 22.000.000. Dilazioni sui fondi vivi.

PASTIFICIO - ALIMENTARI
Cibi cotti. Moderna attrezzatura completa, pluriennale attività. INCASSO MENSILE: 5.000.000 dimostrabile. Alloggio 3 camere cucina: Cede: 18.000.000. Dilazioni.

ALIMENTARI
Zona S. Rita. In posizione di grande passaggio, possibilità trasformazione «self-service», laboratorio annesso, ottimo incasso, minime spese. Cede: 15.000.000. Dilazioni.

FORMAGGI - LATTERIA
Centrale posizione. Attrezzatissimo, alloggio annesso 3 camere cucinotta accessi. Incasso giornaliero: 90.000, forte vendita formaggi. Impossibilità, cede: 9.500.000.

LAVASECCO
Cintura Torino. Grandioso negozio con 3 vetrine, attrezzatissimo moderno, incasso mensile: 1.200.000 (media anno). Possibilità alloggio. Cede: 14.000.000. Dilazioni.

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI
Unica in zona, vicinanze scuole, ampio negozio con 3 vetrine, moderna attrezzatura completa. INCASSO GIORNALIERO: 120.000 elevabile. Cede: 7.500.000 più merce.

ACCONCIATURE
Per Signora, in Moncalieri. Moderno negozio attrezzatissimo, spese minime. Incasso annuo 1975: 7.300.000 elevabile. Causa trasferimento, cede: 4.200.000. Dilazioni.

PESCA - ARTICOLI SPORTIVI
Ottima posizione zona Vanchiglia. Attrezzatura funzionale completa. Utile netto annuo: 3.000.000 (attualmente poco curato). Altra attività, cede: 4.000.000.

MACELLERIA BOVINA
Zona Parella. Grandioso locale di 120 mq. (compreso retro), 2 vetrine frigorifero. Attualmente chiuso causa decesso. Possibilità ottimo incasso. Cede: 3.500.000.

LIBERA OPINIONE | Violenze d'oggi

GIULIANA CABRINI
della Lega Nonviolenta dei Detenuti

La drammatica spartizione di Cutrofiano, che ha fatto una vittima di tredici anni, e quella di Torino, con un'altra vittima di ventidue, ripropongono al Paese, anzi, lo impongono, il discorso sull'uso indiscriminato delle armi, e l'altro discorso, più «a monte», sui modi legittimi di difesa sociale o quindi sulla provenienza del crimine.

Ma la repressione e l'allargamento di un dibattito, che ci vede già coinvolti da anni nei medesimi problemi, non inglie sulla all'amarezza indissolubile che coinvolge tutti noi per questo spietato «delitto colposo», che resterà impunito e che una fascia di «benpensanti» sarà la malaugurata idea di chiamare «giustizia». Cadono sul selciato, non i loro giocattoli sanguinosi e insanguinati, la vittima cumte di giochi adulti e crudeli, che il sistema sociale chiama «diritto alla difesa».

La scuola della violenza è in ogni pagina del contesto socio-economico e politico in cui viviamo: la repressione nell'aria, la legittimo e interpretiamo nella svalutazione, nell'esportazione di capitali all'estero, nell'evasione fiscale; nei brogli amministrativi, nella mafia e nella burocrazia. La constatiamo a scuola, nelle fabbriche e nelle caserme, ma condanniamo a morte o alla galera, senza revisioni e senza alternative, chi ci ricorda, armi in pugno, che la violenza esiste nelle sue estreme conseguenze.

Nel Sud, in particolare, l'epifenomeno della «delinquenza» è destinato ad allargarsi: chi risolverà il problema drammatico del ritorno degli emigranti rispinti in patria dal riflusso internazionale della crisi? Chi darà lavoro ai cinque milioni di sottoccupati, inoccupati e disoccupati destinati a fornire le braccia di riserva e la manovalanza della criminalità? Il lo sfruttamento della manodopera minorile, sempre più frequente nel Sud? Chi pagherà per questo? E i modelli agonistici, competitivi, sadico-affittivi che la società occidentale propone ai minori attraverso i mass-media, chi ne risponde? E l'emarginazione perpetuata a danno dei più fragili attraverso la scuola, che, come si sa, è ancora selettiva, persino a livello di fascia dell'obbligo, chi ne terrà conto nella valutazione delle colpe? Che dire poi della «educazione» e «rieducazione» impartita nei ghetti dell'infanzia che vanno sotto il nome di brefotrofi, orfanotrofi, «case» e parcheggi, quando non ricordi scandalosi?

Alfora la radice del male è a monte, nella violenza delle istituzioni e la soluzione è nel rifiuto di cooperare altre con la violenza. Facciamo davvero le riforme, potenziamo, davvero, e privilegiamo i servizi sociali, diamo spazio alla iniziative di autogestione, ai contatti di base, di quartiere e di fabbrica, facciamo del confronto il nostro metodo costante di lotta e di «presenza», estendiamo la pratica dell'obiezione di coscienza, e, quanto meno, il dibattito nelle caserme, e rifiutiamo i ghetti e le ghettizzazioni, che portano all'aberrante «soluzione» proposta da una società che non riesce a individuare altro modo di sopravvivere che lo stato d'emergenza: «sparate a vista», la nuova parola d'ordine dei tutori di un disordine iniquo e violento.

STAMANE E' STATA ARRESTATA

Donna minacciava le rivali col coltello e ricattava i clienti

Maria Fortunato

Maria Fortunato, 23 anni, via Sant'Anselmo 23, in fatto di denunce e accuse sta probabilmente — vista l'età — battendo qualche record. Già arrestata una trentina di volte per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, stamane è finita di nuovo in carcere su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno Tinti.

Le accuse più gravi sono minacce aggravate, concorso in tentato omicidio, rapina, violenza privata. Maria Fortunato infatti, malgrado abbia un amante — Matteo Nocera, 35 anni — denunciato per sfruttamento, provvede in proprio a proteggersi, eliminare concorrenti e rivali, «spennare» i clienti ricorrendo anche al ricatto ed al coltello.

Più di una volta, uno dei suoi clienti ha dovuto vuotare tasche e portafogli. Non appena i malcapitati arrivano al volante della loro macchina in un luogo isolato, Maria Fortunato ordina loro di dargli tutto il denaro: «Altrimenti ho il tuo numero di targa, ti identifico e vado a dire a tutti che sei con le prostitute». Se la vittima è restia, la ragazza sfodera il coltello a serramanico ed ogni ostacolo è abbattuto. E' riuscita più volte a farla franca, proprio perché i clienti volevano mantenere l'anonimato.

Con le rivali, è più violenta. Quando ha scoperto che il «suo» Matteo si era invaghito di Rosa Cuda, 25 anni, ha letteralmente sequestrato in macchina la ragazza. Minacciandola col coltello si è fatta portare in un luogo isolato, quindi le ha tagliuzzato tutti i vestiti ed ha poi inferto provocando alla Cuda decine di piccoli ma dolorosissimi tagli in varie parti del corpo. Ci sono voluti mesi per completare il rapporto sulle sue malefatte.

venga a prendere l'alfa da noi

100.000 km in garanzia* a questi prezzi

ALFASUD N	L. 2.450.000
ALFASUD L	L. 2.610.000
ALFASUD ti	L. 2.980.000
ALFASUD GIARD.	L. 2.930.000
NUOVA GIULIA	L. 3.375.000
GT JUNIOR	L. 3.635.000
ALFETTA 1.6	L. 4.035.000
ALFETTA 1.8	L. 4.415.000
ALFETTA COUPE'	L. 5.550.000
2000 BERLINA	L. 4.430.000

I prezzi sono comprensivi di immatricolazione, collaudo, trasporto, messa in strada ed accessori d'uso al netto dell'I.V.A. senza supplementi opzionali.

* Motore garantito per 100.000 Km. e 2 anni, in aggiunta alla garanzia totale per 6 mesi.

simpaticamente...
SOGEA
Corso Siracusa 40 / Torino / tel. 35.66.17

LE MOSTRE D'ARTE
di Angelo Dragone

Marini incisore fra mito e realtà

Nel "mare magnum" della grafica che circola, mescolando in maniera persino spudorata incisioni originali e contraffazioni — è ora la volta di otto acqueforti tratte "da" disegni di Sironi e gabellate per opere "di Sironi" — fa sempre piacere, ed è una sorta di risarcimento, l'imbattersi in una mostra come quella che alla Bussola (via Po 8) offre una selezione dell'opera grafica di Marino Marini. Vi sono esposte, infatti, acqueforti e puntesecche, incise fra il 1930 e il 71, presentate dal De Tullio di Milano, con la "suite" «Idea e Spazio» del 1951, la recentissima serie di acqueforti tirate in 75 esemplari dalle edizioni «Il Cigno» e otto composizioni litografiche a colori stampate da Fernand Mourlot (1974) per «XX Siècle»: pagine nelle quali lo straordinario plasticismo strutturale e la vibrazione atmosferica delle superfici che allo zinco sanno conferiscono così singolari caratterizzazioni espressive, si riflettono nel dettato grafico dando alla sua linea un'inconfondibile vitalità, e delicatezza insieme, a volte una essenzialità capace di tradurre in lemmisco quella energia che da ogni suo foglio sprizza.

Vero è che l'opera grafica di Marino Marini costantemente s'intreccia con la sua attività plastica; si parla da dare l'impressione di aver saputo risolvere — l'opera grafica — certi stimoli che gli venivano dall'impegno di scultore, mentre talune soluzioni plastiche potevano essere quasi preannunciate, se non prefigurate, dalla vasta sua sperimentazione grafica e pittorica. Per convincercene ci vede il «valore» del segno inciso, con quel tratteggio che spesso viene chiaroscurando il volume con una finissima sua evocazione; e quel risalto di lo, ma senza enfasi, quella asciuttezza che denota l'inclinazione al un fare essenziale, destinato a sfiorare l'astrattismo formale, mentre i suoi personaggi — uomini, cavalli, acrobati e giocolieri, danzatrici e arlecchini — si collocano sempre in uno spazio posto al limite fra mito e realtà.

Aldo Castano

Si deve all'Arte Antica (via Volta 8) il ritorno di Aldo Castano: novarese, cinquantaquattrenne, vivente però a Pian Torinese, autore d'una considerevole produzione grafica, nella quale è tuttora sorretto da una tecnica appresa alla scuola di Mario Calandri, sebbene per temperamento egli cerchi piuttosto certe semplificate soluzioni, quasi ignorando tutta una ricchezza di registri poetici, per farne piuttosto qualche buon brano di prosa.

Galvano e Mitsuo

A completare il «campionario» delle sue proposte settimanali, la Galleria Mariana (via Cesare Battisti 3) ha presentato un gruppo di opere di Albino Galvano dimostrando anche il significato allettivo di un confronto fra quelle sue «cose» come lo chiama Galvano stesso, e «il lavoro di artisti di più giovani generazioni formatisi in un clima culturale così diverso da quello a cui — confessa il pittore torinese — sente a volta a volta, il bisogno di ritornare con nostalgia o di sottolineare (i distacco come garanzia di vitalità». Indubbiamente visibi risultano intanto queste sue immagini che, riprendendo i modi di qual revival liberty da lui vissuto con tempestiva freschezza, vi interpolano stimolanti presenze segniche con scritto sensibilmente significanti, neppur prive dell'ambiguità propria di certo sequenze di grafia che si direbbe automatica.

Gli fa da partner il giapponese Mitsuo Shiyahara, nato a Tokio nel 1945 ma da anni operante a Torino. I suoi dipinti hanno come trama e ordito, per dirla con parole sue, l'«essere» e il «fare»: emblematicamente resi dagli elementi di un reticolo di linee verticali e orizzontali, che qua e là d'artista vien cancellando «nel tentativo di trovare una essenza si forse la purezza di quei fondi su cui ogni linea depositi inoltrisce l'espressione della volontà di un suo nuovo operare.

Sergio Agosti

Con l'accompagnamento della professione d'una serie di dispositivi in cui si rivela sino a qual punto Sergio Agosti sappia guardarsi intorno cogliendo nella natura l'idea prima delle sue composizioni — o, se si vuole, la ricanterma del che, resto loro sviluppo, attraverso l'elaborazione di un «dato» memorizzato e, rimorchiato — alla galleria «3/A» (via Accademia Albertina 3/A) l'artista piacentino (che dal '61 s'è stabilito a Torino per trovare poi in Chieri la residenza ideale) ha riunito una quindicina di opere polimateriche, degli ultimi due o tre anni. A presentarne la «personale» è Giorgio Brizio che dà qui pure un'acuta e colonna «analisi del metodo operativo» giunge a coglierne l'opera come levitmondanza o «segno» della «violenza del tempo e dell'uomo», sulla natura, sul paesaggio».

Verifiche fotografiche a parte, il gioco «strutturale dei cartoni monocromi, quasi sottolineate dalle geometrizzanti soluzioni di continuità destinate a sostituire il naturalismo di certe sfilacciature del materiale, e le slabbrature che drammaticamente accentuano le aggettanti superfici cilindriche ai direbbero destinate ad animarne con i loro episodi la distaccata unità formale: l'idea prima delle sue composizioni — o, se si vuole, la ricanterma del che, resto loro sviluppo, attraverso l'elaborazione di un «dato» memorizzato e, rimorchiato — alla galleria «3/A» (via Accademia Albertina 3/A) l'artista piacentino (che dal '61 s'è stabilito a Torino per trovare poi in Chieri la residenza ideale) ha riunito una quindicina di opere polimateriche, degli ultimi due o tre anni. A presentarne la «personale» è Giorgio Brizio che dà qui pure un'acuta e colonna «analisi del metodo operativo» giunge a cogliere l'opera come levitmondanza o «segno» della «violenza del tempo e dell'uomo», sulla natura, sul paesaggio».

Verifiche fotografiche a parte, il gioco «strutturale dei cartoni monocromi, quasi sottolineate dalle geometrizzanti soluzioni di continuità destinate a sostituire il naturalismo di certe sfilacciature del materiale, e le slabbrature che drammaticamente accentuano le aggettanti superfici cilindriche ai direbbero destinate ad animarne con i loro episodi la distaccata unità formale: quasi, neppur tanto come ricadono minimalistiche, ma come vera e propria «fabula rasa» sulla quale l'Agosti viene ricreando una elementare scansione cromatica: anche quella, recentissima, per la quale s'affida al filo di lana e di cotone tinti con colori fosforescenti.

Carla Gentile

Alla Galleria «La Cruciera» (via Garibaldi 35), Carla Gentile, nativa, com'è noto, dalle scuole di Michelucci, da poco scomparso, ricomincia la sua pratiche con il colore luminoso che lo nasce per un istintivo bisogno che va oltre la pura suggestione di un «vero naturale», irradiando piuttosto alla definizione di uno stile. Nello stesso solo spazio anche Giuseppe Sarfi tentato dalla pittura d'un paesaggismo cui lo accomunerebbe non evitano i rischi d'un linguaggio che non sa essere altro che modestamente descrittivo.

Giacomo Soffiantino

Presentato da Marcello Venturoli, Giacomo Soffiantino espone in questi giorni alla Galleria Bergonzini di Milano. Vi ha riunito una trentina di dipinti ad olio degli ultimi due anni ed un'ampia scelta di disegni ed acquerelli, testimonianza appunto di quella «storia di teio», di pennelli che doveva portarsi dentro — per dirla con Venturoli — come quella dei sentimenti e delle salami». E come si nota ora il richiamo di quelle che un tempo furono «larve di oggetti», così si parla di un «ritorno dell'esistente per via evocativa».

Per salvare la nostra collina bisogna seguire l'esempio Usa
Oasi senz'auto, fattorie per studenti in mezzo alla natura

Il parco di Yellowstone sull'altra sponda del Po

Il parere del sociologo - "Esistono zone già distrutte, ma altre in cui si potrebbe ancora 'girare' un western senza dover modificare nulla"

LUISELLA RE

Speculazione, irrazionalità dispersiva di qualsiasi recupero sino ad oggi tentato, una decadenza forse irreversibile. Ma per il prof. Giuseppe Bonazzi, che ha partecipato in qualità di sociologo a quel Piano sul comprensorio collinare che da anni attende un minimo d'attenzione dalle forze politiche interessate, dietro il verde dell'Eldorado, si nasconde anche un altro pericolo meno palpabile e altrettanto pericoloso.

«Esistono settori completamente distrutti come quello dietro al Pino e tra Moncalieri e Revigliasco accanto ce sono ancora assolutamente intatte, in cui si potrebbe girare un western senza modificare nulla — spiega. — E proprio queste ultime, ad esempio le terre intorno a Cinzano, Sciolze, Mondonio e Pino d'Asti, sono vitte in una prospettiva che secondo me nasconde alla base una contraddizione fondamentale. Le vorremmo completamente libere, le vorremmo il più possibile disponibili alle esigenze della comunità. Ora controvenso che rischia di alterare anche gli interventi teoricamente più validi».

Per il prof. Bonazzi la soluzione è una sola, e molto semplice.

«Le aree incontaminate o quasi che ancora ci restano vanno lasciate esattamente così come sono. Mentre il discorso sul Parco Naturale va portato avanti soltanto nelle zone disponibili, già sperduse, ne, per venire quindi allargato man mano che quest'ultima minaccerà di avviluppare i posti via via salvaguardati».

In questa seconda fascia territoriale su cui urge intervenire, un vantaggio di prospettive a breve o lungo termine.

«Parlare di abolire le auto è assurdo. Ci sono infatti troppe cose — e per un minimo si dovranno realismo bisogna tenerlo presente — che non non si arriva se non in questo modo. Di conseguenza, sarebbe necessario creare di più presto varie zone di parcheggio dislocate nei punti più adatti: di qui, chi lo vuole si sposterà esclusivamente con le sue gambe».

All'intorno, sono tutt'altro che rari i vecchi castelli, le ville decadenti e le fattorie semiabbandonate.

«Si potrebbe ad esempio riattare alcune di queste sedi e quindi destinarle a "stages" in cui, a rotazione, offrire agli scolari torinesi un insegnamento globale a contatto con quella natura che non hanno mai conosciuto. Con il sostegno di appositi programmi di scienze naturali, storia, geologia, archeologia, geometria legati alla concretezza che ne viene».

Oppure, e ogni possibile

sfruttare con sufficiente realismo l'ipotesi di fallirie sono in grado di funzionare come altrettanti centri d'agroturismo. Capaci così di offrire agli ospiti un minimo di comodità civili più l'esperienza dei padroni di casa e, magari, un lembo di terra da divertirsi a coltivare insieme. O ancora, il recupero dei centri storici potrebbe trasformarsi, almeno in parte, in occasione di prevacanza per tante famiglie di pianura, grazie a case private o alberghetti di poche pretese riattati per madri e bambini che qui potrebbero aspettare, senza troppe spese e lontani dall'asfalto bollente di luglio, il ferragosto di papà.

«La domanda potenziale per soluzioni del genere esiste ed è massiccia — sostiene Giuseppe Bonazzi —. Anche se, addomesticati come siamo dall'urbanesimo, per lo spirito iniziale sarebbe tutti bisogno di una precisa pressione pubblica, quasi di un momento organizzativo ufficiale. Un esempio? Le migliaia di partecipanti che si sono iscritti con immediata adesione alla marcia in collina organizzata da "Stampa Sera". Gente entusiasta, ma che senza un'organizzazione come quella alleistita allora, probabilmente non si sarebbe mossa mai».

Come primo passo, ecco quindi l'urgenza di scongiurare il vecchio luogo comune secondo cui tanti Comuni collinari si sentono più o meno importanti a seconda del numero di abitanti che riescono a raccogliere; come secondo, la necessità di eliminare il palleggiamento di responsabilità che Torino e i centri dell'Oltrepò continuano a passarsi di mano.

Quanto ci vorrà per realizzare finalmente qualcosa di concreto?

«Ci si arriverà nel 2000, se va bene. Non si può infatti trascurare quel fondamentale ostacolo ancor oggi costituito dalla mancanza di una volontà politica comune. Sulla collina sono spesso giunte di centrodestra, di centro, di sinistra. Ognuna coi suoi traguardi, ognuna con le sue preclusioni di base. Pensare di risolvere tutto questo in tempi brevi, mitis che anche la Regione dovrà necessariamente fare i conti con le autonomie locali, è più che altro una grossa dimostrazione di ottimismo».

Aumenti di cinquanta lire?

Il (troppo caro) pane quotidiano

Quando si comincia a fare i conti anche al momento di comperare il pane quotidiano, tempi brutti.

«Anche a Torino come in altre località del Piemonte — dice un comunicato del sindacato rivenditori aderente all'Associazione commercianti — con manovre avvolgenti, lente ma costanti, il prezzo del pane subisce aumenti in misura non del tutto giustificata».

In varie zone della città — mentre in provincia voci insistenti anticipano un aumento addirittura di 100 lire al chilo — si è già effettuato un rialzo di 50 lire. Questo terzo aumento nel giro di 14 mesi ha quindi elevato il prezzo del pane da 350 a 500 lire il kg.

«Considerando che, attualmente, il prezzo della farina è sulle 180-200 lire il kg e tenendo presente che in fase di lavorazione questa ha una crescita del 15-30 per cento — continua il comunicato — se ne deduce che il prodotto finito subisce un rincaro totale circa del 170 per cento. Il che sembra più che sufficiente per coprire i costi di produzione, di distribuzione e per garantire un margine adeguato di guadagno a produttori e rivenditori».

Di conseguenza non stupisce che ulteriori aumenti, oltre a provocare un generale senso di malumore fra le categorie meno abbienti, creino «notevole disagio e risentimento fra i rivenditori di pane (circa 1900 punti di vendita), costretti a subire sistematicamente, lo stato di soggezione, questi rincari».

A peggiorare ancor più la situazione, la scarsità di pane comune calmierato, a parere dei consumatori troppo spesso immangiabile o quella, sempre più evidente, di pane tipico regionale quali il toscano o il pugliese.

«Come sempre, l'iniziativa di nuovi aumenti parte da pochi panificatori e si diffonde poi a macchia d'olio, senza alcun avallo ufficiale, per tutta la città», spiega il presidente del sindacato Virginio Atzei.

Nessuno vuole i dischi del festival di Sanremo

Commesse a 45 giri

Tra le presenti Basilia Regina e Daniela Perez

ADELE GALLOTTI

«Saremo non ha bloccato Sandokan», mi dicono le commesse discografiche riunite in una sorta di loro dedicata dall'associazione agenti discografici del Piemonte.

Il locale è lungo e stretto, come si conviene a una discoteca, affollatissimo sulle sei e lunedì, giorno che gli italiani dedicano al riposo, pieno di giovani ma

bellanti, cognitori, ritmi nel sangue ben ritmato. Siamo allo «Yang» una discoteca di Torino di via Volta: il pubblico è particolare perché la serata è dedicata alle commesse di dischi e non è offerta dalle case discografiche come ingenuamente qualcuno potrebbe credere.

Sono gli agenti delle stesse case — i commessi viaggiatori dei dischi, quelli che hanno di negozio in negozio a preparare i nuovi modani ai clienti abituali — ad offrire musica, spettacolo e drink alle loro collaboratrici.

Eletti a Torino l'associazione culturale agenti discografici — presidente Sergio De Martino — la prima e l'unica in Italia che riunisce gli agenti piemontesi.

«Siamo nati da un anno — mi dice il dinamico vicepresidente Carlo Ronco — l'idea ci venne proprio in una mesta occasione: al funerale di un nostro collega morto prima del tempo e molto caro a tutti. Seguendo tutti insieme quel feretro ci rendemmo conto d'essere degli sbandati, un contro l'altro armato dalle diverse etichette, con dei livori magari per il disco che in quel momento tira di più, ce non è nostro. Dobbiamo invece essere uniti, perché abbiamo gli stessi interessi e gli stessi problemi. Per questo ci siamo uniti, e ci siamo tassati 50.000 lire l'anno. Ci riuniamo ogni venerdì al Teatro Nuovo per discutere i nostri problemi, ma ogni tanto facciamo anche delle serate magari di musica jazz. Cerchiamo di far conoscere questo genere e di formare i nuovi acquirenti».

Le ragazze non sono solo torinesi ma sono venute da Cuneo, Asti e da altre città abbastanza vicine per lavorare in notturna. La sera infatti è quella nella quale si vende di più, allacciata anche da uno spettacolo con Franco Simone ed altri. Le ragazze sono tutte composte, già sommini no, ben pochi infatti fanno questo mestiere. Fra le commesse bisogna distinguere quelle di grandi magazzini e quelle di negozi specializzati, questi sono molto più preparate non solo nell'arte del vendere ma anche musicalmente. Se ad una di loro sia a cuore un disco siate sicuri che riesce a venderlo. Eppure i discografici non regalano loro neppure un 45 giri, sono gli agenti che acquistano talvolta qualche disco dal loro campionario.

E' vero che il festival non fa più vendere dischi? «Per loro un bilancio è certamente presto, però gli anni passati già dopo la prima serata veniva richiesto questo o quel cantante. E dire che allora non si potevano ascoltare prima: quest'anno che non erano inediti, neanche li ha chiesti lungo la settimana. Non li abbiamo nei magazzini — dice una ragazza dallo strano nome, Basilia Regina, commessa alla Ricordi — comunque a me hanno chiesto Rita Pavone».

Un terzetto di Torino, Marisa, Laura e Marinella (una brunetta graziosissima, 24 anni già sposata con un bambino e ancora tanta voglia di ballare e di ascoltare musica) risponde in coro che Sanremo '76 è sera. Neppure loro hanno ricevuto i dischi ma non ne sentono la mancanza, in generale sono richiesti. Dopi anche se la sua musica non aveva i toni rauchi che lo hanno reso famoso e Giacobbe che è bello e bravo e piace alle ragazze.

«Peppino di Capri, il vincitore, potrà andare — dichiarano una bella ragazza, Bruna Cristina, che viene da Ivrea —. Ma Sanremo non ha bloccato Sandokan che continua a vendersi. Qualcosa si muove anche per Santino Rocchetti, per la prima volta nella per Patrizio Sandrel-

Sulla requisizione di alloggi

I motivi della "rottura" fra Comune e Comitati

«L'impegno era di rispettare gli accordi del 74, cioè di dare una casa a quelli che allora erano stati riconosciuti come aventi diritto, ed è ciò che la giunta sta facendo». Con questa dichiarazione netta, l'assessore Foppa ha chiarito i motivi della «rottura» fra Comune e Comitati di lotta che lunedì scorso è stata all'origine degli incidenti nella piazza del Municipio.

Dicono i Comitati: «Avete assegnato gli alloggi requisiti a dopo un mese mandate via le famiglie, che magari vi hanno già fatto delle spese per renderli abitabili». *Risponde Foppa:* «Abbiamo tempestivamente avvertito di non fare spese perché la sistemazione non poteva considerarsi definitiva», e distribuisce ai giornalisti una fotocopia della lettera inviata a ciascuno verso il 20 gennaio (la requisizioni risalgono il 13).

Dicono i Comitati: «Due stradoni in due sono passati per chiunque». *Risponde Foppa (sempre a nome della giunta, ovviamente):* «Alcune famiglie non sono andate ad abitare negli alloggi requisiti loro assegnati ne hanno preso possesso solo saltuariamente», con il cambio della serratura e l'apporto di qualche mobile».

Dicono i Comitati: «La requisizione doveva avere un valore politico, invece ora sta trattando con i proprietari, e con troppa accondiscendenza». *Risponde Foppa:* «Sì, stiamo trattando, ma ad ogni alloggio derequisito deve corrispondere un altro offerto liberamente, e così avviene. Proprio perché la requisizione avesse un significato politico, non tutti gli alloggi requisiti si sono rivelati idonei». E ha molti pende anche il ricorso al Tar. Dobbiamo trovare una soluzione che non offra spiragli, quale appunto è il requisire contratto d'affitto, sottoscritto da Comune e privato. Le famiglie pagano il 12 per cento del loro reddito e il Comune tutto il resto. Le spese sono a carico degli inquilini, come per tutti».

Dicono i Comitati: «Avete disposto le assegnazioni alloggi qui e lì; dovevate tenerle in blocchi unici». *Risposta:* «Questa è la vera ragione della rottura. A voi interessa poter avere un controllo politico su di loro, che è più facile se sono tutti insieme, ma questo è un problema vostro, che non deve certo essere risolto dal Comune per voi. Noi abbiamo promesso di dare una casa, ed è quello che stiamo facendo. Dobbiamo ancora darequisire 63 alloggi, ma altri 63 sono già stati offerti in affitto. E poi tutte le famiglie senza l'impegno ultimo di una sistemazione definitiva in case di edilizia economica e popolare».

Cooperative edilizie

Con la replica dell'assessore all'urbanistica, Radicioni, si è concluso il polemico dibattito sulla concessione di aree e sulla convenzione per la cooperativa a proprietà indivisa «Di Vittorio» e «Libera Seconda» e per il Cisl.

Soltanto il pci (e il msi-dn) ha mantenuto una posizione di critica negativa e ha confermato il voto contrario. Democrazia operala si è astenuta, perché più favorevole ai finanziamenti all'Iacp anziché alle cooperative. Astensione anche dei liberali. Tutti gli altri hanno votato a favore. Si parlerà ancora di cooperative probabilmente la prossima settimana: questo volta però, si tratterà di cooperative tradizionali, a proprietà divisa.

■ *Nasceranno tre unità di base a Torino, con lo scopo di istituire in sede nei posti di lavoro. La delibera istitutiva è stata approvata ieri sera dal Consiglio provinciale.*

MOHEBBAN via BERTOLA 15 T. 538435 - TORINO
GRANDE OFFERTA DI TAPPETI A PREZZI SOTTOCOSTO DI UN IMPORTATORE IRANIANO PER EVITARE IL FALLIMENTO
TAPPETI PERSIANI ORIENTALI
...MERAVIGLIOSI, BELLI, FAVOLOSI A...METÀ PREZZO

ATTENZIONE!
Ultimi giorni di vendita di LAMPADARI provenienti dal FALLIMENTO FLAET
statale Torino-Milano n. 205 SETTIMO APERTO FESTIVI

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

G. STIEVANI & C. s.n.c.
vendita TVcolor hi-fi prezzi eccezionali
GRUNDIG

SANREMO
Strada Solaro in posizione incantevole vendiamo signorili appartamenti doppi servizi, box. Prezzi vantaggiosi, mutuo, facilitazioni.
LUXCASE, via Giusti 3 tel. 546.476 - TORINO
SOLARO-SUD s.r.l., via Matteotti tel. (0184) 78.555, SANREMO

Capannone industriale
in Moncalieri vicinanze Centro meccanico, tel. S. Paolo mq. 3000 coperti e 3000 scoperti in costruzione ultimato luglio-agosto 1976 privato vende. Tel. ore ufficio 780.356.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini, Infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107 Telefoni 511.024 - 539.362

MONCALIERI
IN PROSSIMITA' SVINCOLO AUTOSTRADALE VENDESI TERRENO INDUSTRIALE MQ. 50.000
CON PROGETTO APPROVATO PER COSTRUZIONE CAPANNONI E UFFICI
Scrivere a: «Publikompass 336 - 10100 Torino»

Bardonecchia
VIA POLLICINO 10 (V.LE BRAMAFAM)
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI DA 35 A 80 MQ
Personale sul posto anche giorni festivi

CENTRO COMMERCIALE INTERMEDIAZIONE CASA s.n.c.
compra vendita immobili
C. Francia 19 - Torino - Telef. 767.888 - 748.475
ANCORA NUOVISSIMI UFFICI IN Via Danco n. 10/3
all'incrocio tra c.so Unione Sovietica e corso Tiziano camere, tinello, cucinino da L. 8.200.000 a L. 9.800.000

QUESTO IL PROBLEMA Il risultato più immediato che deriva dalla chiusura del mercato dei cambi, dalla oscillazione della lira, dalla svalutazione di fatto, dalle varie: riprese, assestamenti, scivoloni ecc...: è IL CONTINUO ED INARRESTABILE AUMENTO DEI PREZZI!!!
QUESTO IL RIMEDIO Via Goito n. 4 (Porta Nuova)
a 20 metri da corso Vittorio Emanuele II e via Roma. In una posizione eccezionalmente commerciale e prestigiosa; una casa patrizia, rimessa a nuovo nelle parti comuni per ridarle l'antico tocco di signorilità.
A PREZZI DA SVENDITA
alloggi di varie metrature composti di
2 vani mq. 70 circa da L. 7.000.000 a L. 9.500.000
3 vani mq. 88 circa da L. 9.500.000 a L. 11.500.000
4 vani mq. 150 circa da L. 12.500.000 a L. 20.000.000
5 vani mq. 218 circa da L. 30.000.000 a L. 37.000.000
6-10 vani da mq. 284 a mq. 357 circa da L. 40.000.000 a L. 70.000.000
AMPIE POSSIBILITA' AMMEZZAMENTI
Negozio buon reddito da L. 58.500.000 a L. 65.700.000
Luminoso magazzino L. 14.000.000

VIA BOBBIO 28/D ang. Via SPALATO
In costruzione recente spaziosissimi boxes auto L. 3.200.000.
Luminosi magazzini piano seminterrato varie metrature da Lire 6.000.000 a L. 36.000.000.

VIA BLIGNY 15
(COLLEGNO - BORGATA PARADISO)
NUOVI SIGNORILISSIMI
2 camere tinello cucinino bagno circa 69 mq. da L. 25.000.000 a L. 26.500.000
3 camere cucina 1 o 2 bagni circa 110 mq. da L. 31.700.000 a L. 36.000.000
Salonicino 2 camere cucina 2 bagni circa 122 mq. da L. 34.250.000 a L. 34.800.000
Salone 3 camere cucina 3 bagni circa 192 mq. da L. 49.500.000 a L. 53.500.000
FORTE MUTUO FONDIARIO E COMODISSIME RATEAZIONI

Al di là di corso Francia la vecchia città è dimenticata

Però non sono i matti a fare di Collegno un posto diverso

Al di qua invece ci sono le industrie, tutti i servizi cresciuti con la speculazione

JOSE' LEVA

Chi arriva da corso Francia e imbocca Viale XXIV Maggio, subito dopo il passaggio a livello della linea ferroviaria Torino-Modane, entra in un'altra Collegno. Non la città anonima, grigia e funzionale della esasperata espansione urbanistica (13 mila abitanti nel 1951, 45 mila oggi), ma la Collegno antica, latiscente, priva di servizi: un luogo nel quale sopravvive un modo di vita sostanzialmente diverso da quello della restante parte della città.

Correndo lungo l'interminabile muro di cinta della ex Certosa — l'ospedale psichiatrico che racchiude immense aree a sud-est del centro antico — si arriva nel nucleo principale e primitivo di Collegno.

«Siamo in un posto diverso — *dice Paolina Negro del Consiglio di Quartiere Centro* — dove mancano molti dei servizi essenziali ma dove, per fortuna, si riesce ancora a vivere da esseri umani». *I rapporti interpersonali e sociali sono vivi. La Società Cooperativa di Mutuo Soccorso o Circolo Sociale, conta 600 soci di cui 200 pensionati.* «E' la più antica organizzazione cittadina — *spiega con orgoglio il presidente Oscar Villata* — tanto è vero che fra tre anni festeggeremo il centenario».

«Il Circolo organizza gite e feste per i soci e a Natale — *ricorda Augusto Bellì presidente del collegio sindacale* — facciamo gli auguri a tutti i nostri pensionati non dimenticandoci spumante e panettone».

La stessa sorte tocca la Società acquistata lo stabile dove era ospitata sin dalla sua nascita, il lontano 1872. Un edificio carico di storia, se non altro perchè lo stesso locale nel XVII secolo, fu sede della prima scuola di Collegno. La Confraternita di Santa Croce, che ne era proprietaria, lo ha venduto per poter restaurare l'annessa chiesa, un elegante tempio costruito nel 1735 su antiche rovine. Qualche decina di metri più in là, nella struttura Luigi XV di Villa Gualia che per 50 anni è stata la sede del Comune (i successivi restauri hanno cancellato ogni traccia originale del passato, salvo il grande salone al primo piano dove il cav. Gualia, comandante della Guardia Nazionale di Collegno nel 1859, riceveva gli ospiti), è domiciliata la Banda Musicale. Un organismo prestigioso con una carriera invidiabile e una fama notevole, conquistata in 97 anni di vita. «Ci chiamano da ogni parte del Piemonte — *ha detto il presidente Gino Petrini* — e per qualsiasi manifestazione. Siamo 85 suonatori diretti dal maestro Aldo Costa e abbiamo anche 30 majorettes, ormai bravissime a dare spettacolo. Spesse volte la Banda ha varcato i confini nazionali: ad Antony, città gemella di Collegno, è ormai di casa».

Il grosso merito della cittura ha qui una dimensione di passo nel senso migliore del termine: pur nella salvaguardia delle tradizioni, l'integrazione fra vecchi e nuovi residenti, molti immigrati, è avvenuta senza scosse, in una giusta dimensione umana. «Ma il centro storico collegnese — *dice il comm. Rocco Campanale direttore dell'Istituto Vigilanza* — anche se non crea problemi di natura particolare, ha urgente necessità di essere risanato e riqualificato, in modo da realizzare un ambiente a misura di uomo».

«Le aree libere dell'ospedale psichiatrico, oggi inutilizzate — *ha proposto Pietro Saracco componente della apposita commissione di risanamento formata 15 mesi fa* — potrebbero essere reinserite nel nucleo urbano. Si tratta di una vasta estensione di terreno compresa fra le vie Tampellini e XXV Aprile, attualmente recintata».

Gli abitanti di questo antico rione cittadino, criticano in parte l'operato del Comune, in particolare non gli perdonano di aver trasferito il Municipio in Piazza della Repubblica. A suo tempo hanno contestato con vivacità il provvedimento, poi lo hanno accettato con riserva in attesa che si tramutassero in realtà alcune promesse. Oggi le cose sono cambiate? L'amministrazione di sinistra ha operato nel modo suggerito dagli abitanti?

«In parte — *ha detto il consigliere dc Alessandro Gramaglia* — esattamente nella misura in cui la giunta ha cambiato o intende cambiare qualcuno dei suoi progetti. Non potevamo essere d'accordo sul trasferimento del Municipio anche per una ragione di spesa, un miliardo circa. Da anni il mio partito indica nel problema del centro storico un atto prioritario, anche perchè la città non è solo un ammasso di case, ma qualcosa di vivo».

«Aspettiamo di vedere le conclusioni per giudicare», *dice il democristiano Gianpaolo Petrotti.*

La crisi è grave: sul giro di pochi anni i negozi si sono dimezzati, decine di alloggi sono stati colpiti da un decreto di inabilità o fatiscenza. «Si sono persi troppi anni nel mito della città nuova — *ha affermato Alessandro Gramaglia* — senza pensare di riqualificare il vecchio centro, convinti che esso doveva essere distrutto e poi ricostruito. Oggi si è dato un valore nuovo agli insediamenti antichi: speriamo non sia troppo tardi. Tessuto sociale buono e rapporti interpersonali vivaci sono una bella cosa, ma la gente vuole prima di tutto abitare in case decenti. Per concludere — *ha soggiunto l'esponente dc* — il centro storico sarà il banco di prova dell'amministrazione in carica. Pur essendo all'opposizione ci auguriamo, nell'interesse di tutti, che i risultati siano positivi».

Fratelli contro il comune di Collegno

Rifiutavano l'esproprio

C'è voluta un'ingiunzione del pretore e un'opera paziente di mediazione dei carabinieri e dell'assessore all'Urbanistica del comune Barone, per convincere i quattro fratelli Ghiotti di Collegno a lasciare il loro campo. L'area, di circa un ettaro, situata all'angolo con corso Toglialti e via Alpignano, confinante con la bealera Becchio, era già stata inserita dal 1964 nell'elenco dei terreni da espropriare in base alla «167». Finalmente la Regione tre mesi fa aveva compiuto tutti gli atti di legge relativi e il decreto di esproprio venne notificato alla famiglia Ghiotti. Ci furono trattative anche serrate tra il Comune e i proprietari, dato che questi non volevano assolutamente cedere la terra.

«*Gli abbiamo offerto nove milioni in contanti l'altro ieri* — dice l'assessore Barone — *dei dieci e rotti che è la cifra totale e non hanno accettato*».

Lorenzo, 63 anni, Domenico 57, Francesco 55 e Giovanni 51, hanno i contadini a Collegno da 40 anni. Coltivano una trentina di giornate, abitano una vecchia cascina con una dozzina di vacche nella stalla. Il problema non è solo economico; specialmente Lorenzo, il fratello più anziano, stamattina era sconvolto all'idea che la ruspa iniziasse i lavori di sbancamento del suo terreno e i tecnici comunali cominciassero a picchettarlo. Nel campo, tra le stoppie vecchie di granoturco, avevano preparato balle di paglia ed erano pronti ad incendiarle per opporsi all'invasione. Di fronte alla disperata resistenza che poteva anche diventare una spiacevole disavventura giudiziaria, erano imbarazzati anche carabinieri e funzionari comunali.

In effetti si stava consumando l'ennesimo dramma della campagna travolta dalla città, con i protagonisti — i contadini formai ridotti a poche famiglie nel comune di Collegno) — impotenti e ormai estranei all'ambiente in cui sono cresciuti e vissuti per generazioni. Alle 10,30 di stamattina comunque, era finito tutto. La ruspa ha cominciato ad abbattere la siepe dell'orto e i lavori sono ufficialmente cominciati.

r. sc.

Ottenuta una sede per assemblee di quartiere

Marcia in Provveditorato di chieresi arrabbiati

Era stato negato l'accesso alla scuola, si riunivano in parrocchia - Ma c'è stato un veto: "La politica non entra in chiesa"

IRENE CABIATI

I cittadini di Chieri potranno usufruire dei locali delle scuole per le riunioni di quartiere. Dovranno chiedere un permesso al Provveditorato dieci giorni prima con il consenso del l'autorità comunale e del direttore didattico. Questo il risultato dell'incontro avvenuto stamane tra alcuni rappresentanti dei quartieri chieresi ed il provveditore dott. Giuseppe Antinori.

Erano presenti anche due consiglieri comunali e l'assessore al decentramento di Chieri, Giovanni Salerno. I delegati, al termine dell'incontro, si sono dichiarati soddisfatti. «*E' un passo avanti* — ha dichiarato uno di loro — *finalmente i quartieri potranno aver un luogo per riunire le assemblee*». Da parecchi mesi a Chieri si dibatte il problema delle sedi per le riunioni. In un primo tempo sembra che il Provveditorato abbia posto un inderogabile veto all'accesso di «estranei» nelle scuole. Si è stati costretti a ricorrere a locali di fortuna. Ultimamente anche le porte di un salone parrocchiale erano state chiuse ai cittadini.

Proteste, rimostranze, polemiche non erano servite a nulla. Si è pensato, alla fine, di ricorrere a sistemi più «forti»: una marcia sul Provveditorato. Il risultato è soddisfacente. Da ora in poi basterà una procedura burocratica e l'impegno, da parte degli organizzatori di lasciare i locali puliti e in ordine.

Il movimento dei quartieri, in tutto sei, si sta allargando sempre più. Nato spontaneamente dalla collaborazione di alcuni cittadini, sta acquisendo una certa consistenza organizzativa e politica.

Comunicato sindacale dei dipendenti

"Tagli,, al bilancio Rivoli è in difficoltà

Stessa situazione a Collegno, Grugliasco e Alpignano

Il pesante taglio operato dalla commissione centrale della finanza locale sul bilancio 1975 di Rivoli, quando l'esercizio finanziario era già stato chiuso e le spese effettuate, ha posto in grave crisi il Comune che ha dovuto ricorrere ad anticipazioni di cassa per oltre un miliardo, per fronteggiare le spese correnti.

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti del Comune, che vedono compromessi gli sforzi fatti dalla amministrazione per andare incontro alle esigenze dei cittadini, si sono riunite in assemblea per discutere la questione e hanno votato all'unanimità un documento: «Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti comunali di Rivoli, vista le decisioni della commissione centrale della finanza locale che decurtano pesantemente con un taglio di un miliardo e 271 milioni il bilancio di previsione 1975 del nostro Comune, denunciano indebito fatto ai lavoratori ravvisando in esso il pericolo di mortificare ulteriormente l'autonomia locale già tanto compromessa; auspicano che tutte le forze politiche democratiche, unitamente respingano i tentativi di soffocare le iniziative dei Comuni volte al miglioramento delle condizioni dei lavoratori; invitano la cittadinanza a sostenere attivamente il comitato unitario per la difesa delle autonomie locali della zona Ovest di Torino».

Il bilancio di previsione 1975 del comune di Rivoli presentava un deficit di 1830 milioni, quello di quest'anno indica in 2815 milioni il probabile disavanzo. «Questo perchè la dinamica dell'incremento dell'entrata — *ha detto l'assessore alle finanze dott. La Gorga* — non ha subito sostanziali innovazioni. Le spese, al contrario, oltre agli abituali incrementi si sono elevate del 60 per cento per il funzionamento dei servizi istituiti o potenziati dal 1970 a oggi».

«Se il governo non corre ai ripari — *ha aggiunto* — anziché assistere inerte al vertiginoso espandersi del deficit degli enti locali, saremo presto costretti a bloccare i servizi e a falcidiare per pagare gli stipendi del personale».

Nella stessa situazione si trovano i comuni del comprensorio Ovest (Collegno, Grugliasco e Alpignano) che hanno deciso di portare avanti un'azione unitaria per sensibilizzare l'opinione pubblica e sollecitare lo Stato a rivedere la politica finanziaria nei confronti dei loro obbligatoriamente deficitari bilanci.

j. l.

Condove

Caro-pane

Questa sera alle 20,30, al dopolavoro Sisal di Condove, si svolgerà una riunione fra rappresentanti delle forze politiche, sindacali e gruppo di base, per costituire una commissione che affronti il problema dei prezzi in Valle Susa, dopo la notizia che è prossimo l'aumento del prezzo del pane.

Spettacoli di provincia

BORGARO
ESPERIA: Il due fiate e ne uccise...
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Scilma narcotici.
CASELLE
ITALIA: Ad ogni costo.
ROMA: L'arrivista.
CHIERI
CHIERESE: 007, Thunderball.
SPLENDOR: Scacco alla mafia.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Grazia per dieci colpo di cuore.
CHIVASSO
CINECITTA': Le avventure di Enea.
MODERNO: Il gatto mammone.
POLITEAMA: La poliziotta.
CIRIE'
CATALANO: Lilli e il vagabondo.
ITALIA: Turbamenti sessuali.
IVREA
POLITEAMA: La poliziotta.
SIRIO: Il segno di Zorro.
SPLENDOR: Lo squalo.
LANZO
NUOVO: A piedi chiusi.
MONCALIERI
NAZIONALE: Africa.
RIVAROLO
CRISTALLO: Turbamenti sessuali.
SESTRIERE
FRATTEVE: ...e non ne rimase nessuno.
SUSA
CENISIO: Le mele marce.
TORRE PELLICE
TRENTO: Nevrosità...
VALPEROA
ASTRA: I desideri di Emmanuelle.

Val di Susa: impianti di depurazione e collettore

Centinaia di industrie, 37 comuni 100 mila abitanti ed una sola «Dora»

GIULIANO DOLFINI

I problemi riguardanti gli impianti di depurazione ed i collettori inerenti alla situazione fognaria, di pulizia dei fiumi e dei corsi di acqua della Valle di Susa sono stati esaminati in una riunione svoltasi in comune a Condove alla quale hanno preso parte tecnici ed amministratori dei 19 comuni della media e bassa Valle di Susa inseriti nel piano regionale di risanamento delle acque e dei fiumi.

Tutti si sono trovati d'accordo: è necessario giungere al più presto alla realizzazione di questi collettori e dei relativi impianti di depurazione. Tuttavia sono emersi numerosi aspetti della realizzazione e gestione di questi impianti. La Dora Riparia è stata riconosciuta come uno dei maggiori elementi inquinanti del Po. Vi scaricano centinaia di industrie e le fogne di 37 comuni, oltre 100.000 abitanti. Però è emerso che per esempio Caprie si troverebbe sul suo territorio uno dei depuratori, ma l'abitato non ha fognature.

D'altronde anche altri comuni come Rosta devono affrontare spese nell'ordine di oltre 1 miliardo per dotarsi appunto delle fognature. Il consorzio della media valle Susa comprende i comuni di Borgone, Bruzolo, Buttigliera, Caprie, Chianocco Chiusa S. Michele, Condove, S. Antonino, S. Didero, S. Gloria, Vaie, Villarfocchiardo. I depuratori dovrebbero sorgere sul territorio di Bruzolo, S. Antonino e Caprie. Per il consorzio della bassa valle i comuni interessati sono Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Rivoli, Rubiana, S. Ambrogio, Villardora. Il depuratore dovrà essere costruito sul territorio di Rosta.

Con il primo consorzio sarebbero serviti 50.600 abitanti e le canalizzazioni raggiungerebbero i 27 km ed il costo sarebbe di 1 miliardo e 400 milioni; i depuratori costerebbero 1 miliardo e 150 milioni; tuttavia sono prezzi indicativi che devono essere valutati in crescendo.

Per il consorzio della bassa Valle le canalizzazioni sarebbero di 27 km con un costo indicativo di 1 miliardo e 465 milioni; mentre il depuratore costerebbe un miliardo: sarebbero serviti 57.000 abitanti. Per ottenere i primi finanziamenti dalla Regione, i comuni consorziati dovrebbero far domanda entro il 31 marzo prossimo, tuttavia vi sono delle difficoltà per questa data. Il problema più grave che ha provocato discussioni è stato quello riguardante il costo di gestione; sono state fatte molte cifre, da 2500 lire procapite annuali per abitante fino a 7.000 lire.

«Sono usciti numeri che metterebbero in crisi tutti i comuni indistintamente» *hanno commentato gli amministratori; per cui il problema va affrontato anche dal punto di vista finanziario, per un possibile recupero di queste spese di gestione. Si è deciso che il problema venga demandato alla riunione del consiglio della comunità montana che si svolgerà sabato prossimo a Susa per la presentazione delle linee programmatiche della giunta per il prossimo quinquennio. Anche perchè la Comunità montana, secondo l'articolo 2 della apposita legge regionale, per questi impianti può avere la funzione di consorzio dei comuni interessati. Rosta e Buttigliera Alta che sono fuori della comunità si sono dichiarate disposte a partecipare al consorzio, anche perchè, per la richiesta del finanziamento la stessa Comunità avrebbe un maggior peso politico in quanto potrebbe inserire questi impianti nel programma di sviluppo.*

echi di cronaca

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 1 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43 - Torino - isolato 669.000.

Carta da parati a soli lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perchè abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i ritagli di stock o le vecchie rappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono rappezzerie di qualità, lavabili e molto belle la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 - Torino.

Centro droga
Tutti i giorni, dalle ore 16 alle 24, puoi trovare degli amici. Telefonaci 87.32.79 - 87.32.71.

Dott. P. Adler - Specialista
urologo della pelle e veneree, via Monte di Pietà 3, tel. 545.656; martedì, mercoledì, venerdì ore 14-18; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Distillazioni e sunteri con i migliori preparati erboristici su estratti di diuretici della circolazione - cattivo digestione - vigna - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - stitici - rilassatezza - malattie della pelle in genere acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Volvera), tel. 38.83.73; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 411.02.89.

PIETRA LIGURE
RIVIERA DELLE PALME
Per una vacanza di almeno sette giorni PIETRA LIGURE
REGALA:
- INGRESSO GRATUITO al concerto semimusicale di fisarmonica e invernica a cura del concertista Maestro Daniele Savoglia
- N. 3 ORE SETTIMANALI gratuite di tennis con maestro
- ESCURSIONE GRATUITA settimanale nell'entroterra ligure
- RIDUZIONE DEL 20 % sulle escursioni a Nizza e a Portofino
- TESSERA per ingresso gratuito giornaliero alla piscina riscaldata coperta - Pala Marina -

Periodo di validità dell'offerta: dal 10 - 1 al 30 - 4 - 1976 e dal 16 - 9 al 18 - 12 - 1976
Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO - Pietra Ligure - telefono 018 - 647.040, 643.272

Pignoramenti Imi sulla Magnadyne

(g. d.) La società «Selmari Elettronica» ha acquistato a S. Antonino di Susa lo stabilimento dell'ex Magnadyne. L'acquisto è stato registrato al tribunale di Torino il 4-2-1976. Inoltre la Selmari ha anche acquistato macchinari e impianti della stessa azienda, che erano di proprietà della società Vissel, Radset, Stamplast, pignorate dall'ufficiale giudiziario di Susa su istanza dell'Istituto Mobiliare Italiano per via dei prestiti forniti al titolare dell'azienda Paolo De Quarti. Tali macchinari vengono ora utilizzati nella produzione di televisori e radiofonografi.

L'azienda, in un comunicato, afferma: «*Le due acquisizioni, unitamente a quelle fatte nel '74 per il fallimento Infin, consentono alla Selmari di dedicarsi alla razionalizzazione e al potenziamento dei mezzi produttivi, avendone le piene disponibilità, e di dare tranquillità ai novecento lavoratori delle voci di Susa occupati a Sant'Antonino. L'Imi aveva effettuato dei finanziamenti al De Quarti nell'ottobre del '65 per 3 miliardi 886 milioni e nel luglio del '67 per 497 milioni.*

«*L'Imi, per tornare in possesso del suo denaro, ha dovuto ricorrere al pignoramento degli impianti della azienda del De Quarti e per mettere sotto esecuzione giudiziaria due società immobiliari, sempre del De Quarti*», ha precisato l'avv. Roberto Scialuga, rappresentante dell'Imi.

Paolo De Quarti, ex titolare della Magnadyne, ha voluto precisare: «*Il prestito Imi di 4 miliardi, è già stato recuperato per intero, mentre è in corso un realizzo di 5-700 milioni circa a favore degli interessi accumulatisi nel lungo periodo di paralisi della azienda determinato dalla violazione degli accordi sindacali del '70, e che ne provocarono poi il fallimento. Il recupero dell'Imi non sarebbe di circa un miliardo, ma invece di 3600-3700 milioni. Il ritardo della definizione e altri aggravi di passività sono conseguenti alla ritenuta necessità di permettere alla Selmari l'uso delle attrezzature aziendali, che hanno permesso alla stessa di ritirarle a costi giudiziali in condizioni di totale obsolescenza*». Il De Quarti inoltre afferma che vi sono in corso trattative per giungere a un concordato per il suo fallimento.

toup service
COMUNICATO PUBBLICITARIO
FINALMENTE ANCHE A TORINO L'ATOUP SERVICE VI DIMOSTRA SENZA ALCUN IMPEGNO L'APPLICAZIONE DI CAPELLI NATURALI CON IL SUO NUOVO SISTEMA BREVETTATO MATIC-TOP
FINO AL 30 APRILE SCONTO 15%
TELEFONARE AL 546.385 PER APPUNTAMENTI
10121 TORINO CORSO VITTORIO EMANUELE 70
ALTRE SEDI A MILANO-BERGAMO-BRESCIA

COMUNICATO
La CASA DEL MOBILE
PER VENDITA PROMOZIONALE
SVENDE SOTTOCOSTO
CAMERE DA LETTO - SOGGIORNI - SALOTTI
CUCINE - PORCELLANE E CRISTALLERIE
APPROFITTATENE SUBITO
OFFERTA NON RIPETIBILE
STRADA LANZO, 48 - BORGARO TOR.
Tel. 470.15.00 - (Strada per l'aeroporto)

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 546.026

FAMIGLIA PERSIANA
SABET
TAPPETI PERSIANI
FONTE DIRETTA
VIA PETRARCA 36 TORINO TEL. 6507291-636701

Stampa Sera, Comune ed Ept

Appuntamento a Torino

28 e 29 FEBBRAIO 1976

Costo a persona: L. 14.500 in camera a 1 letto
L. 15.800 in camera a 2 letti

SABATO (arrivo libero)

15 — Ritrovo ed incontro con la guida all'albergo.
15,15 Partenza con la guida per una breve visita della città.
18,30 Shopping.
19,30 Cena con la guida.
Visita al giornale «Stampa Sera».
Partenza dal giornale per rientro in albergo.

DOMENICA

7,45 Sveglia.
Dalle 8,30 alle 9: Colazione in albergo.
9,15 Visita al Palazzo Reale (Piazza Castello).
11,30 Degustazione vermouth.
12,30 Pranzo con la guida.
16 — Rappresentazione dell'opera «Flauto Magico» presso il Teatro Regio.
Partenza.

Spedire a Stampa Sera, v. Roma, 80, Torino

entro il _____

Signor _____

Gruppo n° pers. _____

richiede n. _____ camere a 1 letto

richiede n. _____ camere a 2 letti

verso L. _____

con assegno ☐

con vaglia postale ☐
indirizzato a «ufficio Stampa», via Roma 80

in contanti ☐

Telefono dell'interessato o del capogruppo _____

Corrispondente a _____

Indirizzo _____

Corrispondente a _____

Avvertenze: l'assegnazione avverrà per camere con o senza bagno, a seconda delle disponibilità. La riserva s'intende perfezionata all'arrivo dell'importo. Per evitare disguidi si raccomanda la massima sollecitudine nel versamento. Alla presente scheda dev'essere allegata ricevuta dell'avvenuto versamento. Le schede e i vaglia postali devono essere indirizzati in via Roma 80, a «Stampa Sera - Appuntamento a Torino».

L'accordo riguarda l'Avir e la Schweppes

Asti: posti di lavoro salvati in 2 aziende

Alla "Vetreria" sarà riattivato un forno che garantirà l'occupazione per 167 operai attualmente sospesi - L'accordo a Milano

Asti, 25 febbraio.

Due buone notizie sindacali per l'occupazione ad Asti. La «Vetreria Avir» che occupa 450 dipendenti non sarà smobilitata, anzi è stata garantita la costruzione di uno stabilimento. Anche la direzione generale (120 impiegati) viene mantenuta nella nostra città; inoltre, a tempi brevi sarà riattivato un forno che garantirà il lavoro per 167 operai attualmente in Cassa integrazione.

Questo l'accordo raggiunto tra la direzione dello stabilimento, uno dei più importanti d'Italia, che produce milioni di bottiglie al giorno, e i sindacati Cgil - Cisl - Uil dopo una settimana di scioperi articolati.

La seconda notizia riguarda la «*Schweppes*» (ex «Sis Cavallino Rosso»), la multinazionale inglese. E' stato stipulato un accordo che garantisce il posto di lavoro fino alla fine dell'aprile 1977 per tutti i cento dipendenti dello stabilimento di Asti.

I dipendenti dell'azienda si sono già riuniti in assemblea e hanno discusso l'accordo raggiunto a Milano nella sede dell'Unione industriale lombarda tra le rappresentanze dei Consigli di fabbrica degli stabilimenti di Asti, Voghera e Milano e gli esponenti del gruppo «*Schweppes Italia*».

Il giudizio espresso sull'accordo dai lavoratori astigiani è nel complesso positivo. Pur manifestando soddisfazione per l'impegno assunto dall'azienda a mantenere i livelli di occupazione almeno fino al prossimo anno, i lavoratori hanno tuttavia ribadito la propria preoccupazione per l'avvenire produttivo dello stabilimento di Asti. Poche settimane fa, la società multinazionale inglese, che starebbe seguendo una complessa strategia di disimpegno, ha ceduto alla «Menta Sacco», una società del gruppo «Martini e Rossi», la distilleria costruita pochi anni fa in regione Cauda, nell'immediata periferia di Asti. Secondo informazioni raccolte dai dipendenti, in un futuro molto prossimo cesserà, anche negli impianti di corso Palestro, la produzione di liquori e grappa con i noti marchi «Sis» e «Montalba». Ciò preluderebbe ad un declassamento dello stabilimento stesso.

v. m.

Tra quattordici aziende

Biella: consorzio per nuovo filatoio

Biella, 25 febbraio.

(p. m.) Quattordici aziende tessili biellesi si sono consorziate per una sperimentazione comune, sul piano pratico, del nuovo filatoio «Open End» a fibre lunghe, ideato all'estero sui concetti rivoluzionari rispetto ai metodi finora seguiti nel settore della filatura. La nuova macchina verrà installata in un capannone di 700 metri quadrati nel complesso industriale che un tempo ospitava i lanifici Rivetti di Biella. I risultati dell'esperimento verranno resi noti fra sei mesi.

L'iniziativa dà praticamente l'avvio al nuovo centro sperimentale costituito nell'ambito del Centro di ricerche per l'industria laniera «Oreste Rivetti». Ne ha dato oggi l'annuncio, durante una conferenza-stampa, l'ing. Giampaolo Chiorino, presidente del Consiglio scientifico dello stesso ente.

Partecipa concretamente alla realizzazione del centro sperimentale la Fondazione Giovanni Rivetti, costituita dagli omonimi industriali del Gruppo finanziario tessile di Torino. Il centro sperimentale avrà la sua sede definitiva nella «Città degli studi tessili», che sorgerà alla periferia di Biella con l'appoggio della Regione Piemonte.

Stamane a Cigliano

Tamponamenti nella nebbia diversi feriti

CORRISPONDENTE

Cigliano, 25 febbraio.

(n. c.) Alle 7 di stamane, le corsie per Milano dell'autostrada, al casello di Cigliano, sono rimaste bloccate per paurosi tamponamenti nella nebbia, che hanno coinvolto decine di autotreni, autocarri, vetture e un pullmino della Mondialpol di Torino. Tutto il traffico per Milano viene deviato attraverso l'abitato di Cigliano.

Ad aprire la serie di incidenti è stato un furgone carico di cassette di birra, condotto dal trentacinquenne Erasmo Bergo, di Pianezza. L'automezzo ha tamponato un altro veicolo, che tuttavia ha proseguito la corsa, ed è rimasto bloccato. Contro il furgone è finito un camion della ditta Invernizzi, guidato da Dario Bellorio, 24 anni, di Scarnafigi di Cuneo. A causa dell'urto, dal furgone sono cadute alcune casse di birra che sono finite sull'autista di Pianezza, scesa nel frattempo dalla cabina di guida. Il giovane è rimasto ferito. Altri automezzi sono stati coinvolti in successivi tamponamenti.

Il più spettacolare è avvenuto a duecento metri dal casello di Cigliano. Contro una «bisarca» con nove auto a bordo è piombato un autocarro condotto da Rosario Tramontana, 35 anni, di Torino (via degli Ulivi, 76). Tamponato la seconda volta da un altro autocarro. Il conducente ha riportato la frattura della gamba. L'autocarro del Tramontana è penetrato nella «bisarca» e ha accartocciato una «127» che era sul piano inferiore, quindi ha danneggiato una seconda vettura. L'autocarro è stato a sua volta tamponato da un camion guidato da Giovanni Gullotta, quarantaduenne, residente in Torino, via Baretti 5; il camionista è rimasto contuso ad una spalla. Infine, contro il camion è finito il pullmino della Mondialpol, che è stato tamponato a sua volta da un'altro automezzo. Uno dei militi, Franco De Giovanni, 23 anni, di Torino, è rimasto seriamente ferito ed è stato trasportato con una autoambulanza all'ospedale di Biella.

All'ospedale di Cigliano è stato ricoverato più tardi il quarantacinquenne Angelo Ghabergi, rimasto coinvolto in uno dei tanti tamponamenti. E' stato lo stesso camionista a giungere, con l'automezzo danneggiato, fino alla piazza antistante l'ospedale.

Auto finisce nel Naviglio salvo l'autista

Cigliano, 25 febbraio.

(n. c.) Pauroso incidente, ieri sera, alla periferia di San Germano, sulla statale Torino-Milano, nella corsia per Torino. Una «A-112», condotta dal cinquantottenne Paolo Borra, di Torino (via Testona 23), è sbandata sulla destra ed è finita nelle acque del Naviglio di Ivrea. Il Borra si è salvato (ha riportato solo qualche contusione). Deve la vita ad un passante e ad un automobilista che l'hanno liberato dall'interno dell'auto prima che fosse troppo tardi.

Secondo il racconto del Borra, l'incidente sarebbe stato causato con una brusca frenata.

ALESSANDRIA — Alla Casa della Cultura di Alessandria questa sera, organizzata dalla amministrazione provinciale, avrà luogo una conferenza-dibattito sulla trasformazione della assistenza psichiatrica

La sega circolare gli taglia le dita

Alba, 25 febbraio.

Un giovane agricoltore di Neviglio, Bruno Montaldo di 26 anni, ha riportato l'amputazione di quattro dita della mano destra in un infortunio sul lavoro. Il Montaldo stava appuntando con la sega circolare alcuni pali di legno quando inavvertitamente toccava il macchinario. Il giovane è ricoverato all'ospedale di Alba.

Ha perso 40 milioni

In carcere per colpa della roulette

ROBERTO BASSO

Sanremo, 25 febbraio.

Un commesso viaggiatore di Sanremo, Egidio Foti, 32 anni, via Martiri della Libertà, padre di un bimbo di venti mesi, dopo aver bruciato alle roulettes del Casinò tutta la sua fortuna, questa notte è stato arrestato per tentata truffa mentre era al tavolo del «trente et quarante». Nel giro di un anno ha perso al gioco quaranta milioni di lire.

Ieri, pur essendo rimasto senza una lira, dopo aver chiesto e perduto un banco di trecentomila lire, ha tentato di saldare il debito con un assegno scoperto di un milione. L'ufficio però, che fa tempo stava all'erta conoscendo le sue ristrettezze economiche, gli ha rifiutato il cambio.

Egidio Foti che soprattutto voleva ricevere trecentomila lire di resto per continuare a tentare la fortuna, è diventato furioso incominciando ad inveire contro croupiers, valletti e tutti gli altri clienti della casa da gioco.

«Mi avete rovinato — si è messo ad urlare — per mesi ho perso centinaia e centinaia di biglietti da mille senza che nessuno mi dicesse nulla, ora non volete cambiarmi un assegno, sostenete che è scoperto, senza poterlo provare. Vi denuncerò tutti. Non potete trattare così un cliente, un uomo che per colpa vostra ha perduto tutto quello che aveva».

Alcuni ispettori del Casinò dei Fiori, hanno tentato di calmarlo, di farlo ragionare, ma senza successo. Quando gli si è avvicinata un'infermiera per somministrargli qualche sedativo, il commesso viaggiatore le si è scagliato contro mandandole all'aria il vassoio. «Sono una delle tante vittime del Casinò — urlava Egidio Foti ormai completamente fuori di senno — ma non mi lascerò buttare fuori come un pezzente. Ho ancora il libretto degli assegni, qualche giro buono e mi rifarò».

Per evitare altri incidenti in sala la direzione ha fatto intervenire la polizia. Il vice questore, dott. Nasso e due sottufficiali, dopo lunghi patteggiamenti, riuscivano a convincere il Foti a lasciare la sala e a raggiungere la direzione. Qui lo sfortunato giocatore veniva colto da una crisi di sconforto.

In lacrime ha continuato a ripetere: «Sono un disgraziato, ho rovinato la mia famiglia. Il gioco d'azzardo mi ha drogato». Constatato che l'assegno da un milione era effettivamente scoperto, il commesso viaggiatore è stato arrestato.

Sanremo - Il figlio ucciso dall'eroina

Morto di crepacuore il padre del drogato

Sanremo, 25 febbraio.

Il padre di Mauro Abbo, il ragazzo di 17 anni ucciso quattro mesi fa da una iniezione di eroina, è morto di crepacuore all'Ospedale civile di Sanremo. Si chiama va Angelo Abbo, aveva 48 anni, faceva il netturbino. Quando venne a sapere che il figlio era stato ucciso dalla droga, fu colto da collasso e da allora non si riprese più. «La colpa è mia — continuava a ripetere ai compagni di lavoro — se Mauro è finito sulla cattiva strada. Non gli sono stato abbastanza vicino. Io sono il solo responsabile della sua tragica fine».

Viveva nel rimorso. Ultimamente le sue condizioni di salute erano peggiorate, aveva avuto altri attacchi. Il ricovero all'ospedale è servito solo ad allungargli di qualche giorno l'agonia. Ha lasciato un biglietto con scritto: «Beppelitemi accanto a mio figlio». Da anni viveva separato dalla moglie. Divideva un misero alloggio in via del Capitolo, nel cuore della città vecchia, con Mauro. Morto il figlio, era rimasto solo.

Mauro Abbo, 17 anni appena compiuti, era una delle prime volte che si «pungeva». Era stato un compagno di scuola a farsi l'iniezione fatale di eroina. Colto da malore, era stato portato di peso fino alla sede della Croce Rossa ed abbandonato sull'asfalto. Perdeva sangue dal naso. All'ospedale, i medici avevano tentato l'impossibile per strapparlo alla morte. L'agonia era durata tutta la notte: alle prime luci dell'alba il giovane era spirato.

«Non avrò poco — aveva giurato il padre — fin quando non l'avrò vendicato». Quando la polizia scoprì che era stato un suo compagno di scuola a dargli la droga, il netturbino era caduto in un completo sconforto. Di colpo aveva capito che il figlio si drogava sotto i suoi occhi, magari giorno dopo giorno, e lui non si era reso accorto di nulla.

r. b.

Sfruttava la moglie arrestato ad Alba

Alba, 25 febbraio.

(g. f.) Su ordine di cattura del sostituto procuratore di Alba, dott. Gregorio Ferrero, i carabinieri della polizia giudiziaria hanno arrestato l'autista Angelo Notarianni, 29 anni, di Alba (via Monticelli na 22).

Il Notarianni, di origine calabrese, immigrò ad Alba alcuni anni fa, dove conobbe Caterina Palladino, 32 anni. Dopo un periodo di convivenza, i due si sposarono. La vita dispendiosa ed altri elementi insospettivano i carabinieri, i quali iniziavano indagini sul «ménage» della coppia. Veniva così alla luce che la Palladino frequentava il mondo del vizio coadiuvata dal marito, che l'accompagnava ogni sera sui luoghi di «lavoro» in località Vecchieria di Benevello.

Dopo una serie di appostamenti, il Notarianni sarebbe stato colto sul fatto. E' stato accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, di porto e detenzione abusiva di armi.

CUNEO

Si prepara la "carta„ delle valanghe

Sarà utilissima a chi pratica lo sci alpino e agli automobilisti

Cuneo, 25 febbraio.

Il Cuneese avrà quanto prima una «carta delle valanghe» nella quale saranno censiti tutti i fenomeni di precipitazione sull'arco alpino. Lo ha deciso l'amministrazione provinciale che ha affidato l'iniziativa all'assessorato al Turismo.

Recentemente si è svolta una riunione per un esame preliminare dei complessi problemi che dovranno essere risolti. Hanno preso parte all'incontro, presieduto dall'assessore prof. Fenoglio, i rappresentanti delle Comunità montane, della prefettura di Cuneo, della brigata alpina «Taurinense» della Guardia di Finanza, della Forestale, dell'Ente provinciale per il turismo, del Cai alpino e dell'Amministrazione provinciale di Imperia.

La compilazione della «carta delle valanghe» procederà a tappe. Per prima cosa verrà reperito il materiale già raccolto dai reparti militari, dalla guardia forestale, da Comuni, dalle Comunità montane; successivamente verranno compiuti nuovi rilevamenti, infine si avrà la rappresentazione cartografica dei fenomeni rilevati.

La «Carta delle valanghe» — che si prevede sarà pronta per il prossimo inverno — sarà utilissima per gli automobilisti e per chi pratica sci alpino. Per questi ultimi il Club Alpino di Cuneo prepara già settimanalmente un «Bollettino delle valanghe» nel quale viene segnalata la situazione della neve, l'eventuale pericolo di cadute di slavine, a quale grado si verifica il fenomeno.

Il bollettino viene stampato e inviato a quanti si occupano di questi problemi. Per chi volesse ascoltarlo prima di mettersi in viaggio può farlo col telefono componendo il numero 67-998 di Cuneo. Il comunicato settimanale del Cai cuneese è, comunque, necessariamente generico, le sue segnalazioni abbracciano l'intero arco alpino e non singole zone. Per queste ultime provvederà, quando sarà pronta, la «carta delle valanghe».

g. d. m.

Orefice derubato da belle clienti

Alessandria, 25 febbraio.

(c. c.) Due belle ragazze hanno derubato con estrema destrezza un orefice di Valenza, il trentenne Dino Verona, che ha il negozio in corso Porta Vittoria. Le due clienti hanno chiesto al Verona di vedere alcune collane e l'uomo ha mostrato dei preziosi che però non sono risultati di eccessivo gradimento alle due che si sono così allontanate portandosi però via una catena d'oro del valore di 700 mila lire. L'orefice solo più tardi si è accorto del furto, ha cercato di rintracciare le belle clienti, ma invano, per cui non gli è rimasto che rivolgersi ai carabinieri.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Mondo cannibo.
AMORA: Addio crocevia.
CORSO: Angelica.
CRISTALLO: Ugo: prendetali vivi.
GALLERIA: Lezioni private.
MODERNO: Tango bollente.

ASTI
ARISTON: Arrivano le streghe fanno ancora.
CRISTALLO: Il padrino e l'operaio.
GARIBALDI: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sotto il segno dello scorpione.
NUOVO: Il gimmo della vendetta.
POLITEAMA: Quaranta giorni in cerca d'aria.
VITTORIA: Il tarassio di Lasso.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: riposo.

FELIZZANO
COMUNALE: riposo.

NOVE LIGURE
CRISTALLO: Misteri delle [illegible]
IRIS: La moglie giovane.
ITALIA: Confessione generale di un commissario.
MODERNO: Il commissario accusa.

OVADA
LUX: Rapporto al uomo della polizia.
MODERNO: Menichino assatanato.
TORRIELLI: Irene Irene.

TORTONA
MODERNO: La rimonta.
SOCIALE: Assalitati che poi si sposo.
VERDI: Il duce.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Come fanno bene i giochini in cassone gratiche dei villini.
TEATRO: Dossier Odessa.
POLITEAMA: riposo.

ASTI
LUX: Il viale ha le calze lerz.
POLITEAMA NAZIONALE: Colpo da un milione di dollari.
SALONE ALFIERI: Roma e Romolo.
SPLENDOR: Compagni e amanti.
TEATRO ALFIERI: Novelle il mercatino sempre più erotici.
VITTORIA: Il giorno che uccisi l'uomo nizzarione.

CANELLI
BALBO: Il dittatore: Elogio in fasci.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Dal cral di Telemark.
VERDI: Sesso ribelle.
LUX: Il cervello.
SOCIALE: Carambola, flotta fiori in bocca.

CUNEO
CORSO: Senza capo d'accusa.
FIAMMA: Male d'amore.
ITALIA: L'amico di famiglia.
NAZIONALE: La spiaggia e il peccato.
TEATRO PASSATORE: «Sassarella» di Malfatti.

ALBA
CORSO: Per favore non muoderemi più cuore.
ROMA: Il trio infernale.

BRA
IMPERO: Perche un assassino.
POLITEAMA: Emanuelle nera.
VITTORIA: riposo.

CARAGLIO
ASTRA: Una zoccolata per il più corrotto.

MONDOVI'
CORSO: Spericolato insieme: «Peccati, Giacomino» e «Il Lupo Pranzatello, con Salvo Randone.
ITALIA: All'inferno piacciono le donne.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: Sensualità ricerbosa.
SPLENDOR: Il fantastico fantasma di Sherlock Holmes.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Il ritorno di Ringo.
RITZ: riposo.
AURORA: Los amigos.

NOVARA
ASTRA: Viola di campagna.
COCCIA: Che vada pianto signor simpatico (prima).
ELDORADO: La terra dimenticata dal tempo.
ESCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: 40 gradi all'ombra del tornado.
VITTORIA: Lo zingaro.

ARONA
ROMA: Viola l'estate.
MODERNO: Il mio nome è qualcuno.
LUX: La squaw.

BELLINZAGO
VOLTA: Brava incontro.

BORGOMANERO
MODERNO: Big Boss.

CAMERI
ORATORIO: Cinderella.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'uomo che venne dal mare.

GALLIATE
SMERALDO: Il gobbione.
G. ZI: Agente 007 si vive solo 2 volte.

GATTINARA
ITALIA: Il boia scarlatto.

GHEMME
COMUNALE: Colpi.
MODERNO: I baciotti per un donne.

OMEGNA
SPLENDOR: Violenza davanti al carcere.

TRECATE
COMUNALE: Inferno fuoco.
VITTORIA: Via l'uomo dal 7 volti.

VERBANIA
APOLLO: Facile di sole.
ARISTON: La svergognata.
IMPERO: Carlotta e il porcellino.
SOCIALE (Intra): La vacanza.
SOCIALE (Pallanza): L'infermiera.

VERCELLI
ASTRA: Emanuelle nera.
CENTRO: La ragazza delle mele.
ITALIA: Telefoni bianchi.
PRINCIPE: L'avventura.
VERDI: La vingarra.
VIOTTI: L'isola nel letto del mondo.

BIELLA
APOLLO: Ragazzine perverse.
IMPERO: Labbra di lurido blu.
MARCONI: Cresceu Panda.
MAZZINI: Uomini e squali.
ODEON: Soldato di ventura.
SOCIALE: Lezioni private.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Il corpo.

AOSTA

CORSO: I dipendenti dell'ispettore Klute.
GIACOSA: Un gatto estremamente pericoloso.
ITALIA: Telefoni bianchi.
LUX: Madeglione lussuriosi.
NUOVO: Flash Gordon.
SAINT-VINCENT

GENOVA

ALCIONE: Il tiranno d'oro.
AMBASSADOR: La notte dimenticata dal tempo.
AMBRA: Telefoni bianchi.
ARISTON: Gola profonda.
ASTOR: Tenebrosamente tua.
AUGUSTUS: Telefoni bianchi.
ELIOS: La donna dalle mutandine.
GIOIELLO: Calore in provincia.
GRATTACIELO: Uomini e squali.
LUX: La squaw.
NUOVO PALAZZO: La terra dimenticata dal tempo.
OLIMPIA: La sanguisuga.
OMEGA: Corpo di un milliardo di dollari.
RITZ: Nashville.
RIVOLI: Una donna chiamata moglie.
SMERALDO: Troppo nude per vivere.
STAR: L'uomo di cuoio.
UNIVERSALE: Il soldato di ventura.
VERDI: Assassini eccellenti.
POLITEAMA MARGHERITA: Due sul pianerottolo, con Marcello e Rita Pavone.
POLITEAMA GENOVESE: Stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: Rosa Luxemburg.
Corso dello Stabile.
ALBA: Quer vadis?
ALBA: Marilyn.
AURORA: I tre giorni del condor.
DIANA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
DIONISO: Quel pomeriggio di un giorno di cani.
IDEAL: L'infermiera.
LIDO: Rapporto al capo della polizia.
MANIN: Marilyn.
MIGNON: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
SUPERBA: Sulla scena: Sulla 7ª. Sulla schermo: Paolo Poli.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Favola nuda.
ASTORIA: Emanuelle nera.
MODENA: Labbra di lurido blu.

RIVAROLO
LIGURIA: Il mistero della bambola con la testa mozzata.

SESTRI PONENTE
GARDEN: riposo.
ROMA: La città è sconvolta: caccia spietata ai colpevoli.
VERDI: Addio inferno.

PEGLI
QUINTO
FLORA: Male d'amore.

NERVI
VERDI: Non lasciate i figlioli in collegio.
GRIFONE: Spogliati che poi ti sposo.
ITALIA: Ricatto della mafia.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Blowinsky.
MIGNON: Cruciana rossa di sangue.

CAMOGLI
ODEON: L'abisso del Nettuno.

RECCO
ANNA: L'assassino ha ricevuto mezzo milione.

CHIAVARI
ASTOR: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo.
CANTERO: Nel buio non si vede ma si sente.
CENTRALE: I nipotini.
NUOVO: Sfida alle morte.
ODEON: Bravo commissario.

LAVAGNA
CANTERO: Una donna in attesa del divorzio.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: I dimenti dell'ispettore Klute.
CENTRALE: Il fidanzamento.

LEVANTO
NUOVO ROMA: 2001 Odissea nello spazio.

SAVONA

DIANA: L'infermiera.
EDEN: Remo e Romolo: storia di due fiori di una lira.
ARS: Ore 10: lezione di sesso.
ASTOR: Telefoni bianchi.
OLIMPIA: A nuda la mano della polizia.
POLLI: La minestrone.

ALBISOLA
COLOMBO: L'ok sballo.
RITZ: La scuola.

ALBENGA
ASTOR: Le inseguitrici.
AMBRA: Prende di veleno su una spiaggia di Chicago.
CRISTALLO: Il mio corpo è una scatola.

ALBISOLA CAPO
DORIA: Emanuelle, la donna che sapeva troppo.

ALBISOLA MARE
MARCONI: Un uomo chiamato cavallo.

ALTARE
VALLECHIARA: Delitto in pigiama.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: La polizia incrimina.
CRISTALLO: Lo scialle.
DELLA ROSA: Anima sabata.

CARCARE
ITALIA: Un ritmo per l'assassino.

CERIALE
GODEON: Prudenza di donna.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Carnalità.
ONDINA: I cannoli di San Sebastian.
IRIS: La orca.

LIGANO
PERLA: Forse l'incontro.
LOANESE: Il cane di paglia.

MILLESIMO
ITALIA: La notte col lupo che scotta.
LUX: Sulle orme di Scarpinocchio.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La sua pistola per Billy.

SPOTORNO
MIGNON: Non lasciate le vallise.

VADO LIGURE
AMBRA: Peccati in famiglia.
SABAZIA: 2001 Sera il rendezvous.

VARAZZE
TEATRO: Los Angeles: 5ª distretto di polizia.
VERDI: Nabo killer.

IMPERIA

ROSSINI: Gli avventurieri del pianeta Terra.
CENTRALE: L'assenza.
AMBRA: L'uomo della strada fa giustizia.
IMPERIA: Il principe Asim.
JANTE: Boccaccy Baby.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Alla ricerca del piacere.
CZERNI: Immensione nemica.

BORDIGHERA
ZENI: Lawrence d'Arabia.
OLIMPIA: La vergine dei vampiri.

DIANO MARINA
DIANERE: I due figli di Trinità.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il giudice e la minorenne.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Soldato di sventura.
CENTRALE: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
RANDMPS: Gola profonda.
OSPEDALE: Dai ghiacci.
SUPERCINEMA: L'uomini e squali.
ZIRI: Operazione San Pietro.
ASTRAL: La maggiorata.
MIGNON: L'ogiva notturna del vampiri.
ARISTON RITZ: Telefoni bianchi.

VENTIMIGLIA
EUROPA: La paura dietro la porta.
IMPERO: Bonn il sacrificato.

Tra i commercianti di Asti

Aspra polemica per tre «market»

Asti, 25 febbraio.

(v. m.) *Una grossa polemica è in corso tra due categorie di dettaglianti della nostra città: l'Unione commercianti e la Confesercenti, e riguarda la questione dei supermercati della società Oddone, dichiarata fallita alcuni mesi fa. La Confesercenti ha promosso per domenica un dibattito pubblico alla Camera di commercio sul tema: «Supermercati Oddone, un'operazione sulla pelle dei commercianti astigiani».*

In seguito al fallimento Oddone i tre supermercati siti in piazza Statuto, Torretta e piazza Primo Maggio, erano stati acquistati all'asta dai dirigenti della Unione commercianti di Asti e da un gruppo di negozianti di alimentari denominato «Gruppo 3-A». L'acquisto, per circa 200 milioni, era stato fatto nell'intento di sottrarre i tre supermercati all'eventuale acquisto da parte di un grande complesso commerciale. Sennonché i nuovi acquirenti hanno ora rimesso in vendita i tre «market».

I nomi dei possibili acquirenti non sono ancora noti. Si dice che parecchie ditte di altre province siano interessate all'acquisto. In proposito si attende un comunicato dell'Unione commercianti. Intanto la Confesercenti, nella persona del suo segretario, Giuseppe Finello, ha sferrato l'attacco nei confronti dell'Unione e dei «Gruppo 3-A». Il Finello ha dichiarato: «Come è noto, dopo il fallimento della ditta Oddone, i tre punti di vendita sono stati rilevati, merce e licenze, da un gruppo di commercianti tra i quali i massimi dirigenti dell'Unione appoggiato dal sindacato stesso. Questo, si era detto, nell'interesse di tutti i dettaglianti astigiani in quanto in primo luogo, veniva allontanata la possibilità di intervento sul mercato di gruppi potenti tipo Rinascente, Coop, ecc. Si sarebbe poi potuto procedere ad una gestione cooperativa garantendo anche l'occupazione a quanti, già dipendenti Oddone, erano stati a suo tempo licenziati. Puntualmente, come molti avevano previsto, si è invece verificato l'opposto».

La Fiat Verinoff Industriale S.p.A., Amministratore delegato e Direzione, partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Torino, 23 febbraio 1976.

Il dott. Roberto Palma partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Torino, 24 febbraio 1976.

La Direzione generale, la Direzione commerciale della Zanussi e Zanussi Grandi impianti e l'Agenzia To.Li di Torino partecipano al grave lutto della Fiat Engineering per la scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Torino, 24 febbraio 1976.

Cesare Astrua-Proto affettuosamente partecipa al dolore della famiglia dell'ingegner Ravelli.

L'impresa Lombardi-Seigami partecipa al dolore dei famigliari.

Il cav. Lombardi Giuseppe partecipa, commosso, al dolore della famiglia.

Addolorati per l'improvvisa e immatura scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

Giacomo Carlo e Giovanni Gallarone partecipano al profondo cordoglio della famiglia e della Fiat ricordando nell'ingegner Ravelli persona di rare qualità umane e professionali.

— Torino, 24 febbraio 1976.

L'impresa S.V.E. di Ferro - Bonesi - Villa & C. partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Torino, 24 febbraio 1976.

Partecipano al dolore di Prit gli ospiti Alessandro Rossio, Nino Devrani, Alberto Vinaccia.

La Betoncor SpA partecipa al lutto della famiglia dell'ing. Ravelli.

Marisa Ravelli, Silvana e Marisa Cossolo partecipano al dolore della famiglia Ravelli, per il grave lutto.

I cugini Mariano e Borgna partecipano al dolore della famiglia Ravelli e Cassone per la perdita del caro

ing. Luigi Ravelli

— Bra Bandito, 24 febbraio 1976.

La Ceccato s.a.s. di grano, E. Magliolo partecipa al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Torino, 24 febbraio 1976.

La Saito-ing. Calcitrapa prende parte al grave lutto per la scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Milano, 24 febbraio 1976.

La F.I.P. - Febbraio Italiana pompe partecipa al cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Santo S. Giovanni, 24 febbraio 1976.

Le Officine Mak partecipano al grave lutto, per l'improvvisa perdita dell'

ing. Luigi Ravelli

— Arcore, 24 febbraio 1976.

Lucien Ricoort commissionaire partecipa al lutto della famiglia per grave perdita del

dott. ing. Luigi Ravelli

— Genova, 24 febbraio 1976.

Igor, Monsio, Marisa e Lucy della Soclau Industriali partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Luigi Ravelli

— Genova, 24 febbraio 1976.

Franco e Maria Spontaneti Bedori prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'

ing. Luigi Ravelli

— Torino, 24 febbraio 1976.

Il dott. Bartolomeo Vassoe e consorti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Torino, 24 febbraio 1976.

La Aziz Copco Italia S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Cinisello Balsamo, 24 febbraio 1976.

Le famiglie Ravelli, Provaglio, Dutellino partecipano, profondamente commosse, all'improvvisa scomparsa dell'

ing. Luigi Ravelli

— Settimo Torinese, 24 febbraio 1976.

Il' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Curino

di anni 39

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Brunia, la figlia Fabiana, la mamma, la sorella e i parenti tutti. Una preci. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 13 partendo dall'abitazione di viale Cristo Cimare 237, indi le care salme verranno tumulate nella tomba di famiglia alla «Cassina». Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— Nervia, 24 febbraio 1976.

Adriano, Gianni, Roberto, Renato Sossetti con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto della famiglia Curino per la prematura scomparsa dell'amico stimatissimo e prezioso collaboratore FIND.

— Nervia, 24 febbraio 1976.

La S.I.T.I. Soc partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del suo dipendente

Giuseppe Curino

e ne ricorda una rimpianta l'opera fedele e intelligente.

— Moncalieri Torino, 24 febbraio 1976.

I dirigenti della S.I.T.I. Sez prendono parte con profonda solidarietà al lutto della famiglia per la scomparsa del loro collega

Giuseppe Curino

— Moncalieri Torino, 24 febbraio 1976.

Partecipano al lutto
Fernando Aprietta
Guido Brignoni
E. Brunatore
Nino Cannonenti
Emanuele Gallo
Aldo Salvo
Gianni Silvestri
Drasko Tabakovic
Marco Tvrtnicic

Impiegati e maestranze della S.I.T.I. Soc di Moncalieri Torino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Giuseppe Curino

— Moncalieri Torino, 24 febbraio 1976.

Antica Chimica profondamente addolorata partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Giuseppe Curino

— Savona, 24 febbraio 1976.

Ha lasciato i suoi cari, per ricongiungersi stremamente a Dio

Teresa Berruto
ved. Trinchieri

ex commerciante

Lo annunciano il figlio Antonio con la moglie Vittoria Carbonaro e figli Giuseppe, Maurizio e Lilia la figlia Laura; le sorelle Emma Berruto ved. Marocchi e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Santa Termine (ex Rumbia Orsa, via Veronese 48, oggi 25 febbraio alle ore 14,30.

— Torino, 25 febbraio 1976.

Condomini Inquilini Amministrazione stabile di Via Mercanti 2, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa della cara CONCILINTA.

La UCID Piemonte partecipa con sincero cordoglio al lutto del prof. Antonio Tenchini per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Mario Ardizzone

La piangono la moglie Tina, cugini, il nipote Alessandro e famiglia, la figliuccia Renata col marito Piero, cugini Sala e Ardizzone. I funerali giovedì 26 cor. 10,15 cappella S. Giovanni via San Massimo 26. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 25 febbraio 1976.

Ilaria e Giuseppe Gino partecipano al dolore della famiglia

Dopo tante sofferenze è mancata

Giuseppa Novarese
ved. Clerico

Addolorati la annunciano il figlio, la sposa, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 c.m. alle ore 10,30 in Fossano.

— Fossano, 24 febbraio 1976.

Angelo e Vincenzo Marchisio partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Francesco Manzone

indimenticabile per la sua bontà, generosità e lealtà.

— Asti, 24 febbraio 1976.

E' mancata al nostro affetto

Elisabetta Balestrero
ved. Mordiglia

L'annunciano il figlio Giuseppe la nuora ed i nipoti. Funerali giovedì ore 9,30 a Fubine partendo da via Mavona 16 ore 9.

— Torino, 23 febbraio 1976.

Strappata all'affetto dei suoi cari da male inesorabile, ha reso l'anima a Dio

Teresa Cupani Maio

Contessa, ne danno il triste annuncio il marito Nanni, le figlie Mariateresa col marito Paolo, gli adorati nipotini Alessandro e Fabrizio, le sorelle, i fratelli, cognata e nipoti tutti. Un particolare vivo ringraziamento al prof. A. Vitali e dott.ssa G. Comba Cuna per le loro generose attenzioni. Recondizione salma ore 14 giovedì 26 cappella cimiteriale San Giovanni, ingresso via San Massimo. Funerali ore 15 stesso giorno in Borgaretto chiesa parrocchiale Sant'Anna. La presente è per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 febbraio 1976.

Direzione e Dipendenti della Società Tipografica Piemontese S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del signor Celestino Boscolo per la perdita della mamma signora

Idelma Boscolo

— Torino, 25 febbraio 1976.

Il Gruppo Sportivo della Società Tipografica Piemontese partecipa al lutto del socio Celestino Boscolo per il decesso della MAMMA.

Dino Cocisano e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amico Celestino.

I cugini Giulia Aprile ved. Galleni e Palmiro Aprile con la moglie Pina partecipano al lutto della cognata e della sorella per la scomparsa del

dott. Angelo Aprile

— Novara, 25 febbraio 1976.

Carla Carlevio, Peppino Cirielle, Aldo Tricarri e

Eraldo Pecci, detto « Piedone », oggi alla regia del « Toro-azzurro »

E' ad Essen con il Toro-azzurro

RADICE E' CONFERMATO

Anche la stagione prossima alla guida dei granata - "Stasera i ragazzi – afferma – non snobberanno i tedeschi. E' giusto che offrano il loro contributo alla Nazionale"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BRUNO BERNARDI

Essen, 25 febbraio.

Nella « Under 23 » targata Torino, che stasera si sottopone al severo collaudo della Germania Ovest B, c'è un juventino, Marco Tardelli, il terzino-rivelazione del campionato, escluso dalla Nazionale Juventus, verrà provato ad Essen. Sembra un controsenso, ma Tardelli è in grado di esprimersi al meglio in qualsiasi squadra, perché è un giocatore di classe. Bernardini non lo ritiene ancora pronto per il « gran salto » nella Nazionale A, poiché toglierebbe il posto a Rocca, che è un suo pupillo: tuttavia, Tardelli ha i mezzi per diventare titolare in un futuro non lontano. Domenica scorsa ha dato un saggio delle sue qualità, giocando mediano e annullando Antognoni. Il giocatore « viola » si era lamentato per la grinta del juventino, ma in realtà è stato superchiato, riuscendo a concludere in porta una sola volta, nel finale.

Tardelli considera le dichiarazioni di Antognoni come un complimento. Non è soltanto un giocatore di valore, è anche un abile diplomatico: basta sentire come si difende dalle simpatiche punzecchiature che gli vengono rivolte da quelli del « clan » granata, e in particolare da Graziani e Pecci che lo chiama fronicamente, « ciccione », sulle vicende del campionato e sul derby del... scorpione.

La Germania Ovest B, che ha sorpassato la Finlandia con un punteggio tennistico (6-0) servirà a Bernot (giunto stamane ad Essen proveniente dall'Inghilterra) e a Bernardini per controllare lo stato di forma di Graziani, Pulici e Facchetti, i tre elementi che saranno trasferiti nella Nazionale A contro il Portogallo, ed a stabilire se Claudio e Patrizio Sala, Pecci e Conti meritano di entrare a far parte dell'organico dei rincalzi per la trasferta di fine maggio negli Stati Uniti.

Stasera Graziani scenderà in campo con l'assillo destro completamente da una contusione: stringerà un po' i denti, ma dovrebbe essere in grado di ben figurare. Se dovesse avvertire i postumi dell'infortunio riportato con l'Ascoli, c'è Casarsa pronto a dargli il cambio nella ripresa.

Radice, che rimarrà alla guida del Torino anche nella prossima stagione, è convinto che i suoi giocatori non passeranno all'Inter e cercheranno di esprimere un buon rendimento. « E' un impegno infrasettimanale in più, ma se lo sanno interpretare nel modo giusto costituirà un'utile esperienza. Queste passerelle servono ai tecnici azzurri per avere validi indirizzi, ed è giusto che il Torino offra il suo contributo alla Nazionale ».

I giocatori lamentano come Radice, in particolare Pecci e Claudio Sala. Il primo vuol dimostrare di essere l'unica valida alternativa a Capello, mentre il secondo vorrebbe conquistare definitivamente la fiducia dei tecnici per convincerli non solo di essere l'alternativa a Causio ma di poter trovare un posto anche accanto al « barone ». C'è Facchetti che spezza una lancia in favore di Claudio Sala, dicendo che, se giocasse in Brasile, da almeno ventidue da portare in America. Annuncia che il 10 marzo, contro il Bold Klub di Copenaghen, allenato dall'ex juventino Astorri, la Nazionale A sosterrà un collaudo a Firenze. « E' la squadra che noi consideriamo migliore e che dovrà poi affrontare in amichevole il Portogallo a Torino ».

Qualcuno ricorda al ct che difficilmente gli verrà rinnovato il contratto a giugno. Bernardini ribatte: « Avevo accettato l'incarico offertomi da Franchi con entusiasmo, e quando mi dirà di andarmene lo farò. Comunque sarà, anzi si sarà trattato di un lavoro apprezzato ».

La Germania Ovest B allinea stasera due soli giocatori che Schoen aveva già preso in considerazione per la Nazionale A: Kremers e Cullmann. Gli altri sono dei giovani che vengono addestrati in vista dei « mondiali » del 1978.

« Con Gaye, Suel e Hirschmann, il trio del Fortuna Duesseldorf, praticamente vincere qualsiasi partita », ha annunciato Jupp Derwall. L'allenatore tedesco è convinto di battere gli azzurri.

L'«europeo» salta?

Una questione di mutande

GIANNI PIGNATA

Per una scritta pubblicitaria su un paio di mutande rischia di saltare il campionato d'Europa dei pesi piuma tra l'italiano Elio Cotena e l'inglese di origine giamaicana Vernon Solles, in programma stasera alla « York Hall » di Londra. L'incontro, che la televisione italiana ha rifiutato, ufficialmente per l'impossibilità di conciliare le proprie esigenze di programma con l'orario di inizio del match stesso, dovrebbe essere teletrasmesso a colori in tutta la Gran Bretagna. Secondo lo statuto della B.B.C. tuttavia, ogni tipo di pubblicità è proibita, quindi anche la scritta « Fernet Branca », che figura sui calzoncini del campione d'Europa. Ma la « Rocco Agostino-Fernet Branca » è una colonia di pugili professionisti da anni affiliata alla Federboxe e come tale perfettamente in regola.

A Londra tuttavia insistono: « Con quei calzoncini, niente tv ».

Agostino ribatte: « Se Cotena non può combattere con la sua abituale divisa, se ne torniamo a casa ». E l'organizzatore londinese Mike Duff, sconsolato, fa notare: « Il contributo televisivo è indispensabile per far quadrare i conti. Senza la tv, svanisce anche l'incontro ».

Rodolfo Sabbatini, a Londra per curare gli interessi di Cotena (ed anche i suoi, poiché è socio d'affari di Mike Duff) sta adoperandosi per trovare una via di compromesso, ma soltanto poche ore prima del match (previsto per le 22,35 italiane) si saprà se la mediazione dell'impresario romano sarà riuscita o meno a sbloccare la situazione.

Se il campionato potrà disputarsi regolarmente, esso costituirà indubbiamente un'impresa-calma di rischi per il trentunenne pugile napoletano, che ha già difeso due volte il titolo europeo strappato allo spagnolo Jimenez. Cotena dovrebbe incassare una borsa di dodici milioni di lire, una paga che gli organizzatori inglesi gli hanno garantito con la viva speranza di poter ottenere, in cambio, il trapasso di poteri tra lui e Vernon Solles.

Quest'ultimo, non ancora ventiduenne, figlio di padre giamaicano e di madre scozzese, intende ripercorrere il cammino trionfale di un altro mulatto, John Conteh, attuale campione del mondo, dei mediomassimi. Solles ha infatti disputato sinora 24 incontri, con tre sole sconfitte, un pari e venti vittorie, di cui ben 17 prima del limite.

CESENA, caso del giorno

Marchioro spiega perché è crollato

"Ora ci conoscono e ci sorprendono,,

MASSIMO DELLA PERGOLA

Milano, 25 febbraio.

Capita a tutti nella sport d'essere, ad un dato momento, vittime ufficiali del sistema. Nel calcio si parla subito di « crisi », ma non sempre ci si preoccupa d'accertare l'origine del temporaneo calo di rendimento. Soltanto la Fiorentina, vent'anni fa, riuscì a stendere imbattuta per 33 domeniche, e nacque all'ultima giornata a Genova. Nessuno ebbe il tempo di parlare di crisi.

Il caso del Cesena, squadra provinciale di lusso che durante l'intero girone d'andata ha trattato da pari a pari tutti i più illustri suoi avversari, è, più d'altri, degno d'attenzione. In tre giornate discendenti, il Cesena è stato battuto due volte in casa propria. Il suo allenatore, Giuseppe Marchioro, l'aveva abituata a « giocare per vincere », facendole adottare una tipica manovra di movimento senza sosta. La prova della particolare aggressività della squadra è fornita non tanto dal numero dei gol segnati, quanto da due particolari che non sono mai fin qui sottolineati con il dovuto rilievo.

Non è casuale il fatto che il Cesena abbia utilizzato ben tre portieri d'avversari (Nuppi, Sclrea e Giubertoni), di cui due decisivi, e addirittura sei calci di rigore (quattro decisivi) tutti realizzati da Frustaluppi. Ciò significa che l'irruenza del Cesena nell'altrui area provoca nella difesa avversaria turbamento e nervosismo, ovvero autogol e calci di rigore, oltre a gol veri e propri. Nessun'altra squadra, soccorsa più poderosa in fatto d'attaccanti di fama, è riuscita a ottenere un simile significativo bilancio.

Questi particolari, che avevamo accuratamente registrati, ci hanno indotti a interrompere la quiete che il Cesena è andata a ricercare, per un ritiro prolungato, a Sistola, a quasi mille metri d'altitudine, nelle montagne modenesi.

Dice Marchioro: « *Abbiamo trovato 70 centimetri di neve, ma c'è il sole e ci si abbronza. Di mattina saliamo a 1300 metri con lo skilift e ci si trova magnificamente* ».

— Meglio che in campo contro il Napoli.

« *Il Napoli è uno degli episodi di un periodo comprensibilmente delicato* ».

— Ma perché è da quando è diventato delicato?

« *C'è un perché ed è comprensibile. Direi che è incominciato già a Como, dove s'è pareggiato. M'accorsi allora che qualcosa non aveva funzionato alla perfezione. Poi sono venuti il pareggio con il Torino, la sconfitta interna con l'Inter, la vittoria esterna a Roma e la ricaduta interna con il Napoli* ».

— Come dire che il Cesena ha vinto l'ultima volta contro il Milan...

« *Esatto. Avevamo già conquistato un ottimo posto in classifica. Altri, forse, si sarebbero accontentati di giocare con maggiore prudenza. Noi non potevamo farlo, anzitutto perché non possediamo alcun "opportunista" all'attacco, poi perché il rendimento è fornito proprio dal nostro ritmo di gioco, e infine perché non volevamo deludere tutti coloro che ci riconoscevano il merito di non avere mai fatto ricorso ad accorgimenti difensivi e addirittura ostruzionistici* ».

Marchioro fa una breve pausa e poi aggiunge:

« *D'altra parte il nostro gioco era stato analizzato da tutti e non costituiva più una sorpresa. Siamo ormai affrontati da avversari che hanno preso in tempo le loro contromisure. A questa volta abbiamo incominciato a commettere qualche errore, in parte dovuto all'assenza imperviosa d'un paio di titolari e in parte anche a causa di certe ingenuità che si sono tradotte nei gol decisivi di Bandiera e di Juliano* ».

— Resta il fatto della conseguita tranquillità.

« *Sì, da questo lato non si sono problemi. E' soltanto naturale il difficile momento del ricaricamento. Quando, a mille metri, in mezzo alla neve, si può serenamente pensare all'avvento d'una leggera involuzione del gioco. L'antidoto ci dimostra che abbiamo la tendenza a commettere qualche errore in difesa oppure in fase di disimpegno e anche di ritardamento di palloni e che si sta spostando verso l'area avversaria.*

— A tutti può accadere di provare una certa stanchezza.

« *Se è per questo, anche la stessa Juventus può averlo provato. Noi ora abbiamo imparato la lezione. Dobbiamo accuratamente di quanto s'è fatto ad essere realisti, in attesa del recupero pieno, passando anche inadvertiti la scelta della costante ricerca della rete, che comporta dei rischi, e dire, per esempio, che con la Sampdoria un pareggio ci farebbe comodo* ».

— Niente stanchezza...

« *No. Si fa conto di quelle che si concede una pausa e si chiude in difesa per riprendere fiato e attaccare arrivato qui con me 19 giocatori. La preparo così perché il calcio impone una cadenza veloce e vorremmo la miglior condizione possibile per tornare ad essere il Cesena stimolato che si diverte a giocare* ».

Pallavolo stasera (ore 20,30)

La Klippan teme gli sgambetti

MAURIZIO CARAVELLA

L'incubo delle partite facili, che poi magari facili non sono affatto. Contro il Gioiotti di Ravenna, stasera al Palasport la Klippan dovrebbe vincere passeggiando, a ritmo di valzer: l'anno scorso i torinesi giocarono ed un passo dallo scudetto, mentre il Gioiotti navigava nell'anonimato della serie B. Da una parte quasi il paradiso, dall'altra il purgatorio. In un anno, non può essere cambiato tutto. A chi fa paura, quasto Gioiotti?

Franco Leone, allenatore della Klippan, dice però che bisognerà fare molta attenzione: « D'accordo, l'anno scorso il Gioiotti era in B. Però è salito in A e poi, sovvertendo tutti i pronostici, si è qualificato per la poule-scudetto. Si è rinforzato con Bandandi, un ex nazionale ricercato dalla Pacletti; ha ingaggiato un palasco molto forte, Szymczyk; dispone di un ragazzo di soli diciassette anni, Venturi, che è un alzatore eccezionale ed è stato già chiamato nella rappresentativa juniores.

Un piede in fallo: l'anno scorso successe una volta, una volta sola, eppure bastò perché il titolo finisse all'Ariccia. Contro i romani, la squadra torinese vinse in casa e perse in trasferta, eppure nella classifica finale ci furono due punti di differenza: perché il sestetto di Leone si fece battere dalla Coop Modena e quella giornata storta compromise tutto. Mica è detto che capiti di nuovo, e proprio stasera al Palasport. Però i torinesi hanno imparato — a loro spese — che prima di parlare di incontri facili bisogna aver vinto.

La Klippan, d'altra parte, sta viaggiando a gonfie vele: si è qualificata per la poule-scudetto imponendosi nel proprio girone, poi ha vinto con il Gorgia in casa e con l'Ariccia (priva di Klippur, ancora immobilizzato a Boston dopo il grave incidente) a Roma. E non basta: i torinesi si sono affermati anche nel doppio confronto con l'Napoli per la Coppa delle Coppe ed ora attendono di disputare le semifinali, che sono in programma a Torino dall'otto al dieci marzo.

L'appuntamento è per le 20,30, al Palasport.

Basket-corrida a Badalona

China "matata,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
ANTONIO TAVAROZZI

Badalona, 25 febbraio.

Stavolta c'è stato proprio la corrida ed è finita male per la Chinamartini. Quello che si temeva succedesse sul campo del Barcellona, in mezzo ha (e non capitò niente, giusto a risultato e atmosfera della partita hanno l'opposto di quanto si paventava alla vigilia) si è verificato ieri sera nella palestra del Badalona, alla periferia della città, nella prima semifinale della Coppa Korac. Un incontro « caldo » che ha costretto alla distanza alla resa la squadra torinese, obbligata a subire un maxi-passivo di 24 punti (107 a 83) che equivale ad un k.o. e sarà molto difficile da restituire martedì prossimo a Torino.

« Non è sicuro che questi 24 punti ci basteranno per vincere il doppio confronto, io avrei preferito un vantaggio di trenta punti » ha detto Eduardo Kucharski, allenatore evidentemente incontestabile della Juventud Badalona che si prepara con l'impegno alla finale di Coppa Korac a disputare le battute del campionato. Kucharski è pessimista, la base è non esultare anzitempo ben conoscendo i giocatori che si nascondono dietro alla Coppa del basket dalle quali possono quasi ogni settimana numeri (ciok risultati) imprevedibili e addirittura folli quasi come quelli del Lotto. Ma è chiaro che portandosi dietro venticinque punti di margine nel « ritorno » gli spagnoli a Torino si sentiranno come protetti da uno scudo: e la Chinamartini dovrà andare all'assalto per cercare di sbloccare le.

Il risultato è molto severo, quasi ingiustificato con la Chinamartini. Ma ha una sua precisa logica: premia i meriti della Juventud che ha saputo sfruttare tutte le armi a proprio favore.

La Chinamartini ha retto bene solo nel primo tempo e nemmeno per tutti i venti minuti: al 14' trovando benefici effetti dalla contemporanea presenza dei tre « lunghi », aveva quasi raggiunto gli spagnoli portandosi a tre punti, poi ha sprecato un po' di palloni ed ha consentito al Badalona di andare al riposo con undici punti (53 a 42).

Le attenuanti per la Chinamartini sono riducibili alle assenze — molto importanti — degli infortunati Mina e Cervino. Il primo sarebbe stato utile al rimbalzo, il secondo avrebbe potuto allungare la « panchina » del play-maker che ridotto al solo Celoria e Dalli Cani ha denunciato estremo imbarazzo soprattutto nella marcatura di Sacoriol. La ripresa è stata per i torinesi una specie di calvario: la difesa non si riusciva più a cementare contro la « bomba » che è riuscita a liberare un uomo per il tiro da fuori. In difesa non si trovava la maniera più per contenere l'americano Costello più per evitare il contropiede. E così il passivo è arrivato e toccare 27 punti (98 a 69 al 16'); limitato poi un po' grazie al disperato tentativo di « pressing ».

Sicuramente il Badalona può mettere questa vittoria in bacheca come un piccolo trofeo e adesso può sperare di giungere a battersi per il Trofeo vero e proprio, la Coppa Korac. E' una squadra solida, rinforzata adeguatamente in Coppa da un americano di ottimo rendimento, dispone di giganti forti fisicamente e assai precisi nel tiro, ma si mantiene buona ha saputo aggiungere alla esperienza del blo Sentillana - Fitba - Estrella la vivacità dei « piccoli » Escorial (un metro e 82) e Bosch (1,81). A Torino al ritorno di martedì prossimo, la Chinamartini dovrà cercare di mettere in crisi questo complesso formazione, ben guidata dal trainer Kucharski e dal suo « vice » Buscato. I giocatori hanno subito premesso che la grinta non mancherà. E' un buon punto di partenza, ma è difficile trovare le mosse tattiche giuste e applicarle alla perfezione per cancellare questi pesantissimi ventiquattro punti di passivo.

GENOA

Fossati è padrone

Il tribunale di Genova (giudice Giordano, Bassi e Castellano) ha emesso ieri una sentenza che dovrebbe restituire alla squadra rossoblu l'ideale serenità. E' stata così composta una vecchia vertenza fra Fossati e Baldazzi che si erano dati battaglia sul piano legale rendendo incerto, problematico, il futuro della società.

Il tribunale ha stabilito che il Genoa è tutto di Fossati e che Baldazzi deve stare fuori gioco. Fossati, appoggiato da una maggioranza saldissima, ora può contare anche su due nuovi consiglieri, Filone e Pulcini, gli uomini che dopo essere stati esclusi da una prima sentenza legale ora sono stati riammessi e quindi possono far pendere chiaramente la bilancia a favore del presidente riconosciuto.

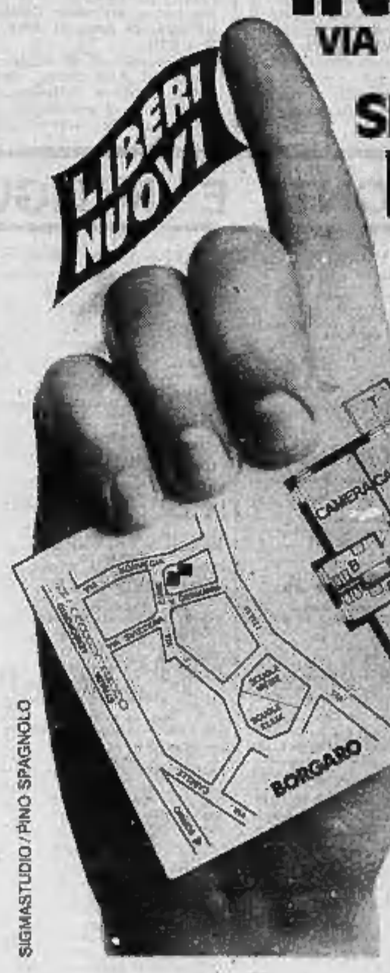
UNA CASA NUOVA A BORGARO HA

L'INDICE CONVENIENZA

PIU' ALTO DEL PIEMONTE

IN BORGARO

VIA CIRIE' 86/ANG. VIA GERMANIA



SIGMASTUDIO / PINO SPAGNOLO

SI COMPRA CON SOLE L. 185.000 AL MQ

PAGANDO PARTE IN CONTANTI E PARTE CON COMODO MUTUO FONDIARIO ED EVENTUALI RATEAZIONI QUINDICENNALI

Appartamenti di: una camera tinello, cucinotto, bagno, cantina, L. 7.200.000 più 4.700.000 mutuo fondiario.

Appartamenti di: due camere, tinello, cucinotto, bagno, cantina, L. 9.600.000 più 5.800.000 mutuo fondiario.

Appartamenti di: tre camere, tinello, cucinotto, doppi servizi, cantina, L. 13.000.000 più 7.600.000 mutuo fondiario.

Condominio di 28 appartamenti su due scale, architettato modernamente, edificato con cura e competenza.
Impianto riscaldamento a metano; pavimenti in rovere di Slavonia di 1ª scelta, scale ed ingresso in marmo, ceramica di 1ª qualità nelle cucine e nei bagni; serramenti esterni in legno Douglas.
Facciata in paramano. Acqua calda centralizzata.
Isolamenti acustici pareti e pavimenti.
Raccordi in rame per i pluviali. Scarichi in ghisa.
Ascensori completamente automatici Schindler.

Visite: tutti i giorni dalle 9-12-15-18 compresa la domenica.

SABATELLI immobili
C.M.D'AZEGLIO 60/TEL. 655369/TORINO

Parte domani (da Cassino) il Giro di Sardegna

ROGER PER VINCERE EDDY PER GUARIRE

De Vlaeminck vuole a tutti i costi la rivincita su Bitossi (sul campo e a tavolino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
GIULIANO CALIFANO

Laigueglia, 25 febbraio.

I ciclisti stanno allontanandosi (a malincuore) dal sole della Riviera Ligure: puntano, a passo in procinto di farlo, verso gli importanti appuntamenti che preludono al rendez-vous principe di primavera, alla classicissima Milano-Sanremo. Le squadre lasciano i quartieri d'allenamento invernale per dar via a quel frenetico vagabondare, in patria ed oltre i confini, che si concluderà a novembre già cominciato.

Il più amareggiato di tutti al momento della partenza è Roger De Vlaeminck. Contrariato non solo perché deve lasciare il bel sole di Laigueglia, il confortevole soggiorno all'Hotel Splendid (reso ancor più gradevole dalla presenza della moglie e della piccola Nadia) ma principalmente per l'imprevista conclusione della corsa di domenica.

La corsa maledetta

A quarantotto ore dal «giallo» finale del Trofeo Laigueglia Roger non sa ancora darsi pace: «Non sono un bandito io — continua a ripetere — non ho bisogno di ricorrere a scorrettezze per battere Bitossi. Mi hanno privato della vittoria solo perché nella convulsa volata ho tentato di proteggere la mia incolumità: se non avessi spostato Bitossi, quello mi mandava a gambe all'aria. Tagliandomi la strada è lui che mi ha sbattuto contro Cavalcanti».

Il direttore sportivo della «Brooklyn», Franco Cribiori, tenta di tranquillizzare il fiammingo: «Non è finita qui — gli dice — il successo te l'hanno tolto a tavolino, ed a tavolino dovranno ridartelo: la moviola dimostra troppo chiaramente che il primo danneggiato sei stato tu. In appello dovranno riconoscerlo, se c'è giustizia».

Ma le argomentazioni di Cribiori non sono sufficienti a placare Roger: «Sono veramente arrabbiato; prima di tutto per il modo in cui sono stato trattato e poi perché, come ti avevo detto ieri, questo dovrebbe essere un anno particolare per me, almeno nelle intenzioni. Mi sono prefisso di battere il mio record di vittorie stagionali stabilito nel '75 con 48 successi tra piccoli e grandi. A Pietra Ligure, giovedì scorso, mi era già andata bene, a Laigueglia domenica anche, senza lo strano intervento della giuria, a questo punto mi troverei già in vantaggio di due vittorie rispetto all'altr'anno.

Abbiamo fatto notare a De Vlaeminck che, fra da domani al Giro di Sardegna, non gli mancheranno le occasioni per rifarsi. La prospettiva è allettante, ma il belga è di umore talmente nero che ci è difficile identificarlo con il buontempone che mantiene sempre vivi di giri la compagnia tenendo banco allegramente. Siamo riusciti alla fine a farlo concentrare sui programmi futuri ed a fargli precisare: «Sì, tenterò di prendermi la rivincita subito in Sardegna, anzi più che ci sarà anche Bitossi. Ma sono i grandi traguardi ad interessarmi di più quest'anno. La «Sanremo», ad esempio, ma, il tempo è sottolinearlo, ancor più il Giro delle Fiandre (n.d.r.: si corre il 4 aprile). Perché questa è sempre stata una corsa maledetta per me. Pensa che non sono mai riuscito ad arrivare nei primi dieci. Per questo a suo tempo non dimenticare di mettermi tra i favoriti. Mi darò l'anima pur di vincere».

Mentre De Vlaeminck si sfoga, Eddy Merckx è su, in una camera dello stesso albergo, attaccato ad un apparecchio per inalazioni. Il soggiorno a Laigueglia è stato miracolosamente benefico per Eddy: la bronchite è passata, il bel tempo gli ha consentito di recuperare in fretta tanto che, in pochi giorni, il ritmo e la lunghezza della quotidiana pedalata sono già quelli di un atleta vicino alla forma.

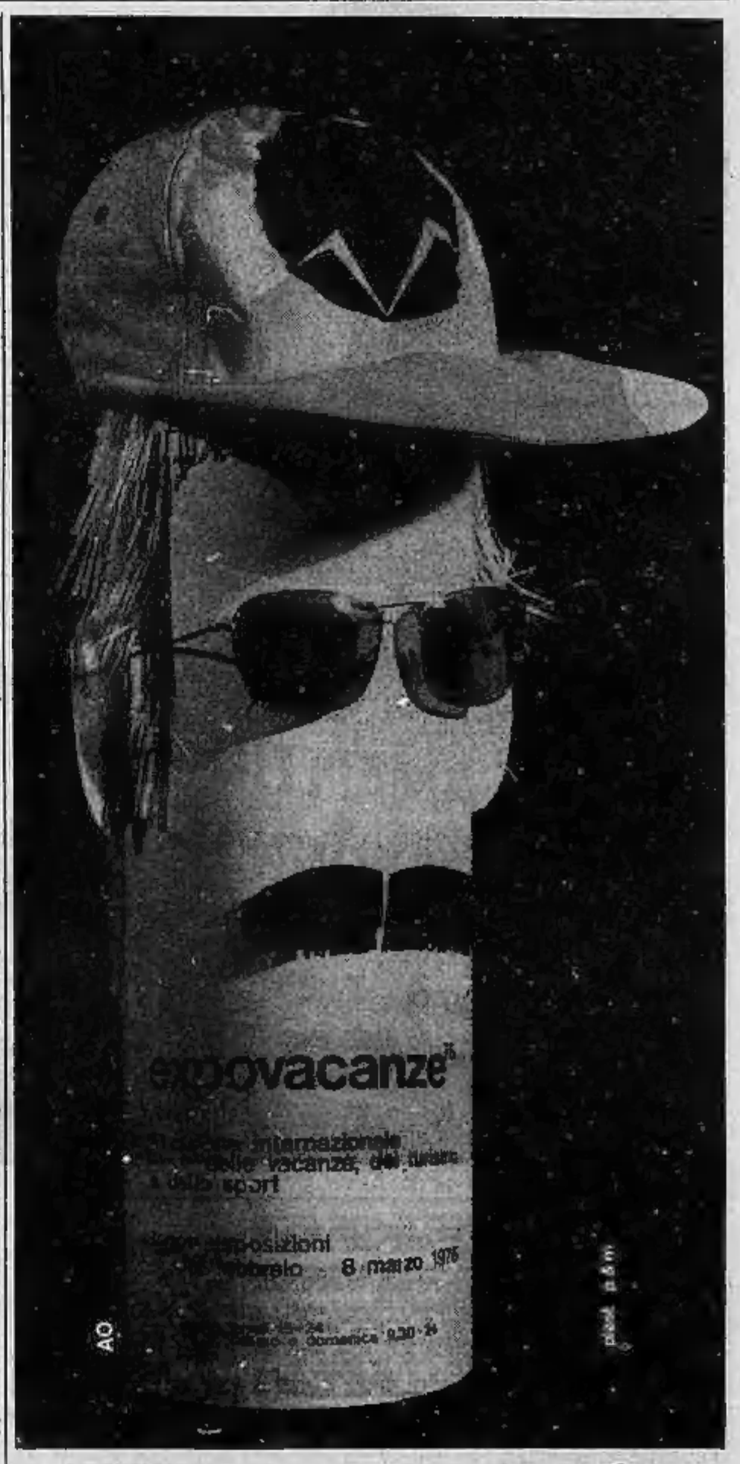
Le scarpette di Merckx

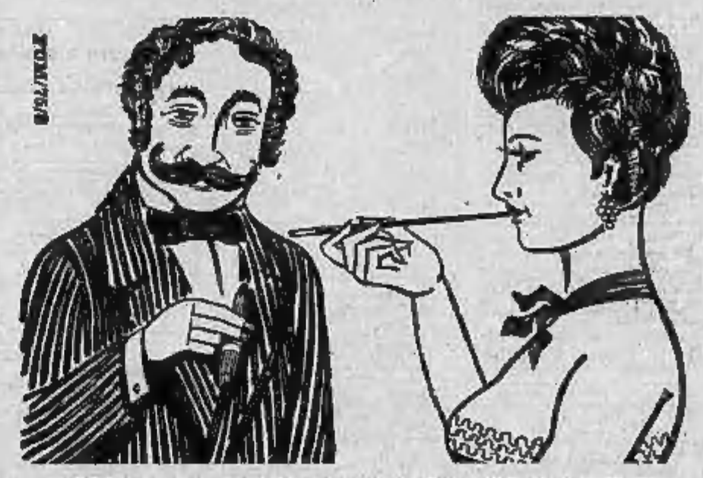
Saliamo a salutare Eddy scortati da Riccardo Battilossi, un tarlusse molto quotato nell'ambiente ciclistico (è lui che fabbrica le speciali scarpette nere in cuoio da una nutrita schiera di corridori). Dopo averci ragguagliato sulla sua salute — che migliora — e sulla sua voglia matta di tornare presto al successo, è indirettamente, rivolgendosi a Battilossi, che Merckx ci conferma la possibilità di un suo ritiro alla fine di questa stagione. Nel commissionargli alcune paia di scarpette il fiammingo si raccomanda: «Guarda di farmele a regola d'arte, queste potrebbero anche essere le ultime scarpette che ti chiedo prima di ritirarmi dalle corse».

«Va là — ribatte pronto l'amico Riccardo — che tu corri e vinci ancora per dieci anni...».

Eddy tace a lungo poi, quasi parlando a se stesso, dice a voce sussurrata: «... certo se dovessi continuare a vincere, solo in quel caso potrei tornare sulle mie decisioni...». Quindi precisa che domani a Cassino prenderà il via al «Sardegna» senza particolari obiettivi agonistici ma così preciso pesso (sperando nel bel tempo) di eliminare in corsa gli ultimi residui dei suoi malanni.

Roger De Vlaeminck a Laigueglia con la moglie e la figlioletta Nadia (Foto Olympio)



ergovacanze
Bocca amara?
Denti opachi?

Allora provi il nuovo dentifricio del Dott. Ciccarelli:
PASTA DEL CAPITANO
SQUISITO SAPORE DI MENTA PIPERITA PER
FUMATORI
PER FAR POSTO AI NUOVI ARTICOLI DA CAMPEGGIO
beppesport
VENDE A PREZZI sottozero
SCARPONI DA SCI CAMOZ, GARMONT, SAN MARCO DA L. 10.000 IN SU ■ COMPLETI DA SCI UOMO DA L. 35.000 IN SU ■ LODEN UOMO L. 15.000 ■ SKI PEPSEE MERAGE ITALIA L. 97.000 ■ SKI ROSSIGNOL-FALCON CON ATTACCHI E BASTONCINI L. 58.000 ■ MONTONI E PELLICCE UOMO-DONNA DA L. 60.000
SCONTO 20%, 30%, 40% SU TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI
TORINO-VIA EXILLES 63 - TEL. 72.12.48

S. C. CUNEO

Ci sono anche loro

Laigueglia, 25 febbraio.

(g. cal.) La trasferta della S. C. Cuneo è in viaggio verso la Spagna. La trasferta, essendo un po' lunga, il presidente Bonetto — dopo consultazione con Delfilippis, Cucchietti e Tealdi — ha pensato bene di programmare due tappe di... lavoro: una oggi a Montecarlo per disputare il G. P. di Monaco, una sabato prossimo a Valencia per un altro Grand Prix. Il tutto per presentarsi il 1° marzo (e durerà fino al 6) al via del Giro del Levante, con sei tappe.

La comitiva è composta da Mario Brunchi, Claudio Camino, Piero Dallai, Franco Giuliano, Mario Lanzafame, Umberto Moretti, Remo Rocchia e Bruce Biddle. La spedizione ha lo scopo evidente di rodare i giovani esordienti in vista dei confronti che li attendono al rientro in patria. Saggio decisione perché l'obiettivo è più facilmente realizzabile lontano dal clima spesso polemico e snob di casa nostra.

I ragazzi di Bonetto, comunque, sono già a buon punto e, non avendo nulla da perdere, stanno pian piano acquisendo la mentalità degli uomini d'assalto senza farsi condizionare dai più famosi rivali: la prima convincente prova l'hanno già fornita al Trofeo Laigueglia. Il quinto posto di Biddle ed il nono di Rocchia dicono già molto e non sono destinati a rimanere exploits occasionali. In armonia con lo spirito che anima tutti i componenti di questa squadra coraggiosamente scesa in lizza senza abbinamenti ma ricca dell'entusiasmo dei suoi dirigenti.

Da domani a domenica si disputano a Limone i campionati italiani più combattuti della storia: la "valanga azzurra" si misura contro se stessa in un gioco di mille rivincite, senza esclusione di colpi fra i giovani

LA NOSTRA INNSBRUCK

Noeckler, forse come un Thoeni

Bruno Noeckler, il ragazzo della Valle Aurina. E' stato la grande rivelazione di quest'anno. Una serie di piazzamenti impressionanti, una clamorosa vittoria rimasta a Wengen per il salto di una porta. Mario Cotelli lo ha definito un «match winner», un vincente. In slalom speciale è capace di stare alla pari con i migliori, di fare tempi che lasciano di stucco perfino Gustavo Thoeni e Stenmark. A Limone cercherà una conferma che lo inserisca definitivamente nella squadra A di Coppa del Mondo. C'è in ballo la trasferta negli Stati Uniti e Bruno, escluso dalle Olimpiadi, non vuole mancare almeno quest'appuntamento. Sarà certamente uno dei grandi protagonisti dello slalom speciale di domenica, ma sogna lo «gigante» sarà che la sua, vista che per una volta potrà partire fra i primi. Il suo fisico gli garantisce un avvenire nello sci: ha le stesse proporzioni di Gustavo Thoeni, fianchi stretti, gambe potenti. Sarà certamente uno degli uomini da battere anche a Limone.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CRISTIANO CHIAVEGATO

Limone, 25 febbraio.

Tutto è pronto per la grande festa dello sci. Domani s'inizieno i campionati nazionali che si concluderanno domenica. La pista, grazie anche alla nevicata dei giorni scorsi, sono in condizioni perfette e bisogna riconoscere che gli organizzatori di Limone hanno fatto meraviglie per la loro manifestazione. Il tracciato della libera sembra un «gioco» da biliardo: lisci anche un passo, tutto recintato, con le reti di protezione e tutti i sistemi di sicurezza in salone. Ieri il più veloce è stato Grissler. Erwin ha diversi conti in sospeso con la sorte e tenterà il tutto per tutto nella libera che aprirà i campionati domani alle 11,30. Ci si può giocare anche il posto per la trasferta che conclude la Coppa del Mondo negli Stati Uniti.

Attenzione però a Herbert Plank, che in gigante non tira mai poi esce fuori con le sue grandi classe e mette fuorigioco su titoli e medaglie. Una parola, sulla pista di casa, la potrà dire anche Giorgio Delmasso. Il monoscio puro sangue. Il ragazzo dopo gli ottimi risultati dello scorso anno e l'incidente drammatico di St. Moritz è stato messo un po' da parte dalla nazionale. Cercherà certamente di dimostrare che qualcosa vale, che in discesa può dire la sua. Anche Rolly Thoeni ha una «vendetta» da compiere. Ha lasciato Innsbruck al centro della polemiche per i materiali e non desidera lasciarsi superare da molti avversari.

Poi, ci sono tutti i giovani, da Corvi e Prassazzi, da Carpenato a Provera, che dopo un inizio di stagione non troppo brillante per vari motivi, una diverso dall'altro, debbono assolutamente cercare il risultato di prestigio. Persino Piero Gros, che in fondo non deve dimostrare nulla in discesa, viaggia con le gobbe a terra nella «libera»: deve assolutamente battere l'ex specialista Franco Bieler. I due sono amici per la pelle, ma c'è di mezzo una scommessa e si può giurare che la battaglia sarà sul filo dei centesimi di secondo. Si fila su medie intorno al cento all'ora.

All'Alpetta la pista è velocissima per una discesa che è — a detta di tutti i protagonisti — allo stesso tempo impegnativa ed affascinante. L'attesa per la libera è vivissima, ma forse ancora di più si tropida per gli slalom: troppi sono i candidati ai titoli, ai quali si sta concedendo un'importanza persino eccessiva. Dei resto, quando in gara c'è il campione olimpico, come nel caso di Piero Gros, tanto interesse appare giustificato. Battere Piero in slalom speciale significa essere forse qualcosa di più di un campione in questo momento.

I candidati alla vittoria sono molti. Ci sarà Gustavo Thoeni che sembra aver rinunciato alla libera per dedicarsi a specialità e gigante. Ci sarà Diego Amplatz, riserva a Innsbruck, costretto a fare l'aprripista, quando avrebbe avuto una gran voglia di competere con gli altri azzurri. E ci sarà pure un Paolino De Chiesa scatenato. Troppa sfortuna ha avuto il ragazzo di Saluzzo in questa stagione per non tentare di rifarsi ai campionati nazionali. In pista non sono solo i titoli — come abbiamo detto — ma anche l'inclusione nelle squadre che andrà in America per cercare di strappare la Coppa del Mondo dalle mani di Ingemar Stenmark. De Chiesa sembra essere ora in buona salute e in questi ultimi giorni si è allenato come forse mai aveva fatto dall'inizio della sua carriera. Ci sono motivi di rivincita nei confronti dei rivali e motivi di rivincita contro se stesso. Altri nomi in lizza: Besomi, Pietrogiovanna, Radici, e chi più ne ha, più ne metta.

Gli iscritti sono 132: crediamo che in ciascuno di loro ci sia almeno un motivo, una speranza, un qualcosa da rivedere su quanto ha fatto sinora. Lo stesso Gros che in fondo dovrebbe essere l'uomo più tranquillo della «valanga azzurra», con la medaglia olimpica in tasca, non può dire di avere gioco facile: la battaglia sarà dura per tutti.

Nei tondi sopra il titolo: De Chiesa (a sinistra) e Diego Amplatz

Oggi con la Juventus

Altafini e Spinosi si sfogano ad Asti

La passerella in provincia come quella che la Juventus fa oggi ad Asti (inizio ore 15) contro la formazione locale che disputa con alterne fortune il campionato di serie D, serve per far giocare quelli che assai di rado indossano una maglia in campionato. E' il caso questa volta di Altafini e Spinosi, due giocatori che la Juventus può permettersi il lusso di lasciare fuori ogni domenica.

L'amichevole non vedrà tra i protagonisti neppure Bettega, Gori, Furino e Gentile a riposo per curarsi vari infortuni, che non dovrebbero tuttavia compromettere la partita di domenica col Cagliari, e Tardelli impegnato con la Nazionale ad Essen. Questa la formazione: Zoff, Spinosi, Cuccureddu; Capello, Morini, Salvai; Damiani, Causio, Anastasi, Savoldi II, Altafini.

TAMBURELLO — E' stata completata la squadra di tamburello che parteciperà al campionato nazionale di serie A del girone Alto Monferrato. Questi i componenti dell'Enal di Orada: Falicante (spalla), Marello (battitore), Grigoli (terzino), Chiesa (mezzo volo), Priarone (terzino).

Solo quello che continua a piacere diventa tradizione.

Parigi 1885: sorge a Pigalle un "bal", il Moulin Rouge, e inizia un nuovo capitolo nella storia dello spettacolo, alle note del Can-can che scatta scandalo e celebrità. Toulouse Lautrec eterna in quadri ed "affiches" i protagonisti del locale. Ricostruito dopo un incendio, il Moulin Rouge ritrova gloria con Mistinguette e Chevalier, diventando in breve la meta permanente di tutti e il simbolo della "joie de vivre" di Parigi. Solo quello che resiste al tempo e continua a piacere diventa tradizione.

Amaretto di Saronno.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Alfieri 337; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Ugo Bassi 24; BOLZANO, via Torino 36; BRESSANONE, via Rastelli 7; GENOVA, via P. Veneto 15; IMPERIA, corso Matteotti 10; MANTOVA, corso Umberto 32; MERANO, corso Libertà 29; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 23; PADOVA, Galleria Excelsior di ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 57/3; SANREMO, via Cilea 67; SAVONA, via Aonzo 11; TRENTO, p.za Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; stretti sono tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Ricordiamo che inserzioni inoltrate in lire nazionali per corrispondenza possono agevolmente essere effettuate presso la Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Arezzo 68 — 10128 Torino. Presso le suddette inserzioni dove esiste corrispondente anticipatamente per contanti o vaglia. Ogni rettifica del prodotto del numero di righe contenuto in un testo o composto di 40 battute; interpunzioni comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12 per cento globale.

La tariffa è di L. 1400 la riga. Rubriche di specie; impieghi L. 800, locali L. 700, dirigenti L. 2.000, Rubriche 5 - 6 - 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o orario o doppio modulo: importo il data fissa o urgenza il triplo.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. **FRESTITI** immediati a tutti i residenti Piemonte e Lombardia Liguria. Le:
FINANZIARIA FID-
è la prima Società dei settori specialistia per prestiti su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi
FINANZIARIA FID-
sede centrale: via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542.824 - 530.445.

A.A.A.A.A. A cui subito prestiti immediati ridotissimi e ipotecari estesi pratiche rapidissime e speciali. Ufficio Finanziario Eurofinanza S.r.l. via Bacchi 30 tel. 594.760 - 599.519.

A.A.A.A. A cittadini privati e impiegati 3 - 800, rocchi 1 - 2 - 3 - 4 - 5 anni. Figurarsi Finsi, via Garibaldi 59. Tel. 318.290 - 538.422.

A.A.A. Finanziamenti immediati ridotti, ipotecari e mutui per qualsiasi necessità. Società F.I.I. S.r.l. Spa, piazza Solferino 11, Torino. Telefonare 539.176 - 549.837.

ACCORDIAMO prestiti immediati a privati, casalinghe commercianti. Telefonare 504.249 Finex corso Sommeiller 32.

ALLORA Rapidofin, via Bertolotti 7, con
RIMPATRIO
finanziamenti in pochi minuti. Telefonare 547.410.

ATTENZIONE! non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 5 ore corso Sommeiller 19 (angolo via Nizza). Telefonare 543.963 - 650.2955.

AVETE problemi di denaro? Operai impiegati casalinghe da noi soddisfatissimi subito in pochissimo via C. Alberto 30, telefono 548.449 palazzo grande.

CONCEDIAMO prestiti senza cambiali in busta a lavoratori dipendenti e stabili, massime quinto stipendio. Telefonare 442.552.

MUTUI ipotecari fino a 7 anni prestiti rapidissimi, sconto portafoglio commerciali cattività immobiliare. Ipotecaria 537.501.

PROGRAMMAZIONE
finanziaria concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali tel. 690.9954 - 682.726.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore
FIDAUTO
piazza Statuto 24, telefono 472.180 - 472.781.

SENZA tante storie soldi subito e tutti, prestito cambiali anche protestate. Intermediazioni con fiducia. Corso Re Umberto 51 telefono 890.461.

VELOCEMENTE prestiti commerciali artigiani mutui ipotecari Finanziaria Nord via S. Teresa 23 tel. 539.626.

3 Azienda, negozi

A.A.A. In nostra sede e consulenze da oltre 15 anni. Stiamo specializzati (nelle cessioni di aziende commerciali ed industriali negozi. Fatemo 011.180.494.670.

ATTENZIONE per cedere la vostra azienda commerciale o negozio telefonateci
RODI
531.697 - 529.804 redigerà e concluderà.

ATTENZIONE!! salumeria centrosnodo alimentari attrezzata buon reddito ingrosso case popolari, vendesi 9.000.000. Telefono 510.000, Palma via Bacchi 26 Torino.

BAR superalcolico chiusura serale dovendo cedere causa 70 mila giornaliere incasso affarone 38 milioni 500 mila facilitando. 337.213 - 917.

BOUTIQUE camerlissima articoli e pellicceria di vero pregio, 120 milioni annui. Cedesi Pesaro. 511.000-545.129.

CARTOLIBRERIA giocattoli moderna 22.000.000 annui, 70 mq. ottimo, unico. Cedesi Pesaro, via Cattolica 28.

FASANO 804.180 ristorante S. Paolo caratteristico attrezzato 50 coperti affare e compro. Cede 50.000.000, Di Iasimo.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, vendesi causa malattia avviata farmacia zona centralissima. 8.000.000 cristallini.

DI SALVATORE corso Turati 11/c, cede splendido bar super tarefatissimo, attrezzatura eccezionale produttività provata, incassi mese 80.000.000 incrementabili. Con affarone.

DI SALVATORE corso Turati 11/c, cede splendido bar super tarefatissimo, attrezzatura eccezionale produttività provata, incassi mese 80.000.000 incrementabili. Con affarone.

DI SALVATORE,

I ragazzi interrogano

TESTIMONE LEVI, HAI ODIO PER I TEDESCHI?

Su "Tuttolibri" lo scrittore giudica la sua dura esperienza ad Auschwitz

ERNESTO GAGLIANO

Fronte alta e stempiata, una barba che tende ormai al grigio, Primo Levi va nelle scuole medie a parlare dei suoi libri. Professori e studenti l'hanno invitato. Hanno molte cose da domandare all'autore di «Se questo è un uomo» e «La tregua», testimonianze di un'odissea nei lager nazisti.

Durante l'ultima guerra Levi si era unito ad una formazione partigiana; catturato e deportato ad Auschwitz nel marzo del 1944; riuscì a sopravvivere e nel gennaio dell'anno dopo fu liberato dalle truppe sovietiche.

Torinese, 56 anni, laureato in chimica, ora divide la sua vita tra la fabbrica e la scrivania. Dall'esperienza tragica è uscito con una lucidità, un culto della ragione esemplari. Anzi, si direbbe che il mostro irrazionale che ha conosciuto negli anni della guerra abbia accentuato questa inclinazione. Guardare in faccia l'orrore, ricordarlo, capirne le ragioni: ecco una delle molle che ravvivano la sua intelligenza. E quando scrive, il suo periodo ha un movimento nitido e trasparente. Come se si accendesse di una luce matematica.

Per i ragazzi delle scuole le camere a gas e i forni crematori possono sembrare racconti da «mille e una notte degli orrori» di un passato lontano. Eppure accadeva l'altro ieri. I «kommandant» dei lager sono ancora in giro, magari in Sudamerica dove sono fuggiti acquistando una vernice di rispettabilità. E ci sono i sopravvissuti che ricordano, che testimoniano. Levi è uno di questi. Sobrio, il suo giudizio è lezione di umanità.

Su «Tuttolibri» lo scrittore ha risposto ad alcune delle domande che più spesso il sento rivolgere negli incontri con i giovani. Gli hanno domandato, tra l'altro, se provi odio o desiderio di vendetta nei confronti dei tedeschi. Ha replicato che il fascismo e il nazismo in un certo periodo non avevano volto, erano come una schiera di fantasmi. «La tentazione all'odio — ha detto — la provo, ed anche con una certa violenza: ma io non sono un fascista, io credo nella ragione e nella discussione come supremi strumenti di progresso, e perciò all'odio antepongo la giustizia».

Su un altro grave interrogativo, «se i tedeschi sapevano, e come sia stato possibile sterminare milioni di esseri umani nel cuore dell'Europa senza che nessuno sapesse nulla», Primo Levi fa una sua distinzione. Certo, afferma, in parte si sapeva, ed era proprio uno degli scopi del nazismo tenere il paese in un'atmosfera di terrore indefinito.

La gran massa dei tedeschi però ignorò sempre i particolari atroci di quella macchina per lo sterminio. Tanto è vero che nel linguaggio ufficiale fiorivano gli eufemismi. Non si diceva «sterminio», ma «soluzione definitiva». Non «uccisione col gas», ma «trattamento speciale».

Levi fece una radiografia dell'antisemitismo sotto il III Reich. Era un fenomeno di intolleranza spinto al parossismo: gruppi diversi erano considerati come qualcosa di «abominevole e indefinibile». Colpevoli di tutto. Un capro espiatorio su cui convogliare ogni risentimento. Un modo, come qualcuno ha detto, che consentiva a Hitler di sfogare il suo odio contro l'intero genere umano. E fanno altre spiegazioni, storiche e psicologiche. Ma ad un certo punto anche Primo Levi si arresta di fronte all'irrazionale. E' una specie di follia della storia che non si può comprendere perché comprenderla sarebbe quasi giustificarla. Sappiamo come si manifesta, e dobbiamo stare attenti a certi ritorni. Ma non sappiamo bene perché. Come dice Trevor-Roper: «Ancora oggi brancoliamo alla ricerca di spiegazioni per qualcosa che, nonostante le numerose certezze nei libri di testo, rimane un mistero assoluto». E' come se dietro la civiltà si nascondesse un inconscio che sogna mostri.

Lettere tv a STAMPA SERA

Risponde Ugo Buzzolan

Torniamo ancora una volta al tema della censura. Antonio Calzi, da Milano, intervenendo in una polemica di un paio di settimane fa, si schiera a favore della censura in televisione. «*Non vorrei nemmeno chiamarla censura* — egli precisa — *ma doveroso controllo a salvaguardia di certi valori fondamentali e a tutela dei minori che guardano la tv. Senza un controllo dove si va a finire? Negli spettacoli pornografici...*».

Ma lo dico e lo ripeto per la centesima volta, nessuno mai favorirebbe e permetterebbe film e spettacoli addirittura pornografici in tv. E' assurdo, è ridicolo. Quel che non riesco a capire è perché, quando si parla di censura, si pensa sempre ed esclusivamente al sesso. Ma non esiste mica solo il sesso! Il momento che si accetta che un ente radiotelevisivo sia sottoposto a censura — lei dice controllo: è una questione di parole, il risultato è lo stesso — si accetta di avere un'informazione minima e distorta, scelte culturali estremamente ristrette, inchieste mortificate, dibattiti frenati, mancanza di umorismo satirico ecc. ecc., com'è avvenuto per troppi anni sul nostro video tenuto lontano, proprio con la censura di parte, da tutti i grandi problemi che si agitavano, o covavano, nel paese. Lei, signor Calzi, sventolando lo spauracchio di un'impossibile «*pornografia = domicilio, anche per i minori*», vorrebbe perpetuare il bavaglio alla tv.

L. Rossio, A. Savorato e coniugi Bellotti da Satrerna: «*Siamo amici e d'abitudine alla domenica sera vediamo insieme la televisione. Abbiamo pienamente condiviso il suo parere negativo sul* Sandokan *che tradiva clamorosamente lo spirito e lo stile di Salgari. Ma adesso, vedendo Rosso veneziano diciassettesima* Sandokan. *Questo Rosso veneziano è semplicemente micidiale. Ma com'è nato?*».

E' nato il giorno in cui a qualcuno è venuta la stramberia convinzione che da un romanzo di tutto rispetto, ma complesso, statico e difficile come quello di Pasinetti si potesse ricavare uno sceneggiato televisivo. Era un'idea balzana in partenza e i fatti lo stanno dimostrando.

Nino Mannone (o Manzone) da Roma: «*Lei deve essere il solito nordico che detesta l'Italia e gli italiani da Firenze in giù. Trasmettono una rivista nel nostro bel dialetto romano,* Er Lando furioso, *e lei la trova modesta, insufficiente... Ma forse stata recitata nel dialetto di voi piemontesi, sai che elogi a non finire!*». La rivista, a parte la validissima voce di Lando Fiorini, è modesta perché priva di spirito e di invenzioni, punto e basta. Non c'entrano nel modo più assoluto le piccole e meschine, e sorpassatissime, questioni di campanilismo alle quali ancora lei s'attacca.

RIVA *C'era una volta un bomber*

ROMANZO di BRUNO BERNARDI

RIASSUNTO — Gigi Riva nacque il 7 novembre 1944 a Leggiuno San Giano, sul Lago Maggiore, dalle parti di Varese. La famiglia del futuro campione è povera. Il padre di Gigi, Ugo, barbiere e sarto, temporaneamente lavora in ferrovia. Sua moglie si chiama Edis. Poi ci sono tre figlie: Candida, Lucia e Fausta. Finito il conflitto, si riaprono gli stadi, si rinnova la passione per il calcio. Riva cresce forte anche se il solo stipendio di Ugo è scarso per una famiglia numerosa.

3

Luigino va a scuola come la maggior parte dei ragazzi e ci va malvolentieri. Sensibile, intelligente, istintivo, di carattere poco socievole e incline ad una certa ritrosia, non facile alle evasioni dall'ambiente e al mondo intimo e alle confidenze, preferisce la libertà. Ama scorrazzare con i compagni nei campi e tra i boschi di Leggiuno, a caccia di nidi e di uccelli, o spingersi sino a Laveno, sulle sponde del lago a pescare.

Le finestre di casa Riva si affacciano sulla chiesa di San Primo. Vicino alla chiesa, in stile romanico e con la canonica appiccicata sul fianco, c'è il campo di calcio dell'oratorio. E' su questo campo, a due passi da casa, che Gigi scopre il pallone, unico sfogo e divertimento di molti bambini poveri. La palla è di gomma; il pallone di cuoio è un lusso.

Finita la scuola, Gigi pranza di corsa e scende all'oratorio e con altri ragazzi gioca fino a tarda sera. E' sogno. Dice che diventerà un grande calciatore. E' innamorato dell'Inter che sta lottando con la Juventus, campione d'Italia, e con il Milan per lo scudetto. E' l'Inter dei Ghezzi, Blasoni, Giacomazzi, Neri, Giovannini, Nesti, Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund e Nyers.

Il ragazzo è magro come un chiodo ma è spensierato. Ma la vita, all'improvviso, gli si spalanca di fronte agli occhi brutalmente: una realtà nuova, crudele. A nove anni perde il padre. E' la prima dolorosa pagina della sua esistenza. Di colpo, in quel freddo 13 febbraio 1953, Gigi perde con il padre, il sorriso di fanciullo.

Ugo Riva muore dopo un incidente di lavoro. Alla fine della guerra egli aveva smesso di fare il barbiere ed era andato in fabbrica. Un pezzo, sfuggito dalla pressa, lo colpisce come un proiettile allo stomaco. Lo portano all'ospedale ma le cure non gli restituiscono l'integrità fisica. Resta infermo, spira alcune settimane dopo nel suo letto, attorniato dai familiari in lacrime. Da quel momento Gigi si chiude nella sua introversione, un'ombra di malinconia si disegna nello sguardo, una piega amara prende forma sulle labbra. E' il marchio indelebile che neppure il successo riuscirà a cancellare.

La scomparsa del capofamiglia costringe la madre Edis ad andare in filanda. E in filanda ci va anche Lucia, ancora ragazzina. Gigi, il più piccolo, finisce nei collegi religiosi: a Viggiù, a Varese, infine a Milano al «Tullio Dandolo».

Racconta Riva: «Mia madre non poteva lasciarmi per strada mentre andava a lavorare al posto di mio padre. Così mi ha portato in collegio. Il collegio dei poveri non assomiglia a nessun'altra prigione del mondo. Non per il vitto che è forse più scarso che altrove. Non per gli stanzoni

4

che sono squallidi, non per le divise che sono grigie, o nere, o sempre lise. Ma per l'umiliazione che provi, per il sentire che sei lì per beneficenza, per il dover ringraziare il benefattore, la benefattrice, il visitatore che arriva coi pacco dono nei giorni di festa. Ci mandavano a cantare dietro ai funerali anche tre volte al giorno, ci obbligavano a pregare per chi ci regalava il pane, ci imponevano l'ubbidienza perché non potevamo permetterci, essendo poveri, la vivacità degli altri bambini. Ho subito anche questa violenza morale, questa umiliazione continua. Ho sofferto la mancanza di libertà e di famiglia, sono scappato più di una volta e, ritornando, ogni volta ho sofferto per due: perché sapevo con quanto dolore mia madre si privava di me».

Fuggire la libertà che lui adora. Si fa struggente la nostalgia per le lunghe ore trascorse a correre per i prati, o sul campo dell'oratorio, quando rincasa tardi, stanchissimo e affamato, con le unghie rotte per aver preso a calci un pallone a piedi scalzi per non rovinare le scarpe, pronto ad azzannare un panino di salame o di formaggio e ricevere anche qualche scappellotto. Sente la mancanza di calore, sente la mancanza del suo mondo.

Un'altra sventura lo colpisce. Mentre la sorella Candida è ricoverata in ospedale per una dolorosa forma di reumatismo articolare, Fausta si reca in bicicletta a Laveno per portarle un po' di conforto. Una motocicletta la investe di striscio scaraventandola a terra. Anche Fausta viene ricoverata per trauma cranico e rimarrà paralizzata per qualche anno.

La disciplina del collegio è ferrea. Gigi si consuma in un misto di paura e di vittimismo. Tutti i giorni sono uguali. Sveglia alle sei, messa, lezioni, ricreazione con quattro calci al pallone, i comandi da eseguire senza discutere. Si ribella, insofferente ad ogni disciplina, scontento di dover studiare,

5

malato di nostalgia per la madre, per il paese, per gli amici, per l'aria libera dei boschi. Un giorno il preside manda a chiamare Mariuccia Riva. «Signora si riprenda quel suo figlio scatenato». La povera donna, piangendo, si riporta a casa il ragazzo che riesce però a conseguire lo stesso la licenza commerciale.

Uscire dal collegio, superare il cancello ed imboccare la strada verso il paese è per Gigi la liberazione. Sono passati tre anni, «tre anni perduti» dirà poi. La vita in famiglia è sempre dura, difficile; anche lui ora deve lavorare. Trova impiego in una fabbrica di ascensori dove lo mandano ad applicare le bottoniere. Intanto continua a giocare al calcio e la gente si accorge che il ragazzino con il pallone ci sa fare. Gioca con un piede solo, il sinistro. Il destro gli serve per correre.

Il ragazzo matura precocemente sotto i colpi della sventura. Il 19 gennaio 1955, mentre Fausta è immobile in un lettino d'ospedale, muore l'altra sorella Candida. Gigi apprende la notizia tornando dal lavoro. Nessuno lo vede piangere. Le disgrazie che si sono susseguite con tempi e circostanze travolgenti lo temprano. Il calcio diventa per lui una «professione» che gli consente di arrotondare il magro salario della fabbrica dove sgobba otto ore al giorno. Nei paesi vicini del Varesotto, verso l'estate, si disputano numerosi tornei. C'è il torneo del prosciutto e quello del formaggino. Riva è conteso. Ogni sera partecipa a due o tre partite, a volte gioca solo nel secondo tempo. Finita la prima partita s'infila frettolosamente la tuta e, sul motorino di un amico che l'ha ingaggiato, va a giocare su di un altro campo. Qualche biglietto da mille finisce nelle sue tasche assieme al burro, al formaggi, ai salami. Mamma Edis mette tutto quel ben di Dio in frigorifero e sempre più timidamente tenta di opporsi alla passione del figlio che i tifosi hanno battezzato «Luigino lo smilzo». Arrivano altri regali, un paio di scarpe da passeggio, un altro da calcio. Sono i tempi del Brasile di Pelé, Vava, Didi. Riva, beniamino dei paesani, pretende ed ottiene che la sua squadra di Leggiuno venga chiamata «Piccolo Brasile». Non immagina che un giorno egli affronterà Pelé in una finale della Coppa del Mondo, sarà addirittura indicato come il rivale della «perla nera».

Di Luigi Riva si comincia a parlare anche sui fogli locali. La «Cronaca Prealpina» di Varese riporta la notizia che il Leggiuno ha vinto il torneo a sette squadre disputato sul campo sportivo dell'oratorio. Nella finale, vinta dal Leggiuno sulla Cavarzerese per 8-4, la parte del mattatore spetta al piccolo Riva, autore di quattro gol e «sicura promessa del football italiano».

(continua domani)

Colloqui semiseri con Bice Valori e Paolo Panelli

"In galera vivrebbe felice„ "Moglie mia, che angelo sei„

Bice Valori e Paolo Panelli (48 e 50 anni) sono sposati dal 1952. Si conobbero all'Accademia. Per alcuni anni si ignorarono. Poi lui all'improvviso si dichiarò, una corte strettissima. E lei, «siccome non mi va di discutere», accettò di sposarlo. Matrimonio riuscito del resto.

Il loro curriculum è denso. Fanno prosa; sono insieme al Piccolo Teatro di Roma; poi alternano prosa con rivista. L'incontro con Gattrel e Giovannini: *Il maldo in campo, Un trapezio per Lisistrata*. Radio, Tv che li rende popolari. Ancora con G. G.: per *Rugantino*. Con Dorelli, nel 1973, partecipano a *Niente sesso*. Infine, sempre con Dorelli e i due G., il grande successo dello scorso anno e di quest'anno (in scena all'Alfieri di Torino fino al 7 marzo): *Aggiungi un posto a tavola*.

Che cosa pensa la Valori di Panelli e Panelli della Valori? Tentiamo, piano piano di violare i segreti dei due coniugi.

Lei dice di lui

ELVIO RONZA

Non è per mettere dito tra lei e suo marito, signora Valori, ma deve avere un bel peso da sopportare. Dicono che i comici nella vita sono d'una tristezza!

«Paolo triste? Ma è un ottimista, un filosofo. Triste davvero no».

Che fior di marito...

«Sa, qual che è giusto il giusto, bisogna dir pane al pane. Non è tutto rose, lo ammetto. Ad esempio, la sua mania di perfezione. E' pignolo, pedante, è più pedante nella vita che nel lavoro. Oh, del lavoro non gliene importa niente. Forse c'è una ragione, lui è un artigiano».

Giusto, uno di quegli attori che considerano il proprio mestiere un'attività all'antica, da creatori di bottega.

«Che ha capito? Artigiano falegname. E a livello professionale. Ha un laboratorio di falegnameria a Castiglioncello, un altro a Roma».

Diamine, un uomo così è utile in una casa.

«Pratico, ripara tutto, pensa alle tasse, amministra. Io mi curo della figlia, lui manda avanti la baracca».

Certo un marito divertente.

«Non faccia dello spirito, la prego. Le barzellette Paolo le conta meglio in casa che sul palcoscenico. Mica le conosce voi il vero Panelli... Il suo umorismo stravolto. Ah, che tirate mi fa fare nella vita».

Un uomo fantastico.

«Lillale; forse sprovveduto, è vero, ha l'abitudine di dire sempre quello che pensa».

A questo lillale signore non gli sarà mai saltato in testa, per caso, di tradirla?

«Tradirmi lui? E' contrario alla sua natura, è pigro... Oddio, mai giurare per nessuno, ma Paolo è uno dei pochi per il quale giurerei».

Meglio così: marito dolce, non irascente...

«Guardi che ha frainteso. E no, via, diciamo le cose come stanno. E' anche un amerito rompiscatole».

Ma allora è noioso. E lo che credevo...

«Uno che vuole sempre tutto a puntino, che se deve fare un viaggio ci pensa tre anni. E' evidente, no, che si impegna in un mestiere che è una violenza alla sua natura».

Perché mai ha fatto l'attore, dunque?

«Così... in fondo fra due anni lascia, glielo dico io, quello si chiude in falegnameria e non si fa più vedere».

Magari è anche avaro.

«Avaro? Per una sega elettrica farebbe passi. Una sega elettrica, mi sono spiegata: è la sua Ava Gardner. Per lo sono che lo riguardano è tutt'altro che avaro».

Sono convinto che Paolo è un uomo di straordinario carattere, con ottime qualità.

«Buone qualità ne ha. Ma si arrende, si avvilisce, non lotta, è un pigro. Per esempio, fa dei quadri di legno, spiritosi. Allora dico: riproduce una serie poi si organizza una mostra, ci guadagni anche. Macché. Appena una cosa diventa professionale, si annoia».

Secondo lei, è un buon attore?

«Genialoide, sì, però non è che si sforzi. Il vero Panelli se lo tiene dentro».

E poiché fra due anni farà il falegname non conosceremo mai il vero Panelli. Peccato. Però non mi pare che Panelli abbia tempo di annoiarsi, con tutti gli interessi che coltiva.

«E no, si annoia quando recita. E poiché recita molto, trascorre giorni parecchio noiosi. S'immagina che pena qui, lontano dai suoi laboratori, dalla sua piallo...».

Potrebbe fare l'avventizio all'hotel, riparare i guasti, raddrizzare le sedie. Gli renderebbe in soldoni, non crede? A parte gli scherzi, signora, come si preparate agli spettacoli? Studiate insieme?

«Mi fa disperare. Devo pungolarlo».

Davvero non ha un po' di vanità?

«E' talmente essere vanitosi».

Certamente Panelli è il suo partner ideale.

«Lui? Nemmeno per sogno. Rimpiango Tedeschi, il povero Alberto Bonucci. Che partner!».

Lei signora, in tutta confidenza, dove vedrebbe bene suo marito?

«All'ergastolo. In un penitenziario sarebbe l'uomo più felice del mondo. Avrebbe tutto il tempo che vuole per lavorare in falegnameria; orari precisi; tenere in ordine la cella; organizzare la filodrammatica tra carcerati; la moglie che arriva il giovedì con le arance. Chi sarebbe più felice di lui! Penso che il suo grande sogno sia una prigione moderna, confortevole. Chiuso per sempre. Da innocente, per un errore giudiziario, naturalmente».

Lui dice di lei

DONATA GIANERI

Scopriamo subito, prima ancora che ce lo dica lui, che il comico Paolo Panelli è appassionato di fotografia. Infatti, al nostro arrivo, l'unica persona che mette immediatamente a fuoco è il fotografo: si fa dare la Nikon e la sopppesa chiedendogli quanto costi, un'infinità di dettagli tecnici. Sinché gli togliamo dolcemente la macchina dalle mani, come si fa coi bambini, ma la nostra conversazione è punteggiata da: «Quello che cos'è, il grand'angolo?» e «Mi fa' prova' sto motorino?». Il vizio che Panelli oltre all'hobby della fotografia ha quello della falegnameria, vediamo presto al cielo di non aver con noi anche un esperto della pialla.

— Sia gentile, signor Panelli, passi quella macchina fotografica: gliela daremo dopo, in premio, se ci descrive per bene sua moglie, Bice Valori.

— Che intende per descrivere? Sia più preciso, la prego.

— Mi vuol parlare di sua moglie, signor Panelli? Com'è?

— Posso esprimermi al plurale? Mi vien più facile: allora, noi due siamo assai diversi, due perfetti antipodi. Io sono ottimista per natura. Inoltre, sono portato a veder le cose dal lato migliore. Mia moglie, invece, no.

— Che genere di coppia siete? Una coppia vecchio stile, con il marito in pantofole e la moglie che sfaccenda?

— Abbiamo una collaboratrice domestica.

— Ma se la colf scomparisse — può accadere — chi di voi due laverebbe i piatti?

— Io no, certamente. Io mi occupo dell'amministrazione della casa, tengo i conti a puntino, mai un disavanzo con me; però i piatti, occorrendo, dovrebbe farli lei.

— Perché dice, io no certamente? Ne fa una questione di principio?

— Che c'entra? Mica trasporto i principi nel lavandino!

— Sembrava proprio di sì. Allora: lei sarebbe favorevole al femminismo?

— Io sono per le cose fatte bene e senza dilettantismi, detesto le infatuazioni e le esaltazioni di qualunque tipo. Se una donna è femminista convinta, faccia pure la femminista: ma se vuol soltanto seguire una moda, allora no. Certo che sono favorevole al femminismo.

— Ne era sicura. Torniamo a sua moglie. Perché le piace?

— Mi piace perché è una donna onesta, di sani principi, ottima madre e ottima moglie, la grande consolatrice di tutti noi...

— ...E cammina sfiorando il suolo come le vergini del Trecento. Dio mio, Panelli, ne sta facendo un ritratto tremendo. Ma non ha qualche meraviglioso difetto?

— Un difetto meraviglioso... ma che dice? No, non c'è nulla che mi urti in lei: è perfetta.

— Via, Panelli, ci pensi un po'.

— Diciamo che a lei piace ringiovanire e a me, no. E questa sua continua frenesia turistica a volte mi dà sui nervi.

— Qual è il vostro punto in comune?

— Lei mi fa certe domande... Io sono contrario alle introspezioni, agli scavi, perché non lo trovo dignitoso spiritualmente...

— Ma resta il fatto che vi unisce, no? E le piace avere come partner sua moglie?

— Un'altra domanda cui non so che accidenti rispondere: diciamo che mi trovo bene artisticamente con lei. Non è la partner ideale, forse, ma è accettabile.

— L'apprezza come attrice?

— Sì, anche se è il mio opposto: io sono, malgrado, un comico. E cerco sempre di accomodarmi un po' le parti addosso...

— Sua moglie, invece, è un'esecutrice perfetta, no? E' soddisfatta di sé, della sua carriera?

— Si considera una brava attrice e lo io confermo.

— Ma lei, Panelli, chi crede di essere?

— Come si permette?

— Voglio dire, che cosa pensa di sé, signor Panelli?

— Non mi sono affatto antipatico, mi piaccio, non tanto artisticamente, quanto umanamente. Sto magari invecchiando, mi viene la pancia, ho le rughe, la smagliature, perdo i capelli, ma non mi lascio certo avvilire da questo. Si capisce, ogni tanto ho qualche crisi esistenziali. Ma l'importante è prenderle con ottimismo. Mia moglie, invece...

— E' l'opposto.

— Come fa a saperlo?

— L'ho imparato, vede, in questo quarto d'ora.

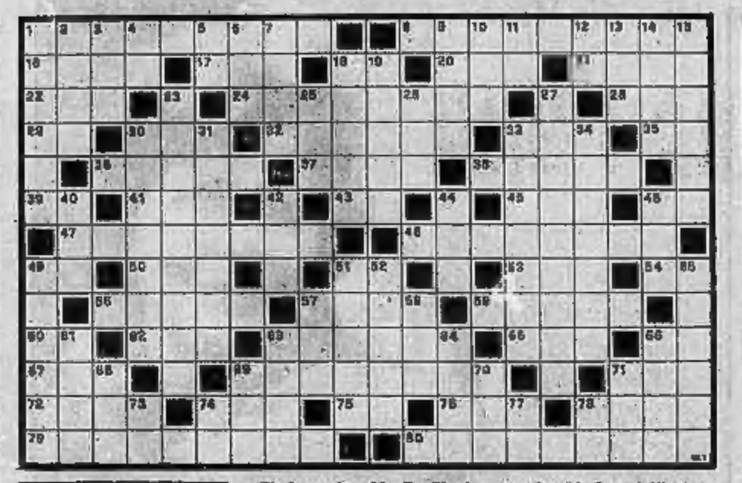
Nella foto di Piero De Marchis i coniugi Panelli durante l'intervista

SALGARI

IL CORSARO NERO

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO © DAMI PROD. ED.

ECCO IL CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Un ramo dell'arte medica; 5. Si usano dopo il punto; 16. Ha una faccia sempre nascosta; 17. Il nome della Sandon's; 18. In fondo alla stiva; 20. Sport invernale; 21. Altro nome della Tailandia; 22. Punge la zanzara; 24. Uno degli Usa; 28. Adesso; 29. Sud-Ovest; 30. Chiude la preghiera; 32. Fu rapita da Giove; 33. Sole inglese; 35. In mezzo ai viti; 36. C.n Brahma e Siva; 37. Successivamente; 38. Jean del cinema; 39. Congiunzione telegrafica; 41. Poeta e romanziere americano dell'Ottocento; 43. Sigla di Aosta; 45. Latitudine in breve; 46. La fine dell'eroe; 47. Lavori d'intaglio; 48. Città a porta del Messico; 49. Pronome personale; 50. Si chiamò EIAR; 51. Salvo complicazioni; 53. Pronome relativo; 54. Monogramma del Pindemonte; 58. Pusillanimità; 57. La squadra di Ferrara; 59. Randolph di Hollywood; 63. Le iniziali dell'anonimo; 62. Grassi liquidi; 63. Difetto visivo; 65. Seguaci di Ario; 66. Concludono la serie; 67. Lo si prega; 69. Borsa di pelle... viaggio; 71. Cosa latina; 72. Città della Sicilia; 74. Un milionario in breve; 75. I confini d'Italia; 76. Personaggio mascagnano; 78. Il nome di Lancaster; 79. Spetta ai militari; 80. Tradisce il timido.

VERTICALI: 1. Divisione scolastica o ferroviaria; 2. Scrisse «L'uomo che ride»; 3. Sposò Atamante; 4. Centro di Teramo; 5. Iniziali della Fratelli; 6. Articolo plurale; 7. Imbarcazione a remi di donna; 9. Una parte del mondo; 10. Il pari sulla schedina; 11. In mezzo al buio; 12. Come sopra; 13. Nota marca d'olio; 14. Divinità tutelari latine; 15. I globuli rossi; 18. Il nome della Lisi; 19. Opposto al catodo; 23. Un'opera dell'Alfieri; 25. Pronome personale; 26. Dea dell'abbondanza; 27. Gode fama di seduttore; 30. Si alza a teatro; 31. Poetici desideri; 33. Varietà di aringa; 34. Echeggiano nelle sonderie; 40. Lettera greca; 42. Ci opprime in agosto; 44. Mezza Cortina; 46. Si ottano quelli di Capua; 49. Segue la locomotiva; 51. Distribuiscono confetti agli invitati; 52. In provincia di Caserta; 55. Avverbio di tempo; 57. Spetta al baronetto; 58. Note delenivo; 61. Il nome di Rosso; 63. Famoso scrittore tedesco; 64. Ama Radames; 66. Oggi, domani; 68. Adesso si chiama Ena; 69. Il nome di Patacca; 70. Antica lingua francese; 71. Nome estivo di donna; 73. Simbolo dell'oro; 74. A te; 77. Consecutive nell'alfabeto; 78. Iniziali di Telesio.

DAMA

Il problema

(J. V. D. Kuijlen)

Il Bianco muove e vince

Soluz.: 14-10, 3-14; 24-20, 4-24; 19-50, 28-8; 37-6, B. vince per Motivo Metz

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

Fortunati tutti i nati sotto i segni del Leone, Capricorno, Acquario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Contrasti, anche se solo momentanei, con la persona che vi interessa sentimentalmente. Presto riuscirete a superarli ed il vostro rapporto ne uscirà consolidato. Molte soddisfazioni nel lavoro. Miglioramenti negli affari e interessi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un contrasto con la persona cara vorrà facilmente risolto se saprete agire e pensare con maggiore elasticità. Miglioramento anche nei rapporti con soci e familiari. Nel lavoro sarà meglio agire con più prudenza poichè il momento, sotto questo aspetto, non è molto favorevole.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso R. Telesio 95

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Dovrete saper affrontare, in giornata, cattiverie di cui vorrete fatti oggetto soprattutto nel lavoro. Siate diplomatici, evitate eccessivamente, tellarste e rimandate eventuali decisioni ad un momento meno «caldo». Presto avrete l'opportunità di superare ogni contrasto. Buona la vita sentimentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Influssi negativi di Luna e Mercurio vi danneggeranno notevolmente nel lavoro. Siate prudenti soprattutto qualora dovreste contattare persone di un certo livello: potreste giocarvi molto! Favorita, invece, ed in costante miglioramento la vita sentimentale, in particolare fra giovani coniugi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Una persona a voi cara che da tempo non vedevate non si è accorta di voi: tranquillizzatevi quindi, poichè questa persona vi darà in giornata (o al massimo nei prossimi giorni) le più grandi soddisfazioni. Alcuni sul piano del lavoro. Buoni i rapporti con gli amici.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Soddisfazioni (non indifferenti) sia nel lavoro sia negli affetti. Per taluni nati possibili contrasti con la persona cara non dovranno assumere motivo di eccessiva turbolenza: presto sarà possibile una chiarificazione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Favorevole per gli affetti e la vita di relazione in genere. Potranno essere compromessi lavoro ed interessi: avrete difficoltà ad accordarvi con persone. Favorito il lavoro: una vostra iniziativa infatti incontrerà, tra qualche giorno, il consenso dei vostri superiori.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Scarse possibilità circa alcuni miglioramenti nel lavoro e viaggi previsti per ora. Probabile rinvio anche di un colloquio a cui tenevate in modo particolare. Proprio di massima la vita sentimentale in cui potrete finalmente chiarire alcuni contrasti dovuti ad una incomprensione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Buone probabilità di riuscita nel lavoro e nei rapporti di affari. Per quanto concerne in particolare le iniziative sarà possibile qualche piccolo contrasto peraltro sanabile. Ottimi ed in costante miglioramento i rapporti affettivi e la vita familiare anche per coloro che stanno in questi ultimi tempi attraversando un periodo critico.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Previsti, per quasi tutti, miglioramenti di lavoro nell'ambito delle loro attività e mutamenti radicali ed ottimali per coloro che avessero intenzione di cambiare lavoro. Buoni i rapporti sentimentali ed i contatti con persone di un certo livello che dovrebbero avvantaggiarvi nel lavoro e nell'avanzamento sociale.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Sarete ben presto beneficiati da ottimi influssi astrali che vi permetteranno una rapida ripresa sia nei rapporti di lavoro che negli interessi. Avvantaggiatevi fin d'ora anche negli affetti e nei rapporti con familiari ed amici. Molti i nuovi incontri che permetteranno, anche a chi è ancora solo di non considerarsi ed esserlo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Favorite al massimo le attività professionali, specialmente quelle che per il loro svolgimento, esigono continui spostamenti. Non siate in ansia per quanto concerne la vita sentimentale: la persona che amate, anche se più celatamente, contraccambia infatti il vostro affetto.

SCACCHI

Soluzione del problema numero 1187: 1. Tc5! se 1. ... Ce2/Cd5/Ch1 2. De3+/Tc4/Ce1+

N. 1188 (6 + 7)

G. Anderson
(«Natal Mercury», 1925)
Il Bianco matta in 3 mosse

Miniatura

SANAKOJEV - PORRECA (Per corrispondenza 1974) — 1. e4, a6 2. d4, d5 3. Cd3, Ab4 4. e5, c5 5. Ad2, Ca7 6. dxc5, Cxc6 7. Dg4, 0-0 8. Ah6, g6 9. Axf8, Dxf8 10. Cge2, Dxc5 11. 0-0-0, Cxe5 12. Df3, Ce4 13. Cf4, Cxb2 14. Rxb2, Aa3+ 15. Ra1, d4 16. Cb5, Ab4 17. c3, Aa3 18. cxd4, Df8 19. h4, a6 20. h5, Dg7 21. Cd6, Ad7 22. h6, Df8 23. Ce4, Ab4 24. Ac4, Axd1 25. Cxg6, abbandona.

f. p.

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo FEDRINI

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda). Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 3 Cuori; Ovest: passo; Nord: 3 Picche; Est: passo; Sud: 4 Quadri; Ovest: passo; Nord: 4 Picche; Est: passo; Sud: 6 Cuori.

	♠ AR95 ♥ DF63 ♦ AD' ♣ A104	
♠ 10863 ♥ 4 ♦ F10965 ♣ RF8	N O E S	♠ F9742 ♥ 85 ♦ R8742 ♣ D
	♠ AR109872 ♥ 5 ♦ 976532	

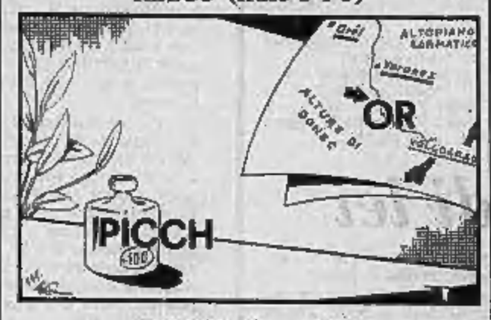
Sulla dichiarazione naturale di 3 cuori di Sud, Nord inizia lo cue-bids con «3 Picche». Dopo la ripetizione della «cue-bids» di picche da parte di Nord Sud rinuncia a fare un tentativo di grande slam ritenendo che Nord, con Asso e Re secco o Asso o Re quarto a fiori, nella cue-bids di 4 quadri, avrebbe dichiarato 5 Fiori.

Ovest attacca con il Fante di quadri. Qual è la miglior linea di gioco?

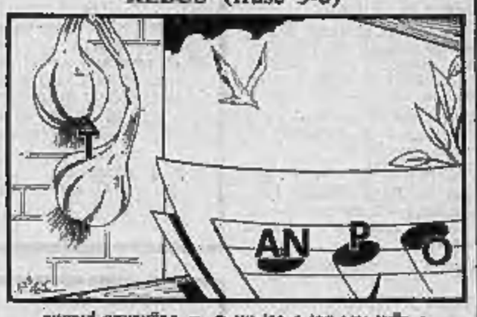
Sud fa la presa con l'Asso, taglia di mano la Dama di quadri, elimina le atouts della difesa facendo al giro (Ovest scarta quadri al secondo giro); poi incassa Asso, Re e Dama di picche scartando 3 fiori della mano. Rientra in mano col taglio dell'ultima picche del morto. Sud gioca un piccolo fiori e si limita a cedere la presa al Ovest.

Est, in presa con la Dama secca, è obbligato a muovere in taglio e scarto, permettendo a Sud di eliminare la perdente di fiori. Con questa linea di gioco il contratto manca stato ugualmente mantenuto con le fiori divise 2 e 2.

REBUS (frase 9-1-5)



REBUS (frase 9-6)



SOLUZIONE DEL REBUS (9-1-5):
PICCH etto; Dan OR à = Picchetto d'onore
SOLUZIONE DEL REBUS (9-6):
T agli; AN do; P ez; mi O = Tagliando premio

1H Il motore ad erba — *l'agente di Sydney Jordan*

DICK TRACY — *il detective di Chester Gould*

QUELLE TRE USTBERG — *le gemelline di Homero*

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen*

MAMMA — *«Strip» di Mell*

Delusione per l'ultima puntata del giallo

DOV'ERA ANNA «Lo sapevamo» dice il pubblico

ALVARO GILI

Venti milioni venti. Tanti erano gli spettatori che, troncato a mezzo l'ultimo boccone, si sono attaccati al televisore per sapere dove mai si era cacciata questa benedetta Anna. Da altre tre mesi venivano tracciati da una città all'altra, con il marito inconsolabile, o quasi, per trovarla. Sembrava una caccia al tesoro o a una novella. «Primula Rossa». Finalmente ora sappiamo dov'è Anna anzi, dove era, perché la poveretta era già stata fatta fuori dalla coppia diabolica per una manciata di milioni.

Al termine del telefilm *Dov'è Anna?*, il singulto dei venti milioni venti di telespettatori è stato così forte da far oscillare i sismografi degli osservatori nazionali. Abbiamo interpellato, per telefono, una parte di quel pubblico che ha seguito le vicende della povera signora.

La prima chiamata non è stata tanto fortunata: il signor A. S. che forse dormiva ha risposto: «*Dov'è Anna? Ma che cavolo vuole da me, sarà uscita*». Più precisi e interessati due attori di prosa impegnati in questi giorni negli studi della televisione torinese dove stanno lavorando nello sceneggiato *La mia vita con Daniela* di Biagio Proietti per la regia di Domenico Campana. Sono attori noti al pubblico televisivo: Ivana Monti e Walter Maestosi.

La Monti ha detto: «*Non ho visto tutte le puntate, ma mi è sembrato un dramma psicologico, giusto e contenuto. Il finale è stato drammatico e poetico nello stesso tempo. L'interesse che ha suscitato nel pubblico penso che abbia superato l'aspettativa degli stessi autori*». Walter Maestosi è dello stesso parere della collega: «*Ho visto solo la ultima tre puntate. Mi ha sorpreso, lietamente in questo caso, il finale condotto con ritmo serrato. La conclusione non poteva non essere drammatica per non ricalcare i soliti giallo-rosa che non accontentano nessuno*».

Tra i telespettatori intervistati, l'attrice Ivana Monti

Un altro attore direttamente interessato perché ha preso parte alla terza puntata, Mico Cundari che nello sceneggiato ha impersonato l'avv. Giuliani. Gli domandiamo: «*Lei che era sul set, sapeva il finale?*». «*No* — ci ha risposto — *anzi ho provato a chiederlo al regista Schivazappa, ma non ha voluto dirlo. Penso che in pochi lo sapessero, anche perché noi attori vivevamo avvicinati da molti curiosi che ci chiedono la stessa cosa*».

Renza Peira, casalinga: «*Avevo già nella penultima puntata azzeccato il finale; il lavoro nell'insieme non mi è piaciuto, troppo frammentario, ogni puntata andava per conto suo, una lungaggine inutile*».

Luciano Locatelli, artigiano: «*Troppo prolisso. Un quarto d'ora di più in ogni trasmissione e qualche puntata di meno. Nel complesso abbastanza interessante*».

Nevia Canuto, casalinga: «*E' finita in modo che non prevedevo, pensavo che Anna fosse stata sequestrata, non morta, e che alla fine potesse tornare con il marito*».

Luciana Giorda, medico: «*Non immaginavo che lo sceneggiato Dov'è Anna? avesse quel finale. La verità è stata cruda ma — trattandosi di un giallo — logica. Se fosse terminato in un'altra maniera sarebbe stato banale. C'è stata quella suspense finale indovinata. L'unico neo la sua lunghezza: tre puntate sarebbero state più che sufficienti*».

Un ragazzino di 12 anni, Stefano Moretti: «*Troppi personaggi* — ha detto — *che confondevano le idee e il più delle volte erano inutili. Se il teleromanzo fosse finito bene, non sarebbe stato un "giallo". La sua conclusione non poteva essere che così*».

Lorena Mazzetti, impiegata: «*Il tempo speso, per trovare Anna, è stato davvero esagerato e più volte mi è venuta in mente quella canzoncina che diceva: Io cerco la Titina, la cerco e non la trovo! Se le puntate fossero state più concise, come l'ultima ad esempio, lo sceneggiato ne avrebbe guadagnato*». Un pensionato dell'Azienda tranviaria, Florind Gamba: «*Il finale lo vedevo già così, era scontato*». Anche lui come molte altre persone hanno ribadito il concetto che poteva essere più breve.

Per terminare questo sondaggio abbiamo voluto sentire il parere di un esperto di polizia giudiziaria, il vice questore dott. Nino Manisano: «*Splendida la collaborazione degli organi di polizia italo-spagnola. Non credo però che sia così semplice come in tv, per quanto riguarda i rapporti fra colleghi. Gli uffici poi delle autorità spagnole erano a dir poco hollywoodiani. La vicenda? Ma era scontata dall'inizio. Fossero tutti così semplici i casi, davvero ne saremmo contenti. La soluzione era fin troppo prevedibile per persone abituate a fare lavorare il cervello in una data direzione. Non è che il mio collega televisivo ci abbia fatto una gran bella figura. Sette puntate per non capire niente e farsi risolvere il caso dal caso*».

Pierangeli e Ferrero lacrime degli Anni 50

"Domani è un altro giorno" (ore 21) alla tv di Montecarlo

Rivedremo la Pierangeli, scomparsa nel '71

Anna Maria Ferrero oggi lontana dal cinema

A chi non abbia voglia di ridere con il terzo film di Eddie Cantor, «Coniglia o leone?», la televisione di Montecarlo offre stasera alla stessa ora, le 21, un'alternativa patetica con l'ameno film di Leonida Moguy «Domani è un altro giorno». Realizzato nel 1951, con l'idea di fare un bis commerciale al fortunatissimo «Domani è troppo tardi» diretto dal medesimo regista l'anno prima, il film in onda stasera da Montecarlo narra d'una giovane che, suicida per disperazione, è salvata "in extremis" da un medico, abile a prodigarsi non solo le cure del caso ma anche a mettere sotto gli occhi della giovane salvata altre vicende non molto diverse dalla sua e tutte concluse senza ricorrere a gesti irreparabili.

In *Domani è un altro giorno* Anna Maria Pierangeli raffigura con molto *pathos* una ragazza stanca e delusa che tenta di uccidersi. L'azione si svolge nel 1951: cioè sin venti anni prima di quel tragico 1971 in cui, all'11 settembre, la Pierangeli stessa si tolse a Hollywood volontariamente la vita: una vita tormentata nella quale la popolarità, due matrimoni e un numero imprecisato di vicende sentimentali, non le avevano procurato giorni sereni.

Poco prima della fine, nel colloquio con una giornalista preoccupata della instabilità e della tensione interna dell'attrice, la trentaquattrenne Pierangeli aveva detto: «*Sono stanca di tutto, il mondo mi ripugna, non ce la faccio più a piacere... Non riesco a fronteggiare neppure le esigenze più comuni, spesso dimentico addirittura di mangiare. Sopravvivo, meglio sarebbe se fossi già morta*».

L'avevamo incontrata nel '70 a St-Vincent, invitata al gala delle Grolle d'oro, malinconica per non essere tra le premiate, lei che a diciott'anni aveva meritato un Nastro d'argento per il suo film più famoso, *Domani è troppo tardi*. Per Anna Maria era una gloria giunta forse troppo presto per capire quanto di più possa essere amaro, di fittizio, di ingannevole in un mestiere come quello della *star*, dove non sempre si è preparati tempestivamente al successo e al suo inevitabile contrario. A St-Vincent si era apparsa, durante il gala, in preda a un'artificiosa euforia, il tremito delle mani denunciava un nervosismo ingiustificato, lo stesso che la portava periodicamente in clinica per disintossicarsi. Fu un incontro malinconico per il cronista che aveva conosciuto la Pierangeli nei giorni felici della giovinezza, quando sottile e minuta, con quel viso straordinariamente fotogenico illuminato dalle grandi pupille verdi — il viso di Mirella in *Domani è un altro giorno*, e di *Teresa* nell'omonimo film di Zinnemann — era al Lido una tra le più promettenti giovani *vedettes* del cinema mondiale: promesse mantenute, come il suo film americano più importante (*Lassù qualcuno mi ama* di Wise, 1957, con Paul Newman) ampiamente testimonia.

Nel 1970 la Pierangeli si sentiva un po' fuori dal giro, violentemente provata dal fallimento del secondo matrimonio, quello con Trovajoli, sperava ancora cercava di essere una *vedette* di prima fila, una di quelle la cui «*immagine meravigliosa*» (il titolo d'un suo film americano del '30) passa lo schermo.

* *

«*Dov'è Anna?*» si chiedeva fino a ieri la gente ansiosa di conoscere l'epilogo del telefilm di Schivazappa. «Dov'è Anna Maria Ferrero?» continuano invece a domandarsi quegli spettatori di teatro e di cinema che da anni non hanno più notizie fresche di lei. Una domanda è difficile.

Ritiratasi dalle scene e dallo schermo una quindicina d'anni fa per consolare (28 gennaio 1962) a nozze con l'attore francese Jean Sorel conosciuto sul set, Anna Maria Guerra (Ferrero è il nome d'arte) disse allora di voler fare esclusivamente la moglie, perché «un solo attore basta in famiglia». Sorel, per quanto si sa, è di discendenza ricca e antica, abita con la consorte in un castello al centro d'una proprietà di oltre venti ettari situata ad Auteuil, 60 km da Parigi. Presumibilmente l'ex attrice — stasera in onda da Telemontecarlo nel film Domani è un altro giorno — fa la castellana nel maniero citato, dove, come disse quando vi si installò, «ha finalmente ritrovato se stessa e la felicità che aveva sempre seguito».

Esordiente a 14 anni nel 1949 con il sole è rosso di Claudio Gora, Anna Maria Ferrero ha interpretato con sensibilità e talento molti film; all'epoca del famoso sodalizio con Vittorio Gassman si rivelò efficace attrice di prosa passando al «mattatore», specie in Amleto, Otello e Kean, mentre con lui regista soltanto fu un'ammirata Irma la dolce.

a. vald.

domani al Grande IDEAL
SU GRANDE SCHERMO
E SUONO STEREOFONICO

2 ore con l'allegra brigata

Ettore Fieramosca da Capua
Bracalone da Napoli - Capoccio da Roma
Fra Ludovico da Rieti-Giovenale da Vetralla
Fanfulla da Lodi e 7 altri magnifici sbruffoni

Spada, mazza, fionda e piccone
eran le armi in loro dotazione
ma quelle preferite dai bricconi
eran sberle e calci nei minchioni

BUD SPENCER
è
IL SOLDATO DI VENTURA
UN FILM DI
P. FESTA CAMPANILE

Domani all'OLIMPIA
UN FILM DISSACRANTE
RACCONTATO CON IL LINGUAGGIO
CINEMATOGRAFICO DI UN
GRANDE REGISTA
CLAUDE LELOUCH

Finalmente domani
all'ASTOR

Vietato ai minori di anni 18

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

Minnelli e un film difficile: "Nina"

Papà terribile di Liza attaccato dagli attori

Palmer lo contesta, come Manni e Venantini

Vincente Minnelli con le figlie Liza (e il marito) e Lorna

Roma, 25 febbraio.

Agitazione sul set di «Nina». L'attore Remo Palmer, che era stato scritturato dal regista americano Vincente Minnelli, padre di Liza (che è la coprotagonista del film insieme con Ingrid Bergman) ha abbandonato le riprese per protesta contro il regista, accusandolo di offese e maltrattamenti.

Spiega l'attore milanese: «Me ne sono andato sbattendo la porta e urlando da far tremare tutti i vetri. Ho detto a Minnelli che aveva con gli attori un comportamento da schiavista e non da professionista del cinema. Trovo inaccettabili certi atteggiamenti da "prima stella" di Minnelli. Va bene, è venuto in Italia e ha offerto lavoro a noi poveracci, questo però non gli dà il diritto di trattarci come schiavi e come attori reali». Gli altri interpreti italiani che fanno parte del cast sono Ettore Manni, Gabriele Ferzetti, Orso Maria Guerrini e Anna Proclemer. Venantino Venantini ha già dato forfait e pare che anche Manni abbia abbandonato le riprese in seguito alle continue scenate del regista di «Gigi».

Solo Anna Proclemer sembra entusiasta dell'esperienza. Dichiara soddisfatta: «Non ho alcun motivo per lamentarmi di Minnelli, mi ha trattata con enorme rispetto. La figlia Liza addirittura mi ha salutata dicendo: — E' stato un privilegio lavorare con te. Spero che ci rincontreremo presto. Non conosco le ragioni degli altri attori e perciò non mi pronuncio, ma posso affermare che sia Vincente che Liza sono stati compagni perfetti, incantevoli, gente deliziosa, insomma, è stato quasi un idillio».

Palmer dopo il litigio si è fatto restituire in bianco il proprio contratto, esigendo di non pagare alcuna penale. La partenza per Milano dove reciterà in teatro un'opera di poesie e canzoni sulla Scapigliatura, Palmer ha ribadito: «Ho addirittura pensato di regalare a Minnelli un frustino, perché questo è il suo vero strumento di persuasione».

r. s. s.

Un Mozart di buon livello al Regio

Il "Flauto,, piace

Il direttore Peter Maag applaudito con la Speiser e Lajos Kosma

PAOLO GALLARATI

Dopo il *Tristano*, ecco il *Flauto Magico* che il Regio ha mandato in scena ieri sera, mantenendo la sua stagione ai livelli qualitativamente più alti del repertorio. Come per l'opera precedente, sul podio era Peter Maag la cui presenza costante sta evidentemente ricostituendo un poco l'orchestra del Regio che ha offerto una prestazione di buon livello, anche se passibile di ulteriori miglioramenti durante le repliche.

La messa in scena consecutiva di questi fulgidi discorsi del teatro musicale è di un impegno tale da fiaccare le risorse di teatri anche più robusti del nostro: eppure, dopo la riuscita del *Tristano* questo *Flauto* non stigurato affatto, anzi per molti versi si pone su un analogo livello. La direzione di Maag porta all'esecuzione musicale il contributo prezioso di un mozartismo di vecchia data che sa mettere in evidenza in grande varietà stilistica dall'opera e riconoscerla in unità. Si deve alla bacchetta di Maag se questo *Flauto* scorre agevolmente grazie al taglio equilibrato delle proporzioni: stacco dei tempi, dinamica, fraseggio, logica costruttiva dell'insieme vocale e strumentale. Entro lo spazio scenico della direzione di Maag il cast affronta con sicurezza le impervie vocalità del canto mozartiano: il Tamino di Lajos Kosma possiede in misura sufficiente il prestigio vocale richiesto ma mostra più brave il parsa Elisabeth Speiser nella parte di Pamina, resa con una ricchezza di mezzetinta ed una purezza vocale di rara pregio. Rita Shane ha cantato con successo la parte della Regina della Notte, sfoggiando nella seconda aria una serie di argentini picchiettati che hanno strappato al pubblico l'applauso a scena aperta, mentre Wladimiro Ganzarolli e Gabriella Ravazzi hanno impersonato con vivacità di veri cantanti-attori i ruoli di Papageno e Papagena. Discreto Raffaele Arié nella parte di Sarastro e ottimi l'oratore di Renato Capecchi e il Monostato di Fiorindo Andreolli.

La regia di Vittorio Patanè ha mosso i cantanti con onestà, rispettando generalmente le didascalie di Mozart non senza qualche forzatura: Tamino, per esempio, non suona mai il suo flauto magico ma lo agita sempre e solo come la bacchetta di un direttore d'orchestra. Assai efficaci le scene di Jean-Pierre Ponnelle che permettono rapidi cambiamenti a vista e buoni i costumi, soprattutto quello della Regina della Notte di ampio velluto nero, luccicante di *strass* con una corona che le incornicia il capo in un venteaglio di aghi affilati e crudeli come i suoi gelidi vocalizzi. Successo.

Concerto stasera

Gli "Amadeus" e Beethoven

Questa sera al Conservatorio il Quartetto Amadeus eseguirà, per l'Unione Musicale (serie dispari), i «Quartetti» n. 4 e 5 dell'op. 18 e il «Quartetto» op. 130 di Beethoven.

La vivissima e profonda impressione suscitata dal Quartetto Amadeus all'inizio del presente ciclo beethoveniano si rinnoverà questa sera col l'esecuzione di altri due quartetti.

Dei sei che compongono la giovanile op. 18 sono ora in programma il *Quartetto in la magg. n. 5* e quello in *do min. n. 4*, il primo, per la particolare luminosità dell'«Allegro», per la grazia del «Minuetto», per la freschezza dell'«Andante cantabile» (un tema con cinque variazioni) e per la concisa lucidità dell'«Allegro» finale, richiama alla mente la serenità dello spirito mozartiano.

Carattere assai diverso presenta il *Quartetto n. 4 in do minore*: la tonalità prescelta da Beethoven per le espressioni patetiche ed eroiche (come la pianistica *Sonata patetica*, il *Terzo concerto* per pianoforte e orchestra, l'ouverture *Coriolano*, la *Quinta sinfonia*, ecc.). In questo Quartetto si manifesta evidente la tendenza ad un soggettivismo, che rivela un contenuto più specificamente beethoveniano, denso di contrasti patetici, che nell'«Allegro» finale assumono aspetti anche drammatici. Per questo capo è considerato il più progressivo dell'op. 18 in quanto segna una chiara evoluzione formale e ideologica.

Fra i due *Quartetti* giovanili si inserisce con il *Quartetto in si bem. magg.* op. 130, appartenente al formidabile blocco dell'ultimo periodo, caratterizzato dal fantastico sviluppo e dalla libertà formale.

l. c.

film del giorno

Le belle e il bestia

BLACK CHRISTMAS di Bob Clark con Olivia Hussey, Keir Dullea, John Saxon. Gialli Easter, produz. Usa-Canada, a colori. (Cinema Capitol).

TRAMA — Pensionato femminile, la vigilia di Natale. Le ragazze sono sul piede di partenza per le famiglie, chi farebbe caso al ritardo dell'una o dell'altra? Invece un maniaco approfitta dell'occasione per uccidere un buon numero di vittime e contemplarsele cantando una strofa infantile. Parenti, polizia, le compagne stesse delle scomparse si fanno in quattro per avviare le ricerche. Intanto una voce misteriosa ingiuria e provoca le ultime per telefono: ne sarà rintracciata, probabilmente il folle cadrà in trappola. Di qui indugi per incastrarlo, ampliamento delle indagini e sospetti sul fidanzato della più coraggiosa tra le ragazze. Il finale è sanguinoso, definitivo parrebbe. Invece nell'ultima inquadratura tutto ricomincia.

GIUDIZIO — Di questo film girato con ostinazione in ambienti oscuri e con dialoghi pesanti, si apprezza la voluta distinzione tra il genere horror o giallo e i compiacimenti sadici o erotici che in genere lo imbellettano. Qui non s'inganna lo spettatore. In alcuni punti (le vittime che si accumulano nel pensionato senza che nessuno s'accorga...) il regista Clark perde la necessaria concentrazione. Tuttavia Black Christmas s'impone per una clamorosa considerazione: i maligni che hanno l'abitudine di rivelare l'assassino al capufficio o alla suocera, stavolta non possono sfogarsi.

p. per.

...metti l'ARTE e la MAGIA dopo cena al MULETTO...
ore 21 di venerdì 27 febbraio
ANDERSEN
ROXY
VICTOR
esperimenti di micromagia
e gli «ECCETERA» di
LUCIANO TORRE
Pren. tel. 890.328 - Muletto
c. Casale 194

DAVICO
Questa sera ore 18
INAUGURAZIONE
mostra personale di
Antonio POSSENTI
Gall. Subalpina 30, t. 518.193

Ristorante 7 COLONNE
CASELETTE
28 febbraio BABATO GRASSO
VEGLIONISSIMO di CARNEVALE con CENONE
ZAMPONE DI MODENA
con crauti e purea
AGNOLOTTI DEL NONNO
PORCHETTA ALLA ROMANA
MANDARANCI DI GELATO
CAFFE', VINO L. 12.000
Orchestra Folk GAI CAMPAGNOLI
canta VANNA
Prenotazioni tel. 967.8388

DJ Parc
Il vero salotto di Torino
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
2ª selez. per l'elezione di
MISS RADIOCLUB MONTECARLO
C. Reg. Margherita 104, t. 851.123

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21
CARRERI e GIOVANNINI
presentano
"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA,,
in esclusiva per il Piemonte

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Ore 21 (dispari)
BEETHOVEN
nell'interpretazione del
QUARTETTO AMADEUS
Bigl. in P.zza Castello 29 - 544.523
e dalle ore 20.30 al Conservatorio

gallerialPirra
Via Cavour 32 telefono 877.344
25
MAESTRI
ITALIANI e FRANCESI
ANSELMI LUPO
AIMONE MAUFRA
CAMOURS MUSITELLI
CHAPPEL PISSARRO
DANIELI PUGLIESE LEVI
DUFY RUY
DURENNE QUIZET
FRIESZ STEINLEN
GIGNOUS TOMMASI
GUILLAUMIN UTRILLO
LEBASQUE VALTAT
LUCE VITALE
VUILLARD

le rot
questa sera ore 21
BAL MUSETTE
valzer, polka, mazurka
con l'orchestra attrazione
GERMANO MONTEFIORI
Sabato
VEGLIONE di CARNEVALE
«Noi ci rincontriamo sempre» - Lutrario

CARIGNANO: stasera ore 21,15
Cooperativa Teatro Mobile
diretta da GIULIO BOSETTI
F. KAFKA
IL PROCESSO
Bigl. v. Roma 31, tel. 544.562

BOCCACCIO
RISTORANTE
Aperto tutte le sere
dalle 8 alle 2
Specialità:
Antipasti caldi
Spaghetti Boccaccio
c. Marconi 145 - tel. 683.568

NINO GALLO
annuncia il MARSALA
ore 21 DUO FASANO
ore 22.30 per le Giorgie e Amanti
GARA DI BALLO

Cabaret Voltaire
Associazione Culturale Arti Spettacolo
Via Cavour 7 tel. 521.103
ore 21: Teatro
«SIR AND LADY MACBETH»
di LEO BERARDINIS
e PERLA PERAGALLO
presentato dal CENTRO TEATRO DI MARIGLIANO
Ingresso riservato ai soci
Per informazioni t. 533.102

ERBA - tel. 690.467
ore 21
RAFFAELLA DE VITA
Caffè concerto
ore 19 e 22.30
«DONNE CONTRO»
di Rosi con Clara Maria Volonté

danze la perla
ore 21 esclusivo per
la gioia del ballo
Domani ore 15,30 matinée
Venerdì VEGLIA
con BETTY CURTIS

danze Castellino
Giovedì e sabato ore 15
BALLO
BAMBINI MASCHERATI

MusicPalace
DUBINO (0141) 93.782-2
Martedì 2 marzo ore 15 e 21
concerto della
PREMIATA
FORNERIA MARCONI
Vendita biglietti presso:
IL DISCOLO, v. S. Tomaso 20/22
Prezzo unico L. 2500

PURGATORIO
dancing VILLAFRANCA Piemonte
domani pure
ORIETTA BERTI

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **TEATRO** al Carignano "Il processo" di Kafka con Giulio Bosetti
- **FILM** all'Eridano il film di Losey "Messaggero d'amore" con Julie Christie
- **TV** sul Primo alle ore 20,40 "L'opera selvaggia", documentario di Rossif sul mondo animale

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Piacevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Disparere	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBASCIATORI c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007 — Uomini e spauti di Bruno Vailati con Giancarlo Formichi, Magda, Michel Lambreaux, Bruno Vailati (Italia - Colori). — La sequenza più drammatiche e terrorizzanti prese nei fondi marini con i più famosi e audaci subacquei del mondo. Non vietato. Ultimi giorni. ★ Documentario — Critica Pubblico ●●● ○○○○○ Orario 14.40 - 16.40 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Fr. Cairoli 31 Tel. 634.631 — L'inventore degli ultracorpi, di Sam Peckinpah e Don Siegel. Veramente un film della « Nuovissima nazionale sicilia fantasiosa nel cinema americano ai vampiri ». Ultimo giorno. ★ Fantascienza — RIEDIZIONE 1976 Orario 15 - 16.50 - 18 19.30 - 21 - 22.30 Ingresso L. 1000

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 548.247 — Incredibile viaggio verso l'ignoto, di John Hough, con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence Kim Richards (Usa - Colori) — Due tranelli astuti di superpiazzi riescono a fuggire dalla casa di un uomo malvagio di cui erano prigionieri. Non vietato. ★ Avventuroso — Critica Pubblico ●●● ○○○ Orario 14.35 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Segue: Pegaso e il lupo. ★ Disegni animati Ingr. L. 1700 (rid. 1200)

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190 — Dal libro, di Pierre Grimbl-Deberg con Lisa Ventura, Patrick Gherrare (Francia - Colori) — Perfezione e uccino dei reati compiuta elettronicamente: compito del commissario equivoco il malvagio dal cervello. Non vietato. ★ Poliziesco — Critica Pubblico ●● ○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516 — Quel pomeriggio di un giorno da cani, di Sidney Lumet, con Al Pacino, John Cazale, James Broderick, Charles Durning (Usa - Colori) — Due rapinatori, presi in ostaggio i clienti di una banca, sono assediati da 500 poliziotti che vogliono il clientarli. Vietato minori sotto 14. Ultimo giorno. ★ Drammatico — Critica Pubblico ●●● ○○○○○ Orario 14.35 - 17.10 19.40 - 22.30 Ingresso L. 1700

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 230.714 — La terra dimenticata dal tempo, di Kevin Connor, con Doug McClure, John McEnery, Susan Penhaligon (G.B. - Colori) — Nell'interno di un vulcano spento gruppo di naufraghi in lotta per la sopravvivenza contro mostri insidiosi e tribù primitive. Da un romanzo di E. Rice Burroughs. ★ Fantascienza — Critica Pubblico ● ○○○ Orario 14.40 - 16.50 18.50 - 20.50 - 22.30 Ingresso L. 1300

CAPITOL v. S. Dalmazzo 34 Tel. 540.605 — Black Christmas, di Robert Clark, con Olivia Hussey, Keir Dullea, Margot Kidder, John Saxon (Usa - Colori) — In un pensionato femminile l'atmosfera natalizia è spezzata dall'uccisione di varie ragazze per opera di un inafferrabile maniaco. Vietato minori sotto 16. ★ Giallo — Critica Pubblico ●● ○○○ Orario 14.50 - 16.45 18.40 - 20.35 - 22.... Ingresso L. 1700

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 940.110 — Scarface, di M. Apted, con David Essex, Adam Faith, Larry Agenson (Usa - Colori) — Storia di un cantante rock che, scambiato finalmente il successo, viene distrutto dalla droga e da mangiatori cinici e avidi. Vietato minori sotto 14. ★ Drammatico — Critica Pubblico ●● ○○○ Orario 16.30 - 18.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso L. 1900

COLISEO v. V. Emanuele 31 Tel. 310.702 — Un giorno estremamente pericoloso, di Robert Aldrich, con Burt Reynolds Catherine Deneuve, Eddie Albert, Ursula Bryanine (Usa - Colori) — Con l'aiuto di una spalla investigatore dimostra cerca l'assassino di una donna trovata morta sulla spiaggia. Vietato minori sotto 14. ★ Poliziesco — Critica Pubblico ●● ○○○○ Orario 15 - 17.30 20 - 22.30 Ingresso L. 1700

CRISTALLO v. Cuneo 9 Tel. 650.7100 — La carabina, di Guido Leoni, con Carmen Villani, Dayle Haddon, Carlo Giuffrè (Italia - Colori) — Disoccupato il film su una giovane ragazza che provoca turbamenti tra gli alunni e gli insegnanti. Vietato minori sotto 18. ★ Commedia — Critica Pubblico ● ○○○○ Orario 14.30 - 16.20 18.30 - 20.20 - 22.30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Cimarosa 9 Tel. 542.422 — Chi dice donne dice donne, di Pasquale Festa Campanile, con Jenny Agutter, Adriano Aziz, Luigi Proietti, Giovanna Ralli, Stephane Audran, Francoise Fabian, Lea Massari (Italia - Colori) — Cinque storie comiche delle quali ha per protagoniste una figura femminile. Vietato minori sotto 18. ★ Commedia a episodi — Critica Pubblico ●● ○○○○ Orario 14.40 - 16.... 19.45 - 22.... Ingresso L. 1700

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760 — La poliziotta fa carriera, di M. Massimo Tarantini, con Edwige Fenech, Giuseppe Pambieri, Maria Carotenuto, Francesco Mulè (Italia - Colori) — La più sexy delle attrici straniere che lavorano in Italia nella divisa delle forze dell'ordine. Vietato minori sotto 14. ★ Commedia — Critica Pubblico ●● ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Racconis 4 Tel. 541.533 — Una sera d'inquietrasco, di Piero Schivazappa, con Johnny Dorelli, Fran Fullenwider, Ugo D'Alessio (Italia - Colori) — Un pensionato sfortunatissimo incontra un giorno una fidanzata e voluminosa americana che s'innamora di lui. La sera cambia, ma... Non vi dico. Ultimo giorno. ★ Commedia — Critica Pubblico ●● ○○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. G. Federico Tel. 541.385 — Mondo di notte oggi, di Gianni Proia (Italia - Colori) — Terza rielaborazione e 4ª edizione integrale di rassegna dei più noti significativi dei mondo sesso e nessuno osservare il nascosto osservare il mio artigli sporcarsi sospetti. Vietato minori sotto 18. ★ Documentario — Critica Pubblico ●● ○○○○ Orario 14.40 - 16.50 18.50 - 20.50 - 22.50 Ingressi L. 1700

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061 — Torna « El Gringo », di Scott Miller, con John Wayne, Katharine Hepburn, John Mcintire, Paul Kruger (Usa - Colori) — Irresistibile western cinico da un occhio sopramaturale « El Gringo » lavora in servizio, affrontando avventure e feriti d'ogni genere e specie. Non vietato. ★ Western — Critica Pubblico ●● ○○○○ Orario 14.40 - 16.40 18.39 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1700

METROPOL v. Pr. Tommaso 8 Tel. 650.9479 — Venga fanciulla bervista, di Hans G. Kell, con Nina Frederic, Caterina Conti, Gerd Schneider (Germania Occidentale - Colori) — Le divertenti avventure erotiche di una donna extraterrestre. Vietato minori sotto 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE NON RECENSITA Ore 14.30 - 16 - 17.40 18.50 - 20.40 - 22.... Ingresso L. 1900

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850 — Delitto d'estate, di Antony Green, con Silvia Kristina, Pier Paolo Capponi, Luisa Pistilli, Krista Nell (Usa - Colori) — Sesso e droga sono gli imperativi di una particolare famiglia; in questo circolo vizioso l'assassino compie il suo delitto perfetto. Vietato minori sotto 14. Ultimi giorni. ★ Giallo — Critica Pubblico ●● ○○○ Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.50 - 22.30 Ingresso L. 1900

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448 — Marlowe il pedinatore privato, di Dick Richards, con Robert Mitchum, Charlotte Rampling, John Ireland, Sylvia Miles (Usa - Colori) — Gangster assume famoso detective allo scopo di trovare una donna scomparsa. Vietato ai minori sotto 14. Ultimo giorno. ★ Poliziesco — Critica Pubblico ●●● ○○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400 — Taxisti bianchi, di Dino Risi, con Agostina Belli, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Ciccio Ingrassia (Italia - Colori) — Escalation di una cameriera e diva straverso influenti intellettuali e indice meglio fatica attraverso silenziosi intervalli. Vietato minori sotto 14. ★ Commedia — Critica Pubblico ●● ○○○○ Orario 15 - 17.50 20 - 22.30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.245 — Una donna chiamata moglie, di Jan Troell, con Gene Hackman, Liv Ullmann (Usa - Colori) — Gli eroici atti narrano la vita cupida di pionieri americani fermata da un marito all'antica e da una moglie sensitiva. Non vietato. ★ Drammatico — Critica Pubblico ●●● ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 3000

STUDIO RITZ v. Vitt. Regina ang. V. Acqui Tel. 850.521 — Cuori di sana, di Alberto Lattuada, con Cicciì Pontani, Eleonora Giorgi, Ugo Tognazzi, Mario Adorf (Italia - Colori) — Dal romanzo di Bulgakov, insano scientifico trapianto il cuore di un cane in un uomo. Ne [illegible] situazioni drammatiche e grottesche. Non vietato. ★ Commedia — Critica Pubblico ●●● ○○○○ Orario 16 - 18.45 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Sacchi 8 Tel. 550.351 — Profumo gola di Madame d'O, di Paul Regnan, con Dimitra Galani, Nicholas Gaines, Mary Wesslllon, Henry Camus (Usa - colori). I più diversi modi d'amare di una donna che vive con spregiudicatezza il suo tempo. Vietato minori sotto 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE non recensita Ore 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Nizza 338 Tel. 511.709 — Cadaveri eccellenti, di Francesco Rosi, con Lino Ventura, Tina Aumont, Fernando Rey, Max von Sydow (Italia - Colori) — Dal romanzo « Il contesto » di Leonardo Sciascia, la trama di un golpe attuato al quale, travestiti da smarriti e calma, un poliziotto indaga. ★ Drammatico — Critica Pubblico ●●● ○○○○ Orario 14.45 - 17.15 19.45 - 22.30 Ingresso L. 1700

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRIA v. Nazioni 18 Tel. 813.283 (orario condizionato) — La sposa, di Steve Friedberg, con Kay Schneider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale precursore bianco che terrorizza una selvaggia atlantica presso New York e costringe senza tregua da tre settimane che lo fidanzano. ★ Drammatico — Critica Pubblico ●● ○○○○ Orario 14.30 - 17.30 19.50 - 22.30 Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Filo 6 Tel. 737.267 — L'assassino all'arancia, di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Barbara Bouchet, John Richardson (Italia - Colori) — Dalla commedia omonima di Henne-Sauvajon, maglie e maglie, giustizi dei rispettivi amanti, tentano di divorziare, si sopprimono invece innamorati. ★ Commedia — Critica Pubblico ●● ○○○○ Orario 20 - 22.30 Ingresso L. 1000

COLOSSEO v. M. Cristina 75 Tel. 653.034 — I tre giorni del Condor, di Sydney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, Max von Sydow (Usa - Colori) — Nell'ambito della Cia implacabile « furbo » fatta da un killer e una vittima precipitata da sopravvivere per missioni segrete. ★ Drammatico — Critica Pubblico ●●● ○○○○ Orario 16 - 18.15 20.15 - 22.30 Ingresso L. 1000

PORTONE v. Cuneo 47 Tel. 486.560 — Indagine di un giornalista sulle nelle del sesso, di Marcel de Gregorio, con Roger Rivel, Carmela Monti (Francia - colori). Incaricati di compiere una sperimentazione inchiesta sul mondo della prostituzione parigina e femminile un reporter scopre verità crudeli. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE NON RECENSITA Orario 14.30 - 16.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 584.791 — Il gatto, il topo, la gazza e l'amore, di Claude Lelouch, con Michèle Morgan, Serge Reggiani, Jean-Pierre Aumont, Valérie Lagrange (Francia - Colori) — Un speculatore viene trovato morto. Dell'assassino si sospetta la moglie, che per secoli pensano di occidente. ★ Giallo — Critica Pubblico ●●● ○○○○○ Orario 15.30 - 17.45 20 - 22.30 Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.334 — Lezioni private, di Vittorio De Sisti, con Carole Baker, Rosalina Catanzaro, Ivan Rassimi, Carlo Giuffrè (Italia - Colori) — Insegnante di musica svela all'amante un allievo dodicenne un rivelatore. Vietato minori anni 14. ★ Sexy — Critica Pubblico ● ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.803 — Lo squalo, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale precursore bianco che terrorizza una spiaggia atlantica presso New York e costringe senza tregua da tre settimane che lo fidanzano. ★ Drammatico — Critica Pubblico ●● ○○○○ Orario 20 - 22.30 Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 316.114 — L'intervista, di Nello Rossati, con Ursula Andress, Duilio Del Prete, Dario Fiore, Daniele Vargas (Italia - Colori) — Bellissima intervista clamorosa e cocca un vecchio industriale, fra l'amore con tutti prima di convivere a sfiato nuoto. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — Critica Pubblico ● ○○○○ Orario 15 - 16.45 18.40 - 20.35 - 22.30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 59 Tel. 843.743 — Prendi i soldi e scappa, di Woody Allen, con Woody Allen, Jaco Mazzella, Jackie Jaffe, Mimi Parsely (Usa - Colori) — Storia di un rozzo malfattore ma simpatico che tenta di diventare un « duro » organizzando sapino una [illegible] [illegible] Nor [illegible]. ★ Commedia brillante — RIEDIZIONE 1975 Orario 16.15 - 18 18.30 - 20.40 - 22.30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani « Exultate » Beata Tosca », Fiorenza Gianni Ethual. Vlet. 16, Or.: 16.15 - 21.30.

ALFIERI: stasera ore 21: « Aggiungi un posto a Isaia », commedia musicale di Garinei e Giovannini, con Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Elio Pandolfi, Trio, al Teatro Alfieri. Informazioni telefono 835.440.

CABARET VOLTAIRE TEATRO: ore 21 « Mr. and Lady Macbeth », gruppo Teatro di Marigliano di Leo De Berardinis e Perla Peragallo.

CARIGNANO: stasera ore 21,15: Compagnia Teatro Mobile diretta da Giulio Brogi di trevania Kafka. « Il processo » di Angelo Maria Ripellino. Regia di Mario Missiroli. Ital. via Roma 46, tel. 544.502.

CONSERVATORIO-UNIONE MUSICALE: ore 21 (Chiesa) Quarnetto Amadeus. In Concerto dedicato all'esecuzione dei Quartetti per archi di Beethoven. Ital. in P. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20.30 al Conservatorio.

ERBA: questa sera ore 21,15: Raffaella De Vita in « Il riso bianco della strada » ogni sera al Cabaret è abbinato un film del cielo « 900 tra varietà e attrice ».

PICCOLO REGIO: ore 17,30 stabilizzi diluvgrafiche. « Due opening di Mascheroni ». Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 13,30 balletti riservati scuola.

GOBETTI-TEATRO STABILE: stasera ore 21 Concerto « Anno [illegible] ». Da sei mesi [illegible] [illegible] ingaggio il pianista di « La Veneziana », ed. 878.433-878.360.

SWING (552.382) Steve Lacy sax.

TEATRO CORSO « Mondani » - Teatro Stabile ore 21 « Pensaci Giacomino! ».

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 21) 21.
ARLECCHINO: ore 21 Nuby.
DO PARIS: ore 21 Toni Dallas.
GAY SALSA: 10-21 Mario Aste.
IMPERIAL: 16-21 Italy.
LA PERLA: ore 21 Tony Bonn.
LE JEOU: ore 21 Bal Musette.
TROCADERO: ore 21 Carlo Del.

SHAKER - Piano Bar (C. Raffael 21): Thomas-Thomas.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danzi Orche. I Vecchioni.

BIG APPLE DISCOTECA (Rossini 14).
GAY VILLA Discoteca ore 21.
LIDO WHISKY (C. Mancalieri 423): 21.

Steve Lacy allo « Swing »

seconde e altre visioni a Torino

La D'Eusebio, Umberto Bortolani e Barbara Valmorin in prima al Gobetti (« Amor circulus est honus »)

A.B.C. c. Regina 26 Tel. 850.465 — Domani: Pasqualino Settebellezze. ★ Commedia

AC. CINESTUDIO v. Orazio angolo c. Tortona. T. 882.457 — Peccato mara, di Felice Cutilli, col. Ore 20.30, 22.30. ★ Documentario

CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 657.006 — Don't in liberia, Toto, V. Motor. ★ Comedia

ERBA d'essai c. Mascalieri 241 — Cocktail contro, di Francesco Rosi con Gian Maria Volonté, Alain Cuny, Mark Fleischer, colori. Proiezioni ore 19 e 22.40. ★ Drammatico

FANO v. Fano 30 Tel. 852.314 — Il resto e il fumo, Sean Connery, Candice Bergen. Teatro. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Avventuroso

FIAMMA v. Trieste 57 Tel. 532.037 — I tre giorni del Condor, Robert Redford, Faye Dunaway, Max von Sydow. Teatro. ★ Drammatico

HOLLYWOOD c. M. Margherita 108 Tel. 831.904 — A. 007 dalla Russia con amore, Sean Connery, colori. Non vlet. Ap. 14,45. Lit. 22,30. ★ Avventuroso

PIEMONTE v. Nizza 52 Tel. 832.758 — Signori si nasce, Totò, F. De Filippo, D. Scala. ★ Comedia

PRINCIPE v. P. d'Acaja 43 Tel. 780.302 — La gesta ardisce, Henry Sylva, Colori, Vlet. 18. Ap. 14,45; Lit. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.451 — Inseguimenti progressivi del piacere, D. G. Plaw, A. Alvina. Teatro. Vlet. 18. Grazio. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Sexy

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255 — Il massacro degli uomini violenti. ★ Drammatico Zeta.

MOVIE CLUB v. Giolitti 4 Tel. 344.077 — « Western '45-'62 » Il grande cielo, di Howard Hawks, con Kirk Douglas, ore 20,15-22,30. ★ Western

PO v. Po 31 Tel. 510.496 — Continuo marsigliese. A. Quinn. Technicolor. ★ Avventuroso

REGINA c. M. Ausiliatrice 125 Tel. 530.869 — Quelli che contano, Barbara Bouchet, Henry Silva, col. Vlet. 18. ★ Commedia

VITT. VENETO p. V. Veneto 2 Tel. 671.242 — Zardoz, Sean Connery, technicolor. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Saccni 45 Tel. 387.719 — Un uomo cani, Paul Newman, technicolor. ★ Commedia

GIARDINO v. Montalcuone 82 Tel. 326.873 — Il piacere delle schiante, C. Hasloo, scoop. Non vlet. ★ Fantascienza

MIRAFIORI c. Cuneo 58 Tel. 590.857 — E non ne rimase nessuno, Oliver Reed, Elke Sommer, col. ★ Drammatico

SUPERBALDO v. Tunisi 42 Tel. 300.711 — Domani: Herbie il maggiolino sempre più mago. ★ Commedia

VINZAGLIO c. Dr. Abruzzi 192 Tel. 996.123 — Implacabile più in alto, di Ted Post, con Clint Eastwood, Inger Stevens, colori. Ore 20,10-22,30. ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 351.748 — L'altrosesso, Jack Lemmon, Kim Novak, colori. ★ Commedia

ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815 — L'uomo che sfidò l'organizzazione, Karin Schubert. Techn. Vlet. 14. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cervia 20 Tel. 371.537 — Domani: Il vento e il leone. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Taranto 8 Tel. 773.445 — Carro rosso non avrai il mio scalpo, di S. Pollack, con R. Redford, colori. ★ Western

ELIOS v. Val Lasarina 40 Tel. 798.146 — Per Cento e Billy Kid, di S. Peckinpah con J. Coburn. Vietato 14. ★ Western

ODEON v. Venezia 8 Tel. 772.382 — Il buio mercinato di rosso, T. Palance, techn. Vlet. 18. ★ Drammatico

STAR v. Passoscuro 48 Tel. 772.990 — Domani: Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa. ★ Disegno animato

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 86 Tel. 722.509 — La seconda del ragno, di P. Bartolucci, con O. Grigi, A. Valli. Ore 20,30-22,30 (foto sagg.). ★ Documentario

ZONA S. DONATO

DIANA c. Il. Alighieri 220 — La furia del drago, Bruce Lee. Techn. ★ Lotta orientale

ROMA-INC. V. S. Donato 49 bis Tel. 487.765 — 47 morto che parla, con Totò, Silvana Pampanini. Non vietato. Ap. 15. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella — Che matti ragazzi, Robert Widmark, Bob Gordon, tecnic. ★ Commedia

AMBRA v. Cabrea Salone 72 Tel. 297.167 — Rosemary's Baby (Nostro figlio a New York), di Roman Polanski, con Mia Farrow, John Cassavetes, Ralph Bellamy, col. Ore 20-22.30. ★ Drammatico

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 315.685 — Addio come un cavallo pazzo, G. Hamilton, techn. Vlet. 18. ★ Drammatico

EDERA CLUB v. Mad. Campagna 1 Tel. 219.615 — Cari Angeli cari, Valeria Isarel. Col. Vlet. 14. Ore 30, 22,15. ★ Drammatico

JOLLY v. Verzuolo 150 Tel. 290.101 — Domani: L'ultimo dei vichinghi. ★ Avventuroso

LUTHARIO v. Stradella 10 Tel. 380.742 — Casa dell'estasi no, T. Bevilac, S. Koscina, col. Vlet. 18. ★ Drammatico

SPLENDOR v. Sibiana 108 Tel. 396.336 — Sesso in lavata, D. Arden. Techn. Vlet. 5. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276 — Cinque bastardi per un posto all'inferno, A. Kennedy. Techn. Non vlet. ★ Avventuroso

ARS c. R. Parco 142 Tel. 303.588 — La ragazzina, Gloria Guida, C. Dercombe. Vlet. 18. ★ Sexy

AURORA c. Brescia 2 Tel. 278.510 — Il martello macchiato di sangue, V. Price, col. ★ Giallo

FALCHERA — I 3 moschettieri del terrore, L. Ling, col. Non vlet. ★ Lotta orientale

MINOR c. G. Cesare 103 Tel. 267.674 — Una ragazza violenta, C. Jennings, techn. Vlet. 18. ★ Sexy

ORIENTE v. D. Chiesa 36 Tel. 241.863 — Domani: Ti conviene qualcosa di grosso. ★ Commedia

PALERMO c. Palermo 116 Tel. 373.030 — Domani: Marco Polo. ★ Avventuroso

REMPIONE c. Vercelli 144 Tel. 280.332 — Domani: Tom e Jerry uomini per la pelle. ★ Disegno animato

SOCIALE v. Cossigliere 2 Tel. 650.608 — Domani: Attenti al buffone. ★ Commedia drammatica

ZENIT v. Carelli 1 Tel. 267.497 — Domani: Totò e la motorizzata. ★ Commedia

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA v. Belgio 23 Tel. 674.171 — Ultima casa a sinistra, D. Hess, colori. Vlet. 18. ★ Giallo

ARTIST v. G. di Barolo 24 Tel. 831.324 — Wang l'implacabile del karate, Lee Fley, colori. ★ Lotta orientale

ERIDANO d'essai c. Casale 108 Tel. 832.086 — Messaggero d'amore, di J. Losey, con Julie Christie, colori. Ore 20,15-22,30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Domenici 6 n. Nizza, tel. 651.264 — Gustavo deire in porta, di Nicholas [illegible], con Charles Bronson, Jill Ireland, A. Perkins, col. Ore 20-22.30. ★ Commedia

ITALIA v. Nizza 358 Tel. 664.021 — Domani: Indovina chi viene a merenda? ★ Commedia

S. LUIGI v. Ormea 4, t. 882.471 — C'era una volta Hollywood. Ore 21. ★ Commedia

SPEZIA v. Nizza 179 Tel. 693.617 — Giovanissime sessualmente, Edwige Fenech, col. Vlet. 18. Ap. 15. ★ Sexy

riduzioni enal-agis

Cinema: Acapulco, Adriano, Amba, America, Arco, Ariosto, Artist, Asiar, Capitol, Centrale (Nizza), Fratelli, Massaua, Mirafiori, Po, Sebastopoli, Torino, Vittoria, Alba, Ambasciatori Augustus, Ideal, Giardino, Rome Inc., Italia (Moncalieri), Teatro Reba: ore 21,15 Cabaret con Raffaella De Vita e compagna cinematografica ore 19 e 22,30. Ristoranti: Enal alla casa, Torino Expo-Stazione, Biglietti ridotti all'Enal. - Juventus-Cagliari: biglietti interi e ridotti all'Enal.

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Cesario, S. Gerlando (patrono di Agrigento), S. Valpurga (Wally).

OGGI marcoledì 25 febbraio: Il Sole è sorto alle 7,16 e tramonta alle 18,06. Terzo giorno dopo l'ultimo quarto.

Domani festeggiamo S. Emma, S. Claudiano, S. Partirio, S. Romeo, S. Servolo.

Spettacolo sospeso

Il recital di Raffaella De Vita, « Il riso bianco della scema » al Teatro Erba, è stato sospeso per indisposizione della protagonista. Le repliche riprenderanno domani.

Film per famiglie

All'Ariston « Incredibile viaggio verso l'ignoto » (produzione Disney); all'Accademia « Fratello mare » (documentario di Folco Quilici); al Giardino « Il pianeta delle scimmie » (fantascienza); al Bernini « Corvo Rosso non avrai il mio scalpo » (western pacifista); al S. Luigi « C'era una volta Hollywood » (l'America dei musical).

Film western

Prosegue al Movie Club di via Giolitti 4 il ciclo dedicato al cinema western americano dal '45 al '62, sarà proiettato il film di Hawks « Il grande cielo » con Kirk Douglas.

Centro di occultismo

Questa sera alle 21,30 presso il Centro di Studi di occultismo « Arsamide » in via Cagliari 19 la signora Daniela Zecchi parlerà su « Pratiche di visioni ancestrali ».

Musea del cinema

Fino a domenica a Palazzo Chiablese alle ore 15 e 21,15, per la rassegna dedicata all'attore francese Louis Jouvet, sarà proiettato il film « Il signor Alibi » (1946) di Jean Dréville con Jouvet, Suzy Delair e Léo Lapara.

Film per le scuole

Oggi alle 15,30 alla Galleria d'Arte Moderna proiezione del film « Arsenale » di A. Dovgenko; il film fa parte del ciclo « 30 classici per le scuole » presentato dall'Istituto di Storia [illegible] della facoltà di Lettere e dell'Alleo.

Teatro Intradossi

Nella Sala degli Intradossi, via San Massimo 21, continuano le repliche (ore 21,15) dello spettacolo « Lei ha una gran bella testa dovrebbe farla scolpire dovrebbe dare una gran festa ». La rappresentazione è realizzata dalla Compagnia del Teatro Zeta.

Audizioni discografiche

Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio recolto di brani scelti da due opere di Massenet « Thérèse » e « La Navarraise ».

"Artdiari"

Alle « Studio 45 » via Maria Vittoria 45 Piergiorgio Firinu presenta la pubblicazione « Artdiar » (diario degli artisti) stasera dalle 18 alle 21. Parteciperanno l'editore ed artisti di Milano e Torino.

Sessualità

Per il ciclo di [illegible] sulle crisi della famiglia, oggi alle ore 18, il dottor P. Barruti, parlerà sul tema: « Verso un nuovo matrimonio: la sessualità prematrimoniale ». La conferenza si terrà presso la sede del centro « Rousseau », via Stellone Clemente 14.

TV oggi

PRIMO CANALE

12,30 **Sapere**
12,55 **A - Come agricoltura**
13,30-14,10 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini** (Lieki Toki - Hashimoto)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Le fantastiche avventure della astronave Orion)
18,45 **Sapere - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **L'opera selvaggia**

Va in onda stasera la prima delle sei puntate del- L'Opera selvaggia del noto documentarista francese Frédéric Rossif. Su testo di François Billetdoux, L'opera selvaggia è un'opera nel significato proprio del termine: la partitura si compone in immagini di grande suggestione ed il « libretto » è fatto di danze, canzoni e gesti di uomini e animali. Il melodramma si rappresenta in alcune aree del mondo in cui cultura umana e cultura animale convivono strettamente e in cui la presenza del mistero è ancora vivissima in tutte le manifestazioni della natura. Titolo delle puntate di questa sera: « L'uccello colore del tempo ». Ambientata in Venezuela, la puntata prende il via con la leggenda della nascita del fiume Orinoco, il grande corso d'acqua che, secondo gli indios, scendendo dal cielo sulla terra avrebbe « separato » i minerali dai vegetali e degli animali. In qual momento comparvero i primi uomini.

21,35 **Mercoledì sport**
22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Bim Bum Bam**

Secondo appuntamento per i telespettatori con Bruno Lauzi, Peppino Gagliardi e Bruna Lelli, che hanno invitato, ospiti delle loro trasmissione, il complesso vocale-strumentale Matia Bazar, Mino Reitano, Umberto Balsamo, Betty Curtis, I Matia, nati per il recente successo di « Stasera che sera », faranno ascoltare « Per un'ora d'amore », Reitano «Terre lontane », Balsamo « So... », e Betty Curtis, sensibile al clima di revival, « Me ci penso io ».

20 — **Concerto della sera**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Eddie Cantor: Il comico del « musical »** (III) - **« Coniglio o isane? »**, film, regia di Norman Taurog

TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini** (Puzzle - Quelli della girandola)
18,55 **Musical magazine**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Argomenti**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Teatro francese dell'800: L'affare della rue De Lourcine**, di Eugène Labiche
21,50 **Revival degli Anni 20**
22,30 **Telegiornale**
22,40-22,50 **Campionati svizzeri di sci**

TV MONTECARLO

19,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de music**
19,50 **Cartoni animati**
20 — **Gli sbandati**
20,50 **Notiziario**
21 — **Domani è un altro giorno**, film, regia di Leonida Moguy con Anna Maria Ferrero, Anna Maria Piangeli

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi** (cartoni animati)
20,15 **Telegiornale**
20,30 **L'Istriana ieri e il paese di Bengodi**
21 — **La fine del grande Mike**, telefilm della serie « Cris alla Chrysler »
21,50 **Jazz - Festival internazionale « Ljubljana '75 »**

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30 Sapere; 12,55 Nord chiama Sud; 13,25 Il tempo; 13,30 Telegiornale; 17 Telegiornale; 17,15 Per i più piccini; 17,45 La tv dei ragazzi; 18,45 Sapere - Cronache italiane - Leggi al Parlamento; 20 Telegiornale; 20,40 Anna e il maggiore; 21,35 Canti dell'Ucraina; 12,45 Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45 Sci; 17,45 Ciclismo; 18,15 Protestantesimo; 18,30 Sorgente di vita; 18,45 Telegiornale; 19 Il Conte di Montecristo; 19,30 L'uomo e la terra; 20 Ore 20; 20,30 Telegiornale; 21 Chitarra, charango e boulancos; 22 La poesia e la realtà; 22,15 Le bulle solitudini.

SVIZZERA — 9,40-9,10 Telescuola; 10,20-10,50 Telescuola; 18 Per i bambini «Il pic-nic» e «E' arrivata la neve», «La volpe e il corvo», «Roccastorta», «Strana storia del capretto»; 18,55 Rubiamos español; 19,30 Telegiornale; 19,45 Qui Berna; 20,15 Schola cantorum; 20,45 Telegiornale; 21 Reporter; 22,20 Telegiornale; 22,30-23,40 Campionati svizzeri di sci

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
15,30 Per voi giovani, dischi
16,30 Finalmente anche noi
17,05 Un muro di nebbia
17,25 Effortissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri